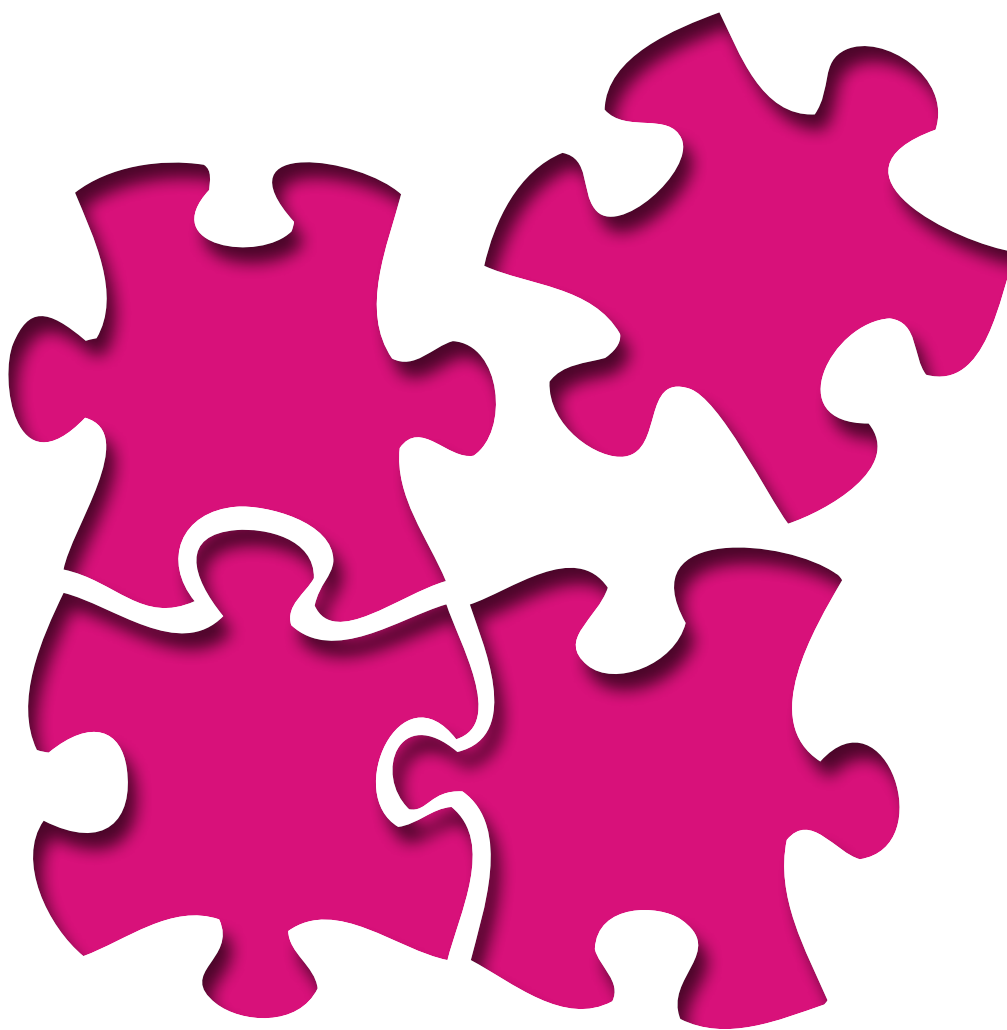


VERSO UNA SMART LAND

Manuale di buone pratiche per amministratori locali



Disclaimer

La pubblicazione “*Verso una Smart Land - Manuale di buone pratiche per amministratori locali*” è stata realizzata dal Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Bergamo, su incarico di Arci Bergamo e grazie al supporto finanziario della Fondazione Istituti educativi di Bergamo.

La realizzazione di questa ricerca promossa dalla Provincia di Bergamo non sarebbe stata possibile senza il supporto finanziario della Fondazione Istituti educativi di Bergamo.

Responsabile della ricerca: Elisabetta Bani

Autrici: Elisabetta Bani, Silvia Contessi, Anna Lorenzetti, Rita Pescatore

Partners:



PROVINCIA DI BERGAMO



FONDAZIONE
ISTITUTI EDUCATIVI
DI BERGAMO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
Dipartimento di Giurisprudenza



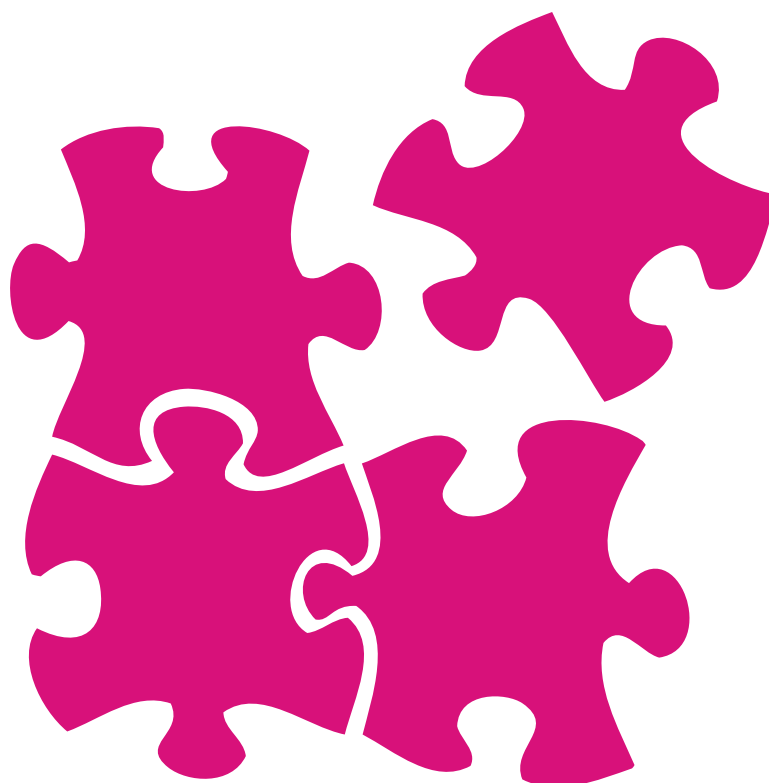
Graphic Design: Flavia Pellegrinelli

VERSO UNA SMART LAND

Manuale di buone pratiche per amministratori locali

INDICE

SALUTI	pag. 4
INTRODUZIONE	pag. 6
ISTRUZIONI PER L'USO	pag. 10
SIMBOLI DELLE SEZIONI	pag. 11
AREA AMBIENTALE	pag. 13
AREA SOCIALE	pag. 40
AREA ECONOMICA	pag. 53
AREA CULTURALE	pag. 71



SALUTI

Verso una Smart Land si pone in una linea di ideale continuità con il percorso che la Provincia di Bergamo ha avviato da anni, orientato a indirizzare la crescita, lo sviluppo del territorio e delle comunità, verso la coesione sociale e la sostenibilità ambientale. Con una raccolta di buone pratiche di facile consultazione, abbiamo così voluto offrire agli amministratori locali, come a tutti i cittadini, l'opportunità di rendersi attori di primo piano nell'attuare politiche locali innovative, da realizzare in una imprescindibile logica di rete che inneschi un dialogo fra i diversi attori del territorio. Soltanto così le pubbliche amministrazioni locali potranno divenire attori di primo piano di un cambiamento di sistema.

Matteo Rossi – Presidente della Provincia di Bergamo

Con grande convinzione, la Fondazione che ho l'onore di presiedere ha voluto sostenere la realizzazione di un progetto che mira a innescare un circolo virtuoso e promuovere buone pratiche locali. L'idea di orientarsi *Verso una Smart Land*, come suggerisce il titolo di questa pubblicazione, coglie infatti l'occasione di valorizzare il potenziale dei nostri territori, in chiave di innovazione, ma anche per costruire proficue sinergie fra pubblico e privato. Così, la Fondazione Istituti educativi intende porsi al fianco dei soggetti del privato sociale, come Arci Bergamo, degli enti di ricerca, come l'Università di Bergamo che ha realizzato questa ricerca, degli enti pubblici, come la Provincia di Bergamo e i comuni del territorio, per reagire al complesso momento storico e proporre delle vie di resilienza alla cittadinanza. Soltanto valorizzando la solidarietà e la partecipazione attiva di tutti alla realizzazione di politiche locali "smart" sarà così possibile lasciare alle spalle il difficile momento e guardare al futuro come maggiore serenità.

Renato Ravasio – Presidente Fondazione Istituti Educativi di Bergamo

Non deve apparire strano che sia stato il Dipartimento di Giurisprudenza a realizzare un manuale di buone pratiche per amministratori locali. Infatti, il diritto non si esprime solo attraverso regole imposte e doverose da seguire, ma plasma anche, in un rapporto di circolarità e mutua influenza, le politiche locali. Queste ultime, se attuate in sinergia dai diversi attori – enti pubblici, enti di ricerca, privato sociale – possono così garantire una crescita solidale e partecipata, strumento di inveramento della democrazia. *Verso una Smart Land* rappresenta dunque uno sguardo verso un percorso di cittadinanza attiva, di condivisione delle politiche pubbliche locali, per realizzare pratiche di una sostenibilità che sia anche, e anzi forse soprattutto, sociale.

*Antonio Banfi – Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza,
Università degli Studi di Bergamo*

Se dovessimo indicare un aspetto positivo che la crisi economica ha portato con sé, senza esitazione dovremmo riconoscere come la contemporaneità ha determinato un rafforzamento della resilienza e dei legami sociali, consentendo comunque una reazione alla complessità del momento. Lungo i binari di questa riflessione si inserisce *Verso una Smart Land* che, attraverso la proposta ai decisori pubblici di buone pratiche, vuole indicare una via di reazione in grado di garantire una crescita solidale, consolidando le reti locali. Proprio nel valorizzare la solidarietà, Arci Bergamo ha trovato il nucleo fondante della propria azione, da sempre protesa a contrastare ogni barriera che si frappone alla piena realizzazione della persona e al progresso della società.

Roberto Mazzetti – Presidente Arci Bergamo

INTRODUZIONE

“Verso una Smart Land – Manuale di buone pratiche per amministratori locali” si colloca lungo una linea di ideale continuità con il percorso “Bergamo Smart Land - Rete per lo sviluppo sostenibile” intrapreso dalla Provincia di Bergamo-Settore Sviluppo. L’obiettivo strategico è stato quello di porre al centro di ogni azione e politica pubblica la sostenibilità, sulla scia di documenti politici e normativi dell’Unione europea che la assumono quale obiettivo prioritario e a carattere trasversale, mirando alla (ri)attivazione di circuiti virtuosi da parte di amministrazioni locali. Di recente, una ulteriore traiettoria ha posto le basi per una nuova azione di rinnovamento territoriale che, coniugando il tema della sostenibilità con il passaggio dalla *Smart City* alla *Smart Land*, intende dare nuova linfa a temi quali il ripensamento degli assetti socio-economici del territorio e la coesione sociale, così da innescare un circolo virtuoso che riavvii l’economia locale e l’azione pubblica secondo nuovi modelli di sviluppo e di *governance* locale.

Come traspare dal titolo, il primo risultato di questo progetto è la realizzazione di un manuale che raccoglie alcune delle buone pratiche emerse da una accurata analisi svolta a livello nazionale e realizzata dal Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Bergamo su incarico di Arci Bergamo e grazie al supporto finanziario della Fondazione Istituti educativi di Bergamo.

La realizzazione del manuale prende le mosse da un lavoro di ricerca del Consorzio AASTER, commissionato in una prima fase da Impresa e Territorio e successivamente dalla Provincia di Bergamo, con l’obiettivo di esplorare “lo spazio del possibile” mappando buone pratiche resilienti.

Dalla prima ricerca realizzata è derivato il rapporto di ricerca *Bergamo Smart Land: la rete dell’intelligenza territoriale*, presentato nel novembre del 2017. Il lavoro illustra il complesso rapporto tra l’innovazione sociale e quella economica, anche sottolineando l’importanza del “genius loci”, facendo emergere come, dopo un lungo periodo di transizione, il territorio bergamasco stia esprimendo segnali interessanti sui quali puntare l’attenzione. Sono infatti presenti fenomeni e processi che testimoniano una ripresa puntuale in termini di innovazione diffusa e un propagato bisogno di connessione con sistemi e saperi sovralocali; è emersa altresì una inattesa coscienza di luogo, che affonda le proprie radici nei saperi materiali e immateriali del territorio, ma che contemporaneamente è aperta al nuovo, proiettandosi nel futuro. Allo stesso modo, la ricerca ha evidenziato i vincoli e le criticità del territorio bergamasco in relazione alle trame dell’inno-

vazione: la frammentazione di progetti ed eventi, la debolezza organizzativa e strutturale delle varie esperienze, una limitata relazione tra il mondo della innovazione diffusa e quello dell'impresa più tradizionale, la presenza limitante delle identità professionali settorializzate e alcuni tratti di localismo che si rivelano soffocanti. Vincolo e possibilità sono dunque gli aspetti dai quali si delinea l'idea di *Smart Land*: «anzitutto un'idea militante che cerca di capire come si possa territorializzare l'innovazione e viceversa come il territorio produca proprie forme di innovazione diffusa e decentrata».

Si delinea così l'obiettivo di esplorare "lo spazio del possibile", ossia di esplorare lo spazio dove si possono esprimere e coltivare aspirazioni, dunque chiamare in causa la partecipazione delle persone alle rappresentazioni sociali che danno forma alla società e al suo futuro. Per dirla con un linguaggio antropologico culturale, mutuando il pensiero di Ariun Appadurai, il possibile, la possibilità, la possibilità reale, le speranze plausibili, le aspirazioni appartengono ai processi culturali nei quali si rappresenta socialmente il tempo e si immagina il futuro. In altri termini esplorare "lo spazio del possibile" significa far forza sul rapporto tra passato, presente e futuro e sulla memoria, tenendo presente il nesso inscindibile tra tradizione e innovazione. La tradizione, strumento di orientamento nel cambiamento sociale, è immersa nelle pratiche che la interpretano e la cambiano, è strumento di connessione tra passato e futuro che pone le sue fondamenta nel concetto di "aspirazioni" e nelle tradizioni consolidate.

A partire da questi spunti teorici, si è sviluppata l'analisi confluita nel presente manuale che ha inteso mappare le buone pratiche di maggiore significato e spessore rilevate sul piano nazionale.

Nella elaborazione del Manuale delle buone pratiche si è proceduto tenendo come punto di riferimento il tema della *resilienza* in una prospettiva sistemica. Si è infatti ritenuto che focalizzare l'attenzione sul tema della *resilienza socio-ecologica* permetta di completare e ampliare il concetto di sostenibilità (ambientale, economica, sociale, culturale), identificando ciò che non è sostenibile (e quindi da non perseguire) e dunque concentrando le energie sulle concrete possibilità di un sistema socio-culturale per come emergono di fronte al cambiamento. Reinterpretare il concetto di sostenibilità in chiave di *resilienza socio-ambientale* significa quindi puntare sull'innovazione per affrontare i problemi, per influenzare e dirigere i cambiamenti sociali strutturali innovando le funzioni e la struttura del sistema stesso. La *resilienza sociale* così declinata è quindi un processo emergente (e non un risultato finale) da interpretare quale insieme di opportunità che affiorano in termini di ricombinazione, evoluzione di strutture e di processi, rinnovamento dei sistemi, in un processo che appare in continuo divenire.

“Cultura” e “struttura” si incontrano e si connettono quando le persone sono coinvolte nel produrre, in pratica, un cambiamento sociale, dunque nel “fare e rifare mondi”. Ecco quindi che argomentare “lo spazio del possibile” mappando buone pratiche resilienti, significa affrontare il tema della “*Smart Land*” come lavoro di intelligenza sociale, volto alla costruzione di una società coesa che sappia fare fronte alla difficile congiuntura economica.

Nella “*Smart Land*”, le contaminazioni e le intersezioni tra pratiche, saperi, linguaggi sono dunque importanti e fondamentali. Anche nei termini così specificati, l’innovazione e in particolare la “territorializzazione dell’innovazione”, richiede una stretta collaborazione tra iniziativa privata e istituzioni: compito di queste ultime è accompagnare e sostenere le iniziative più “*smart*”, provando anche a uscire dai propri confini con logiche innovative; compito dei primi è strutturare al meglio i propri progetti evitando il più possibile le cosiddette pratiche di *greenwashing*.

Come sottolineato dalla già citata analisi del Consorzio AASTER, l’idea di “*Smart Land*” declina il concetto di innovazione non «(...) in alternativa alla visione *mainstream*, ma si fonda e ha il suo tratto distintivo nel carattere diffuso e decentrato dell’innovazione, basato sul protagonismo dei territori, avendo nella trama partecipativa sociale ad un tempo il motore e l’output dei processi generativi di sviluppo e coesione sociale, in una circolarità in cui i due termini si pongano l’uno come condizione dell’altro».

In questa attività è utile conoscere che cosa è stato fatto, confrontare la propria idea imprenditoriale/sociale con altre simili, da queste prendere spunto per perfezionare l’esistente o innovare in modo dirompente, in un processo evolutivo che ci auguriamo continuo, virtuoso e “circolare”.

L’augurio è che la consultazione delle schede raccolte, oltre a far conoscere alcune esperienze già in atto, e quindi valorizzarle, stimoli l’attivazione di ulteriori buone pratiche di “*Smart Land*”, liberando e incentivando il potenziale esistente sul territorio, riversando sull’intera collettività i vantaggi conseguiti seguendo percorsi “vincenti” e potenzialmente replicabili.

Lasciamo quindi la parola alle pratiche e alle esperienze che permettono di esplorare ed indagare “lo spazio del possibile”, che si propongono come esperienze resilienti, nel più ampio quadro della intelligenza sociale e collettiva della “*Smart Land*”.

La vitalità dei sistemi socio-ambientali, indipendentemente dalla loro denominazione, deriva dalla capacità di gestire il cambiamento adattandosi alle trasformazioni in atto e, allo stesso tempo, di generare arricchimento e valorizzazione di risorse disponibili, talvolta nascoste, inesplorate, sottoutilizzate. Partecipare attivamente al cambiamento richiede, più che la disponibilità di risorse materiali, una buona capacità

di creare e valorizzare risorse immateriali disponibili, legate al capitale sociale, al capitale simbolico e a quello culturale.

Pensato con un taglio prevalentemente pratico e destinato a una facile consultazione, il presente Manuale intende fornire uno spunto di riflessione e un invito all'approfondimento per tutti coloro che sono interessati a conoscere le buone pratiche in atto, in primo luogo per replicarle sul proprio territorio, ma anche per cogliere spunti, per verificare la novità della propria idea, per sapere che cosa è già stato sperimentato e come si sono sviluppati i progetti già operativi.

Il Manuale – prevalentemente rivolto a decisori pubblici – presenta una selezione di buone pratiche, di agile consultazione, da cui ricavare informazioni, contatti, spunti, per (ri) pensare ad azioni da realizzare sul proprio territorio.

Verso una Smart Land è stata pensata come pubblicazione da sfogliare e consultare, agile strumento, di facile ricerca, che raccoglie e mette a sistema esperienze di buone pratiche, in linea con l'idea di *Smart Land* che la Provincia di Bergamo sta perseguendo come prospettiva di sviluppo territoriale.

Nella molteplicità di esperienze mappate e rilevate nei diversi contesti locali, la scelta di quali includere nel presente lavoro è stata guidata, da un lato, dal suo obiettivo ultimo, dunque prediligendo quelle che meglio si proiettavano in una dimensione “*smart*”, guidando l'innovazione e non passivamente “*subendo*” il segno dei tempi. Inoltre, laddove più pratiche presentavano simili aspetti, sono state predilette quelle esperienze in grado di intercettare una molteplicità di temi e questioni, mirando a soluzioni in grado di rispondere a problemi su più fronti, senza il sacrificio di alcuna dimensione dell'azione pubblica.

ISTRUZIONI PER L'USO

Per rendere funzionale ed efficace l'accesso alle informazioni, il Manuale è stato organizzato in schede che riportano sinteticamente le principali informazioni necessarie per inquadrare la pratica mappata: titolo del progetto/esperienza, luogo di realizzazione, una sintesi del progetto (articolata in obiettivi, azioni, risultati attesi), realtà aderenti al progetto (ente capofila e partner), contatti utili e aspetti economici (quali budget e finanziamenti).

Ciascuna scheda presenta esperimenti di varia natura classificati secondo quattro macro-temi ritenuti significativi nel quadro sopra esplicitato, ovvero: l'area Ambiente, l'area Economia, l'area Sociale, l'area Culturale. Le schede riportano una ulteriore sotto-classificazione: per ogni macro-area sono state individuate alcune dimensioni di analisi ritenute particolarmente significative ai fini del manuale (ad esempio, per l'area Ambiente, troviamo esperienze che riguardano l'agricoltura, la qualità ambientale, il ciclo dei rifiuti etc.; per l'area Sociale sono state individuate esperienze che riguardano l'ambito scolastico, l'integrazione di soggetti fragili etc.).

Risulta quindi chiaro che per elaborare un manuale fruibile, snello e di facile consultazione è stato necessario operare alcune semplificazioni e una inevitabile classificazione, per quanto le varie schede non siano rigidamente e univocamente riconducibili entro una sola categoria, ma si prestano a una lettura trasversale e che abbraccia più aree. Per questa caratteristica, peraltro intrinseca del concetto "Smart Land", la divisione delle attività in macro-aree è funzionale a una più facile ricerca delle esperienze di interesse, con la precisazione che, inevitabilmente, molte di esse sono strettamente correlate e riconducibili a una molteplicità di tipologie di interventi: si pensi, ad esempio, all'edilizia innovativa, che ha certamente un impatto sull'ambiente al contempo "creando" economia.

Con tali avvertenze, confidiamo che il Manuale possa essere utile fonte di informazioni e di ispirazione per gli amministratori pubblici che vorranno addentrarsi lungo il percorso che, si auspica, conduce *Verso una Smart Land*, e ci auguriamo che si arricchisca costantemente di nuove buone pratiche da censire e divulgare, posto che senz'altro non esaurisce le innumerevoli azioni realizzate a livello locale.

SIMBOLI DELLE SEZIONI



AREA AMBIENTALE



reti energetiche



trasporti e mobilità



cibo (produzione, filiera corta, riuso)



agricoltura



qualità ambientale (acqua, aria, suolo), riduzione gas-serra



ciclo rifiuti (riciclo)



AREA SOCIALE



scuola ed istruzione



integrazione (migranti e soggetti fragili)



sicurezza integrata e reti di controllo di vicinato



AREA ECONOMICA



riqualificazione urbana ed edilizia sostenibile



welfare generativo



servizi e pubblica amministrazione



turismo



AREA CULTURALE

AREA AMBIENTALE





LUOGO

Comune di Formazza (VB)
area montana

DURATA

36 mesi

BUDGET

184.800 euro

ENTE CAPOFILA

Istituto Oikos Onlus
Via Crescenzago, 1
20134 Milano (MI)

PARTNER

Comune di Formazza

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 109.000 €

AREE INTERESSE



POMATT!

*Pratiche di resilienza per la valorizzazione dell'agro-biodiversità
e la promozione dell'economia locale in Val Formazza - area montana*

SINTESI

Il progetto nasce dalla volontà di affrontare alcune criticità che interessano il territorio montano del comune di Formazza, situato nell'omonima Valle nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e interessato da fenomeni di abbandono e degrado derivanti dalla fragilità delle attività agricole e pastorali locali. Il modello di intervento utilizzato persegue contemporaneamente competitività e sostenibilità e favorisce una riconfigurazione dei sistemi produttivi, garantendo agli agricoltori, agli artigiani e ai gruppi rurali un maggiore potere negoziale.

OBIETTIVI

Nel prendere atto delle fragilità esistenti nel territorio, il progetto si pone l'obiettivo di:

- rafforzare la filiera produttiva agro-pastorale locale e le reti e i sistemi locali per favorire nuove opportunità economiche;
- promuovere iniziative di turismo gastronomico e culturale.

Si intende così porre rimedio alle criticità emerse, come il fragile equilibrio del sistema produttivo locale, che a causa di fattori esogeni di disturbo innesca ricadute negative sull'intera collettività; la dimensione familiare delle aziende agricole e il loro mancato aggiornamento tecnologico e professionale rende difficile la commercializzazione dei prodotti locali, cui si sommano difficoltà nel cambio generazionale, perdita di coltivazioni autoctone e delle tecniche tradizionali, la riforestazione delle zone abbandonate con la scomparsa di pascoli e patrimonio floristico e conseguenti perdite di habitat per la fauna del luogo. Gli spazi montani abbandonati hanno inoltre generato un effetto negativo anche a livello turistico, rendendo le aree incolte poco attraenti nei confronti dei visitatori.

AZIONI

Le azioni intraprese in attuazione del progetto consistono in:

- interventi di recupero, conservazione e moltiplicazione delle varietà di patata "walsler" e "formazza";
- organizzazione di una rete locale di agricoltori custodi delle aree montane del comune di Formazza;
- assistenza tecnica ai coltivatori sia nelle fasi di moltiplicazione dei tuberi-seme che nella produzione delle patate nelle due varietà locali;
- elaborazione del disciplinare di produzione delle due varietà di patate e la relativa denominazione comunale;
- recupero di terreni abbandonati da destinare alla coltivazione di erbe officinali;
- creazione di un marchio collettivo dei prodotti locali e definizione di un piano strategico di valorizzazione;
- attivazione e adesione a circuiti locali di promozione del territorio;
- realizzazione di percorsi escursionistico-gastronomici per i turisti e di educazione ambientale per le scuole;
- attività di formazione di personale locale per le attività promozionali e di marketing;
- produzione di materiale di comunicazione per promuovere il progetto e la vendita dei prodotti locali.

RISULTATI ATTESI

Dalla realizzazione del progetto si attendono i seguenti risultati: aumento del consumo di prodotti locali e maggiore conoscenza attorno alle pratiche di filiera corta; acquisizione di conoscenze e competenze tecniche da parte degli agricoltori locali; acquisizione di competenze da parte degli operatori turistici locali; aumento della fruizione sostenibile delle aree di montagna; diminuzione del tasso di abbandono delle attività agricole e pastorali; aumento del grado di conservazione delle aree montane; aumento delle presenze turistiche legate allo sviluppo del comparto del turismo sostenibile; aumento del numero di persone coinvolte nelle attività di gestione sostenibile del territorio; maggiore capacità di innovazione secondo criteri di sostenibilità nei settori turistico e agricolo.

CONTATTI

www.istituto-oikos.org
segreteria.it@istituto-oikos.org
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1312>

BOSCHI VIVI

SINTESI

Boschi Vivi è un progetto che risponde a problemi ambientali legati all'abbandono di aree boschive e conseguente dissesto idrogeologico e collega la manutenzione boschiva all'attivazione di un servizio cimiteriale. Unico in Italia, il servizio permette di disperdere le ceneri in aree boschive attraverso l'uso di urne biodegradabili. I proventi dell'attività cimiteriale sostengono attività di manutenzione dei boschi e progetti di salvaguardia di altre aree naturali.

OBIETTIVI

Il territorio interessato dal progetto Boschi Vivi è caratterizzato dall'assenza di servizi diffusi per la sepoltura/dispersione delle ceneri in ambienti aperti (aree naturali e/o spazi aperti) e parallelamente dalla presenza di diffusi fenomeni di abbandono delle aree boscate appenniniche con conseguente impatto sulla loro manutenzione ed un mancato riconoscimento del valore ecologico e culturale dei boschi. Il progetto si propone di promuovere forme di gestione forestale orientata alla multifunzionalità, resilienza e adattamento; promuovere l'interculturalità e il dialogo tra religioni e ideologie differenti; promuovere iniziative di microimprenditorialità locale e presidio capillare del territorio.

AZIONI

Le azioni in programma prevedono:

- l'avvio di lavori di recupero e valorizzazione dei terreni (ambiti pilota);
- l'avvio del servizio di sepoltura (apertura al pubblico e inizio dell'attività di gestione della dispersione delle ceneri);
- l'attivazione di funzioni/attività integrative (organizzazione di eventi culturali in loco).

RISULTATI ATTESI

A seguito della realizzazione del progetto si prevedono:

- una positiva ricaduta ambientale ed economica sul territorio;
- l'avvio di modelli di gestione integrata di boschi in differenti regioni;
- l'ampliamento dell'offerta cimiteriale;
- la creazione di nuovi modelli di collaborazione pubblico-privato e privato-privato;
- la creazione di opportunità di occupazione in aree interne.

CONTATTI

www.boschivivi.it
info@boschivivi.it
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/altre-iniziative/boschi-vivi>



LUOGO

Aree boschive selezionate
nel Nord e Centro Italia

DURATA

-

BUDGET

82.000 euro

ENTE CAPOFILA

Boschi Vivi – La vita oltre la vita
Via Voltri, 3/10
16121 Genova (GE)

PARTNER

Comune di Genova -
Assessorato all'Ambiente

Ente Parco dell'Aveto

Associazione di Promozione
Sociale Bosco Vivo

Coop Liguria

Coopfond

Legacoop

Università IUAV di Venezia

Osservatorio Pratiche di Resilienza

FINANZIATORI

Fondazione Garrone, 50.000 €

AREE INTERESSE





ADAPT OLTREPÒ PAVESE

Adattamento e Prevenzione territoriale in Oltrepò Pavese

LUOGO

Comune di Pavia,
Territorio della Comunità
Montana dell'Oltrepò Pavese

DURATA

24 mesi

BUDGET

157.199 euro

ENTE CAPOFILA

Fondazione per lo Sviluppo
dell'Oltrepò Pavese (G.A.L.)
Via Giuseppe Mazzini, 16
27057 Varzi (PV)

PARTNER

Consorzio Agro Silvo Pastorale
"Reganzo" ONLUS

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 90.000 €

AREE INTERESSE



SINTESI

Il progetto affronta il tema della prevenzione del dissesto idrogeologico nel territorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese attraverso il miglioramento della gestione delle risorse boschive. Si propongono interventi gestiti a livello locale in modo strutturato e con ricadute positive sull'economia locale.

OBIETTIVI

Il territorio su cui interviene il progetto "Adapt" è interessato da un fenomeno di abbandono delle foreste e delle economie tradizionali legate al bosco, con conseguente incuria del territorio, frammentazione delle proprietà e fenomeni di dissesto idrogeologico.

Gli obiettivi specifici del progetto sono: la creazione di una cultura condivisa del rapporto tra gestione del bosco e dissesto idrogeologico; la dimostrazione dell'efficacia e della replicabilità di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico; il consolidamento dell'opportunità di mettere a sistema interventi forestali continuativi e filiere energetiche; il rafforzamento delle competenze tecniche degli operatori della filiera e la promozione di forme consortili di gestione programmata degli interventi.

AZIONI

Le azioni previste sono: individuazione e realizzazione di un intervento pilota in foresta per la mitigazione del rischio idrogeologico, da cui derivare indicazioni operative per la replicabilità su scala territoriale; attività di informazione/formazione dedicata alle imprese boschive e alle aziende agricole; attivazione di uno strumento di supporto alla pianificazione degli interventi nel bosco e definizione di un piano pluriennale degli approvvigionamenti della legna; attivazione di una piattaforma ict (librarisk) per la condivisione dei contenuti dei piani comunali di protezione civile e l'attivazione di un servizio di invio avvisi alla popolazione in tema di protezione civile; attività di comunicazione e sensibilizzazione sui temi del rischio; attività di valutazione e monitoraggio.

RISULTATI ATTESI

Il progetto è finalizzato al conseguimento dei seguenti risultati:

- riduzione del rischio idrogeologico nell'area di realizzazione dell'intervento pilota;
- accrescimento delle competenze degli operatori forestali locali;
- accrescimento della consapevolezza collettiva circa i fattori di rischio che interessano il territorio d'intervento;
- miglioramento della capacità istituzionale di sfruttare le nuove tecnologie al servizio della collettività;
- individuazione di criteri operativi per la replicabilità di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
- consolidamento di una filiera bosco-legno-energia.

CONTATTI

www.gal-oltrepo.it
info@gal-oltrepo.it

BUONMERCATO

SINTESI

Il progetto integra servizi logistici e fisici volti a ospitare gli scambi fra consumatori e produttori locali, come il portale di e-commerce, che permette di supportare gli scambi delle merci e le informazioni sulle attività dell'associazione. Il progetto ha inoltre sviluppato numerose attività di formazione per la cittadinanza e per i produttori al fine di promuovere una cultura eco-sostenibile e di difesa dei patrimoni naturali.

OBIETTIVI

Le criticità affrontate si riferiscono a fenomeni di pressione sui sistemi locali, sia ambientali che economico-sociali: esistenza di fenomeni di pressione sull'ambiente e sul paesaggio agricolo locale del Parco Agricolo Sud (semplificazione dei paesaggi rurali e delle qualità ecosistemiche, impatti diretti sulla qualità delle risorse ambientali come acqua e suolo) e modelli e comportamenti alimentari poco attenti alla qualità del prodotto alimentare. Gli obiettivi perseguiti concernono:

- la diffusione di prodotti a km 0 e il sostegno alle iniziative di "filiera corta";
- la diffusione di prodotti biologici, naturali ed equosolidali;
- il sostegno ai piccoli produttori locali, in particolare del Parco Agricolo Sud Milano e del sud del mondo;
- l'educazione e la promozione di stili di vita sostenibili, attraverso iniziative ed eventi di partecipazione della cittadinanza;
- la riqualificazione e l'animazione sociale del parco e del Parco Cabassina.

AZIONI

Le azioni intraprese riguardano:

- l'attivazione della sede del "mercato" (dal 2013 presso il Parco Cabassina);
- la realizzazione di eventi e di iniziative di sensibilizzazione alle pratiche di consumo critico ed eco-sostenibile ed alla conoscenza delle produzioni alimentari locali;
- l'attivazione nel 2014 dell'esperienza dell'orto collettivo del Cabassina.

RISULTATI ATTESI

Attraverso la realizzazione del progetto si è prodotto:

- l'incremento delle adesioni nel tempo (le famiglie che hanno deciso di aderire alle pratiche di consumo critico dell'associazione sono ad oggi 280);
- la riconoscibilità e il radicamento sul territorio locale e sovralocale dell'iniziativa;
- la sensibilizzazione della popolazione e la formazione ed educazione di bambini e giovani;
- il sostegno alle piccole imprese del PASM (Parco Agricolo Sud Milano) e dei progetti di cooperazione internazionale.

CONTATTI

www.buonmercato.info
www.comune.corsico.mi.it



LUOGO

Comune di Corsico (MI)
Area del Parco Cabassina

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Associazione BuonMercato
Via Passaggio Eugenio Curiel,
16 20094 Corsico (MI)

PARTNER

Legambiente

Forum Cooperazione e Tecnologia

ACLI

LiberaMente

Slow Food

GAS La Buccinella di Buccinasco

GAS Baggio di Milano

Comune di Corsico

Parco Agricolo Sud di Milano

FINANZIATORI

-

AREE INTERESSE





FORESTE IN COMUNE

*Un modello di gestione condivisa e responsabile delle risorse naturali
dei Corni di Canzo*

LUOGO

Comune di Canzo (CO)
Foresta dei Corni di Canzo

DURATA

22 mesi

BUDGET

129.621 euro

ENTE CAPOFILA

Legambiente Lombardia Onlus
Via Adelaide Bono Cairoli, 22
20127 Milano (MI)

PARTNER

PLIS Lago del Segrino

Fondazione Lombardia
per l'Ambiente

E.R.S.A.F.

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 72.000 €

E.R.S.A.F., 6.000 €

AREE INTERESSE



SINTESI

Il progetto intende avviare una gestione locale condivisa del territorio della Foresta dei Corni di Canzo, al fine di accrescere la resilienza della comunità locale rispetto ai rischi legati al progressivo impoverimento dell'ecosistema forestale e alla scarsa cura del territorio, cercando in questo modo di ricreare gli antichi legami tra la comunità locale e l'ambiente forestale. Il progetto prevede azioni di cura e di uso sostenibile delle risorse naturali, che permetteranno di recuperare la conoscenza del territorio e di riattivare i servizi ambientali e sociali della foresta.

OBIETTIVI

I luoghi interessati dal progetto sono caratterizzati da fenomeni di abbandono dei territori che hanno determinato una crescita non controllata delle aree boscate di scarsa qualità, l'aumento del rischio idrogeologico, un sottoutilizzo di materie prime disponibili a cui il sistema energetico, economico e insediativo lombardo fa fronte attraverso un maggior ricorso alle importazioni. Inoltre, il mutamento climatico comporta l'esposizione a valori di stress sempre più alti delle specie di animali e piante autoctone delle aree boschive, con il conseguente aumento delle specie alloctone e invasive. Gli obiettivi specifici del progetto sono: lo sviluppo di iniziative locali legate alla gestione condivisa dei boschi del canzese; la riattivazione dei servizi ambientali e sociali della foresta con azioni condivise tra ente pubblico locale e cittadinanza; l'aumento della consapevolezza della comunità verso i prodotti naturalmente offerti dalla foresta e l'incremento di processi di condivisione di competenze e strumenti per la gestione sostenibile della foresta.

AZIONI

Le azioni intraprese sono le seguenti:

- rilievo dello stato di fatto e predisposizione di piani di intervento (elaborazione di Linee guida per un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, interventi di valorizzazione del territorio e di ripristino della sentieristica e del Reticolo Idrico Minore con il coinvolgimento delle associazioni locali, organizzazione di giornate di volontariato con scuole e cittadini per realizzare interventi di cura e manutenzione);
- attivazione della "food forest" e dell'"orto diffuso";
- attivazione e gestione del forum "foreste in rete" e del portale "occhioallaforesta".

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono: definizione di un modello riproducibile di gestione sostenibile del bosco; aumento della consapevolezza locale sul rischio idrogeologico e sul rischio derivante dai cambiamenti climatici su terreni forestali; aumento della conoscenza delle specie invasive della foresta e relative modalità di controllo; costituzione di una rete di "custodi della foresta"; mantenimento delle radure; partecipazione al portale e al forum; recupero di antiche coltivazioni e aumento della conoscenza e della raccolta dei prodotti naturalmente offerti dalla foresta; ritorno all'utilizzo dei prodotti forestali; miglioramento dell'ecosistema forestale.

CONTATTI

<http://lombardia.legambiente.it/contenuti/progetti-e-azioni/foreste-comune>
presidente@legambiente.org

TERRA E CIBO

Per una comunità resiliente nell'Abbiatense

SINTESI

Il progetto delinea un percorso di resilienza rispetto a fattori di rischio caratterizzanti il territorio Abbiatense (consumo di suolo agricolo, mancata diversificazione delle colture, uso di fertilizzanti e pesticidi intensivo e non controllato, modi di produzione e consumo non sostenibili, crisi occupazionale) e intende promuovere la costruzione di un sistema di economia locale sostenibile, consolidando le filiere agroalimentari ecocompatibili attraverso l'accrescimento delle relazioni dirette tra produttori e cittadinanza.

OBIETTIVI

Data l'esistenza dei fattori di rischio caratterizzanti l'Abbiatense (consumo di suolo agricolo dovuto alla nuova cementificazione e infrastrutturazione, mancata diversificazione delle colture, uso di fertilizzanti e pesticidi intensivo e non controllato, modi di produzione e consumo non sostenibili, poca attenzione alla riduzione dei rifiuti e aumento della disoccupazione) il progetto si è posto i seguenti obiettivi:

- avviare un incubatore di imprese agroalimentari e stipulare patti, contratti e rapporti di rete tra gli attori coinvolti;
- formare gli agricoltori, le Pubbliche Amministrazioni e i cittadini interessati a stili di vita sostenibili e resilienti e a metodi di nuova agricoltura sostenibile;
- sperimentare colture in grado di fronteggiare i cambiamenti climatici e la crisi del settore agricolo;
- costituire una rete di attori locali da coinvolgere in un piano del cibo locale e in un percorso di valorizzazione agro-ambientale del territorio.

AZIONI

Le azioni concretamente intraprese sono le seguenti:

- avvio di un incubatore di imprese sociali agroalimentari con il supporto di finanza etica Lombardia;
- indagine quali/quantitativa sulle condizioni, fattori di successo e critici, azioni di supporto e di accelerazione culturale necessari per avviare e consolidare la costruzione di una comunità resiliente nell'Abbiatense;
- stipula di patti di rete tra agricoltori, consumatori, amministratori locali ed altri attori e uso di una piattaforma di logistica sostenibile;
- corsi per agricoltori, cittadini e Amministrazioni;
- avvio di un percorso di analisi e di ascolto delle realtà locali coinvolgibili in un "Piano del cibo";
- analisi del territorio e del percorso per la sua valorizzazione agricolo-ambientale;
- attivazione di tavoli per l'ideazione e l'avvio del Piano del cibo.

RISULTATI ATTESI

I risultati prospettati concernono:

- la stipula di almeno 2 patti tra gli attori coinvolti;
- l'avvio di 2 sperimentazioni di colture resilienti presso le aziende agricole coinvolte nel progetto;
- la firma del contratto di rete per ordini e vendita dei prodotti locali;
- l'avviamento di un percorso per la valorizzazione agroambientale del territorio;
- l'accrescimento delle competenze di agricoltori, cittadini e Pubbliche Amministrazioni.

CONTATTI

<http://www.forumct.it/it/progetti/terra-e-cibo-per-una-comunita-resiliente-nellabbiatense/>
info@forumct.it



LUOGO

Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Besate, Rosate, Cassinetta di Lugagnano, Area agricola dell'Abbiatense (MI)

DURATA

18 mesi

BUDGET

192.500 euro

ENTE CAPOFILA

**Forum Cooperazione e Tecnologia
Via Giambellino, 7
20146 Milano (MI)**

PARTNER

Associazione La tribù

Cooperativa Sociale Contina

Comune di Albairate

LibLab srl.

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 105.500 €

Comune di Albairate, 12.500 €

LibLab srl., 20.000 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Viganella (VB)

DURATA

24 mesi

BUDGET

192.291 euro

ENTE CAPOFILA

Società di Scienze Naturali del
Verbano Cusio Ossola
Via Beola, 18
28861 Baceno (VB)

PARTNER

-

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 106.500 €

AREE INTERESSE



TERRA VI. VA.

*Recupero ambientale ed economico di TERRAzzamenti a Viganella,
Valle Antrona*

SINTESI

Il progetto si propone il recupero funzionale di una parte del sistema terrazzato della Valle Antrona nel territorio del Comune di Viganella (VB), attraverso la realizzazione di interventi agronomici pilota, di interventi di ripristino strutturale e di attivazione di forme coordinate di gestione dei terrazzamenti. Mediante il coinvolgimento della comunità locale e dei portatori di interesse, si vogliono contrastare le molteplici criticità che l'attuale dinamica di abbandono sta aggravando in modo sempre più consistente: perdita di ambienti ecotonali e biodiversità, perdita di varietà agronomiche locali, instabilità idrogeologica del territorio, aumento del rischio di incendi, perdita del legame identitario delle comunità locali con il paesaggio rurale tradizionale.

OBIETTIVI

L'esistenza - nel territorio interessato dal progetto - di fenomeni di disequilibrio, che evidenziano rischi crescenti di instabilità dei versanti e di avanzata del bosco, costituisce una minaccia per le comunità locali, per diversi aspetti tra loro correlati: perdita di ambienti ecotonali e biodiversità legate ai coltivi tradizionali terrazzati, perdita di varietà agronomiche locali e di antiche pratiche di coltivazione connesse, instabilità idrogeologica dei versanti, aumento del rischio di incendi per l'avanzata del bosco, aumento del rischio di schianto d'alberi su strade e linee elettriche, perdita del legame identitario delle comunità locali con il paesaggio rurale tradizionale. Tutto ciò è aggravato dalle attuali dinamiche di cambiamento del clima che portano a fasi acute di siccità, ondate di calore, alluvioni e fenomeni tempestosi. Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- recuperare la stabilità idrogeologica dei versanti;
- ridurre i rischi di incendio e schianto d'alberi;
- incrementare la biodiversità;
- recuperare antiche varietà agronomiche e pratiche connesse;
- recuperare l'identità culturale legata ai terrazzamenti.

AZIONI

Attività del progetto sono: attività di monitoraggio naturalistico (habitat, flora e fauna); attività di informazione e sensibilizzazione attraverso il sito web e canale video dedicati, cortometraggi tematici divulgativi, eventi promozionali, brochure di progetto e unità didattica per le scuole; organizzazione di visite guidate a esperienze virtuose condotte sul territorio nazionale o estero (es. Svizzera); individuazione dei terreni e la stipula di accordi di affitto con i proprietari; avvio di interventi agronomici e attivazione di forme coordinate di gestione del terrazzamento (percorso per la costituzione di una forma associativa tra proprietari, soggetti proponenti e coltivatori; stipula dell'accordo quadro tra le parti; avvio delle attività coordinate di gestione e assistenza tecnica previste dal progetto e regolate dall'accordo); ripristino strutturale dei muri a secco di sostegno ai terrazzamenti; promozione della filiera locale agroalimentare dei terrazzamenti recuperati (mappatura canali di distribuzione/vendita; azione di marketing; accordi di distribuzione).

RISULTATI ATTESI

Dalla realizzazione del progetto si prevede:

- il recupero delle strutture di sostegno e delle superfici terrazzate;
- l'incremento della superficie coltivata nell'area;
- la diffusione di conoscenze naturalistiche nell'area del progetto;
- l'avvio di una filiera locale per riallacciare la produzione agroalimentare dei terrazzamenti recuperati con una forma di consumo consapevole.

CONTATTI

<http://terraviva.scienzenaturalivco.org/>
info@scienzenaturalivco.org
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1330>

AGROECOLOGIA IN MARTESANA

SINTESI

Il progetto agisce nell'area della Martesana, contesto caratterizzato da una elevata pressione edificatoria, dall'intenso consumo di suolo agricolo e dalla predominanza di pratiche agricole di tipo intensivo e specializzato. Il progetto di Agroecologia intende definire strategie di protezione dei suoli agricoli, condivise tra gli attori che si occupano di gestione del territorio, e valorizzare un'agricoltura che produca alimenti di qualità e che conservi e rigeneri la fertilità del suolo.

OBIETTIVI

Il contesto in cui il progetto si sviluppa è interessato da fenomeni di pressione edificatoria tipica delle frange urbane e da un drammatico incremento del consumo di suolo agricolo, cui si aggiunge la presenza di nuove infrastrutture che insistono sul territorio, come la TEEM (Tangenziale Est Esterna di Milano), che ha sottratto quasi 500 ettari di suolo libero, di cui 450 ettari di suoli agricoli. Il progetto si pone i seguenti obiettivi: restituire ai terreni agricoli di demanio pubblico la loro funzione produttiva originaria tramite percorsi di progettazione partecipata con i cittadini; favorire l'occupazione, in particolare dei giovani, nell'agricoltura di prossimità; favorire l'aggregazione dei produttori del sistema agroalimentare locale; educare la comunità locale a una maggiore consapevolezza sui temi dell'ecologia; misurare l'impatto del consumo di suolo e costruire scenari di resilienza per il futuro.

AZIONI

Le azioni poste in essere riguardano: la costituzione della "banca della terra" locale con censimento dei terreni pubblici comunali disponibili nell'area; la formazione di giovani imprenditori sull'agricoltura di prossimità; la costruzione partecipata di un bando comunale per l'assegnazione di un terreno demaniale; l'attivazione di iniziative di aggregazione dei produttori del sistema agro-alimentare locale (analisi del contesto e aggregazione dell'offerta locale, costituzione e avvio della piattaforma on line per la centrale d'acquisto, costruzione di n.2 veicoli cargobike per la distribuzione); la realizzazione di iniziative di formazione (percorsi di formazione e mutuo-apprendimento sui temi dell'agro-ecologia e dell'educazione alimentare rivolti ai docenti dei diversi cicli scolastici, laboratori scolastici volti alla mobilitazione dei ragazzi sul territorio attraverso attività di "citizenship journalism" o giornalismo partecipativo, iniziative organizzate dalle scuole ma rivolte al territorio sui temi dell'agro-ecologia e dell'orticoltura urbana, iniziative socio-culturali rivolte al mondo delle famiglie e alla comunità locale, co-progettazione con i docenti per portare l'agroecologia all'interno dei curricula scolastici); attività di studio per misurare l'impatto del consumo di suolo.

RISULTATI ATTESI

Le aspettative di risultato del progetto riguardano: la costruzione di una cultura cooperativa che crei le condizioni per lo sviluppo di una più ampia esperienza di agricoltura supportata dalla comunità; il miglioramento delle competenze agroecologiche di un gruppo di giovani coinvolti nel progetto; la costituzione di una centrale d'acquisto di prodotti agro-alimentari locali e una piattaforma logistica di distribuzione tramite cargobike; l'acquisizione per i docenti delle competenze, conoscenze e strumenti per l'integrazione dei temi dell'agroecologia, della sovranità alimentare e dell'educazione alimentare nella didattica curriculare; l'accrescimento delle conoscenze sui temi dell'agroecologia; il rafforzamento della rete di relazioni tra il mondo della scuola, delle famiglie, delle cascine e delle nascenti pratiche di agricoltura urbana in un'ottica di "community supported agriculture" (agricoltura sostenuta dalla comunità).

CONTATTI

www.manitese.it
progetti@manitese.it
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1379>



LUOGO

Comune di Milano (MI)
Area della Martesana

DURATA

15 mesi

BUDGET

202.315 euro

ENTE CAPOFILA

Istituto Oikos Onlus
Via Crescenzago, 1
20134 Milano (MI)

PARTNER

Comune di Cassina de' Pecchi

Co.E.Fra Società Cooperativa
Onlus

Koinè Cooperativa Sociale
Onlus

Dipartimento di Economia, Man-
agement e Metodi Quantitativi
Università degli Studi di Milano

Economia e sostenibilità (Està)

Fondazione ACRA-CCS

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 119.500 €

Comune di Cernusco sul Naviglio,
11.300 €

Comune di Cassina de' Pecchi,
9.900 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Comuni di Agrate Brianza (MB),
Caponago (MB),
Bassa Brianza orientale

DURATA

24 mesi

BUDGET

141.670 euro

ENTE CAPOFILA

-

PARTNER

Comune di Agrate Brianza (MB)

Comune di Caponago (MB)

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 83.000 €

Comune di Agrate Brianza,
9.000 €

Comune di Caponago, 9.000 €

AREE INTERESSE



SPIGHE SOSTENIBILI

Dalla filiera alla comunità, pratiche di resilienza negli ultimi campi di grano della Bassa Brianza orientale

SINTESI

Il progetto agisce in un'area, la Bassa Brianza orientale, dove insistono diversi fattori di criticità ambientale, tra cui la perdita di suoli agricoli, la debolezza economica dei piccoli agricoltori nella filiera agro-alimentare, la diminuzione di agrobiodiversità. Il progetto intende tutelare lo spazio agricolo residuo e contribuire alla tutela della sicurezza alimentare e alla valorizzazione della filiera locale e sostenibile di varietà di frumento antiche e locali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che il progetto persegue prevedono:

- la messa in rete di esperienze e buone pratiche tra soggetti già attivi nell'economia solidale;
- l'assegnazione di nuovi terreni per la produzione;
- il coinvolgimento di nuovi panettieri per la trasformazione e la valorizzazione dei metodi artigianali di panificazione;
- l'estensione della commercializzazione delle farine anche nella ristorazione collettiva pubblica (mense scolastiche), privata (pizzerie e ristoranti) e familiare;
- l'aumento della consapevolezza del valore del cibo sano e sostenibile, dell'importanza della biodiversità e sulle buone pratiche per la riduzione degli sprechi nei contesti urbani e marginali della Bassa Brianza.

AZIONI

Per la realizzazione del progetto sono previste:

- attività di rafforzamento di competenze, relazioni e mezzi di produzione (censimento dei terreni agricoli comunali, identificazione di meccanismi di assegnazione dei terreni agricoli comunali, contatto e sensibilizzazione preliminare degli agricoltori, incontri tra produttori e consumatori);
- attività di diffusione dell'utilizzo di farine da frumento di varietà antiche e/o locali (coinvolgimento di nuovi panettieri, corsi di aggiornamento per panettieri, laboratori teorico-pratici per alunni delle scuole secondarie di primo grado);
- attività di diffusione del consumo delle farine locali nella ristorazione collettiva e familiare (inserimento in via sperimentale di prodotti nei menù della ristorazione pubblica collettiva, commercializzazione presso la ristorazione collettiva privata, commercializzazione per singole famiglie tramite aziende agricole del territorio, visite didattiche per alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado presso aziende della zona);
- attività di educazione al consumo alimentare sostenibile e riduzione dello spreco (inserimento di cereali negli orti didattici attivi, attività di ricerca-azione nelle scuole sul tema della riduzione dello spreco di pane, laboratori di panificazione per genitori e alunni, servizio tutoring per docenti per la progettazione di percorsi didattici multidisciplinari).

RISULTATI ATTESI

Si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati: diffusione dell'utilizzo regolare di farine da frumento di varietà antiche e/o locali coltivate con metodo biologico tra panettieri e pianificatori della zona; aumento dell'utilizzo e del consumo di farine da frumento di varietà antiche e/o locali coltivate con metodo biologico nella ristorazione collettiva pubblica, privata e a livello familiare; educazione al consumo alimentare sostenibile e riduzione dello spreco di pane a livello familiare e scolastico.

CONTATTI

<http://www.acra.it/index.php?lang=it>

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1401>

AGRICOL-LURA

Terre nuove per nutrire il futuro

SINTESI

Il progetto intende riqualificare le funzioni ecosistemiche e di fruizione del territorio del Parco del Lura attraverso la valorizzazione delle attività agricole locali. In particolare, il progetto mira a rafforzare la capacità del settore primario locale di agire nella direzione della tutela ambientale in uno scenario di cambiamento climatico già in atto, per salvaguardare il paesaggio e la diversificazione delle colture e diffondere una cultura della produzione e del consumo di qualità. L'intervento si basa sulla sperimentazione di un meccanismo di affidamento di terreni agricoli di qualità a giovani agricoltori e sull'avvio di processi produttivi basati sull'innovazione, sulla qualità del prodotto e sul mantenimento dell'ambiente naturale.

OBIETTIVI

Il progetto si sviluppa in un territorio caratterizzato da tangibili rischi ambientali, socioeconomici e alimentari. Il rischio ambientale è legato al cambiamento climatico, con le conseguenti modifiche dell'agroecosistema, sulla produttività e la qualità delle rese e sulla fertilità e la perdita di suolo agricolo per l'incremento degli eventi franosi, nonché legato all'incentivazione a destinazioni d'uso più redditizie, con la diminuzione della cura del territorio, l'intensificazione dei processi di *sprawl* urbano e di modelli agricoli-industriali e la frammentazione e abbandono dei terreni. Il rischio di natura socio-economica è invece dovuto al crollo dell'occupazione, con la conseguente impossibilità di esprimere il potenziale agricolo. Il rischio alimentare è infine legato alla dipendenza del nostro Paese dalle importazioni estere e alla sostituzione delle colture tradizionali con coltivazioni sempre più intensive, legate a mercati con flussi dislocati geograficamente; l'agricoltura locale di sussistenza risulta per contro impoverita di fronte alla domanda crescente degli ambiti metropolitani che reclamano cibo sicuro, di qualità e sempre meno impattante sul piano sociale e ambientale.

Gli obiettivi specifici del progetto sono: il rilancio della sostenibilità a lungo termine del settore primario locale, per promuovere lo sviluppo territoriale, una cultura ambientale multifunzionale con il mantenimento di un paesaggio vitale e un ambiente biodiverso e resiliente ai cambiamenti climatici; l'incentivazione dell'occupazione giovanile.

AZIONI

Le azioni di realizzazione riguardano:

- l'individuazione di progetti e nuovi agricoltori;
- la definizione di un protocollo di affidamento delle terre;
- il coinvolgimento delle aziende agricole del territorio;
- l'attivazione di convenzioni di tirocinio;
- la definizione del piano produttivo dei terreni;
- la definizione di un piano di microimprenditorialità;
- l'accompagnamento sul campo dei giovani agricoltori;
- la sensibilizzazione e comunicazione.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono rappresentati da: il raggiungimento dello sviluppo e l'applicazione sul territorio di alcuni strumenti di *governance* capaci di stabilizzare e radicare nel tempo le prassi e le esperienze innovative proposte; la formulazione di un piano di micro-imprenditorialità, capace di garantire la stabilizzazione dell'esperienza lavorativa dei giovani neo-agricoltori; la possibilità di replicare il meccanismo virtuoso di affidamento delle terre ai giovani, di garanzia e sinergia solidale tra i vari soggetti territoriali per innescare uno sviluppo duraturo ed ecosostenibile ad altri contesti.

CONTATTI

www.flanet.org
flanet@flanet.org
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2014/1559>



LUOGO

Comuni di Milano (MI),
Como (CO), Varese (VA),
Parco del Lura (CO)

DURATA

24 mesi

BUDGET

165.000 euro

ENTE CAPOFILA

Fondazione Lombardia
per l'Ambiente
Piazza Diaz, 7
20123 Milano (MI)

PARTNER

Fondazione Minoprio

Corto Circuito Società
Cooperativa Sociale

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 94.000 €

AREE INTERESSE





MAB TAGLIAMENTO - OUTREACH

LUOGO

Comuni di Pordenone (PN),
Udine (UD), Venezia (VE),
Bacino idrografico del fiume
Tagliamento

DURATA

36 mesi

BUDGET

15.000 euro

ENTE CAPOFILA

Società Cooperativa Sociale
Eliante Onlus
Via San Vittore, 49
20123 Milano (MI)

PARTNER

Frammentilab

FINANZIATORI

-

SINTESI

All'interno di un più ampio progetto per la salvaguardia dei fiumi alpini, il WWF *European Alpine Programme* ha individuato alcuni fiumi su cui focalizzare attenzione e progettualità. In Italia è stato scelto il fiume Tagliamento, che spicca per le eccezionali caratteristiche ecologiche, pur trovandosi in un ambito fortemente antropizzato. La conservazione di una simile risorsa deve considerare necessariamente le comunità rivierasche e di bacino, inserendo le pratiche di conservazione in un più ampio piano che permetta alla comunità di continuare a usufruire dei servizi offerti dal fiume e al fiume di essere conservato. Lo strumento definito per questo intento è il MAB UNESCO: una riserva della biosfera che, nel percorso di candidatura, prevede la redazione di un piano di gestione a protezione della risorsa e la messa a sistema delle opportunità e delle criticità del territorio, con il fine ultimo di mettere la risorsa al centro dello sviluppo sostenibile locale.

OBIETTIVI

Nell'ottica di garantire il servizio ecosistemico quale combinazione complessa tra uomo, natura, conservazione e sviluppo, specie a fronte di fenomeni di perdita di biodiversità, il progetto prevede l'elaborazione di strumenti adeguati per una corretta gestione dell'ambiente attraverso l'integrazione di elementi ecologici, economici e sociopolitici.

AZIONI

Le azioni svolte e ancora in corso si concentrano sul coinvolgimento degli attori in due momenti: il primo contatto (*outreach*) è finalizzato a definire l'interesse potenziale degli attori istituzionali (Comuni e Regioni) e a informarli sul MAB e sulle opportunità che offre; un secondo momento (2016) è dedicato a percorsi di animazione territoriale che porterebbero alla costruzione del dossier di candidatura con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse.

RISULTATI ATTESI

Il principale risultato atteso è l'istituzione del MAB del Tagliamento, a cui seguirebbe l'implementazione degli assi di intervento e di azione previsti.

CONTATTI

www.eliante.it
info@eliante.it
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/altre-iniziative/mab-tagliamento-outreach>

AREE INTERESSE



FILIERA ECO-ALIMENTARE

Progetto per la valorizzazione delle carni di selvaggina: la gestione di prodotto sostenibile come strumento di stimolo al miglioramento ambientale dei territori alpini

SINTESI

Lo spopolamento delle Alpi e la diminuzione delle attività tradizionali hanno comportato nell'Alta Val d'Ossola un aumento esponenziale degli ungulati selvatici, con conseguenti problematiche per gli ecosistemi. Per riequilibrare gli ambienti alpini è dunque necessario trovare nuovi sistemi di gestione della fauna selvatica. Il progetto propone di creare una filiera locale della carne di selvaggina, che garantisca un prelievo etico e un controllo delle carni e che consenta la produzione di un alimento sicuro e un ritorno economico per il territorio.

OBIETTIVI

Il progetto mira a valorizzare la carne di selvaggina attraverso lo sviluppo di una filiera che segua un disciplinare di produzione etico, che sia in grado di garantire elevata sicurezza igienico-sanitaria e riconoscibilità attraverso l'istituzione di un marchio del prodotto.

L'area d'interesse è caratterizzata da un fenomeno di incremento delle popolazioni di ungulati che può portare ad un impatto negativo sul territorio; dal punto di vista ambientale, il raspiamento degli ungulati favorisce la ripresa di vegetazione infestante e reca danni a strutture anti-frana aumentando il rischio di dissesto idrogeologico; dal punto di vista economico/sociale, le colture vengono danneggiate, si diffondono patologie tra mandrie e greggi ed aumenta il rischio di incidenti stradali; infine, i costi di gestione generali dei danni sono sostenuti dalla comunità senza alcun beneficio.

AZIONI

Le azioni previste sono:

- la realizzazione di studi ecologici ed economici di supporto al progetto (analisi dell'impatto degli ungulati a livello locale, analisi costi/ricavi e *business plan* della filiera);
- la costruzione partecipata della filiera;
- la realizzazione di corsi di formazione rivolti agli operatori della filiera su aspetti di carattere legislativo e igienico sanitario;
- l'organizzazione di incontri sui temi del rapporto tra attività antropiche e ecosistemi;
- la creazione di un marchio di tipicità tramite un concorso di idee nelle scuole primarie e secondarie dei comuni dell'area;
- la caratterizzazione del prodotto (analisi del rischio volto alla determinazione dei rischi igienico-sanitari associati alla produzione di carne di selvaggina, analisi chimico-fisiche delle carni e valutazione della *shelf life* del prodotto);
- la stesura del disciplinare di produzione;
- la divulgazione dei risultati e la realizzazione di due incontri di chiusura del progetto.

RISULTATI ATTESI

I principali risultati attesi sono: l'accrescimento delle conoscenze relative al rapporto fauna-uomo-ambiente all'interno della comunità; il miglioramento della gestione del prelievo venatorio; l'attivazione della filiera; il miglioramento del prodotto in termini igienico sanitari; l'incentivazione di uno sviluppo del turismo eno-gastronomico legato a produzioni locali e sostenibili; la positiva ricaduta ambientale ed economica sul territorio.

CONTATTI

<https://ilblogdialpvet.wordpress.com/category/filiera-eco-alimentare/>
segreteria@univco.it
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2014/1451>



LUOGO

Verbano-Cusio-Ossola,
Alta Val d'Ossola

DURATA

18 mesi

BUDGET

133.485 euro

ENTE CAPOFILA

Associazione per lo Sviluppo
della Cultura, degli Studi
Universitari e della Ricerca
nel Verbano Cusio Ossola
Via Antonio Rosmini, 24
28845 Domodossola (VB)

PARTNER

Unione Montana Alta Ossola

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 75.000 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Mezzago (MB)

DURATA

-

BUDGET

131.300 euro

ENTE CAPOFILA

Fondazione Idra
Via Giuseppe Mazzini, 41
20871 Vimercate (MB)

PARTNER

Consorzio Parco del Molgora

Parco della Cavallera

Demetra Società Cooperativa
Sociale Onlus

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 66.500 €

AREE INTERESSE



TRE PARCHI IN FILIERA

SINTESI

Il progetto vuole ripensare profondamente il modello produttivo agricolo e di filiera agroalimentare in Brianza, territorio caratterizzato da una densità abitativa, un consumo di suolo e da una povertà di biodiversità agricola elevati. Il progetto persegue la valorizzazione del legame tra produzione e risorse naturali, culturali e sociali del territorio di appartenenza, promuovendo strategie cooperative, grazie all'attivazione di processi partecipativi e la convergenza tra obiettivi e interessi di soggetti sociali differenti: produttori, consumatori, commercianti e ristoratori. Fenomeni legati al mondo agricolo locale caratterizzano l'ambiente considerato; essi concernono: il consumo di suolo, la pressione urbana, l'aumento dei prezzi del fondiario, le attese su trasformazioni urbanistiche, le difficoltà nella stipula di contratti di affitto di media lunga durata, la standardizzazione delle colture e l'omogeneizzazione delle varietà (con conseguente impoverimento della biodiversità agricola).

OBIETTIVI

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- avviare e valorizzare la coltivazione degli ortaggi impostando una duplice filiera pilota nella realtà locale del comune di Mezzago;
- diffondere la consapevolezza nella scelta dell'acquisto di prodotti orto-frutticoli presso la comunità di consumatori, fornendo strumenti conoscitivi e criteri di valutazione dei prodotti (qualità, beneficio ambientale, sostenibilità);
- fornire alla comunità di consumatori strumenti atti ad un'attiva partecipazione e fruizione di nuovi canali di acquisto;
- connettere i soggetti del territorio.

AZIONI

Le azioni intraprese riguardano:

- l'analisi del contesto domanda/offerta locale;
- l'attività di riqualificazione del ciclo produttivo locale e connessione al sistema economico locale (miglioramento del ciclo produttivo dei prodotti in termini di sostenibilità ambientale, innovazione del processo per aggregazione dell'offerta, integrazione con il sistema della ristorazione, pianificazione della filiera e promozione dei cicli di commercializzazione brevi e autorganizzati, attività di valorizzazione del marchio locale, di un sistema di mutuo controllo e un disciplinare);
- l'organizzazione di eventi informativi e di sensibilizzazione presso manifestazioni cittadine;
- l'organizzazione di mercatini dei produttori coinvolti nella rete interessata dal progetto;
- l'organizzazione di visite ai produttori e incontri con i GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) locali;
- l'attività di formazione di educatori, guide, insegnanti, volontari di associazioni ambientali e culturali sul tema;
- l'attività di scambio di buone pratiche tra gli agricoltori per il miglioramento delle agrotecniche e l'attività di comunicazione.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono: l'ampliamento della rete dei produttori locali della filiera ad almeno 10 aziende agricole; la creazione di una rete di consumatori che si approvvigionino grazie alla filiera realizzata (1.500 singoli cittadini, 5 gruppi di acquisto solidale, 2 mense pubbliche/aziendali, 5 ristoranti, 5 punti vendita al dettaglio); l'incremento del 10% dell'estensione della terra coltivata a specie orticole o a cereali minori e la differenziazione del 50% della produzione orticola rispetto al periodo precedente il progetto; il coinvolgimento delle comunità locali.

CONTATTI

www.treparchinfiliera.it

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2014/1487>

FOR(M)AGGIO

Riattivazione di una filiera del foraggio a scala locale per la produzione del formaggio Nostrano Valtrompia D.O.P.

SINTESI

Il progetto nasce dalla necessità di riattivare la filiera del foraggio per la zootecnia locale in Valle Trompia, al fine di sostenere la produzione del formaggio Nostrano Valtrompia DOP. Dalla salvaguardia della produzione di questo formaggio dipende direttamente la tutela del patrimonio prativo e pascolivo della Valle, infatti, questo prodotto ha un legame imprescindibile con il territorio stesso. La chiusura della filiera lattiero-casearia, dal foraggio al letame, passando attraverso iniziative di inclusione sociale, avrà il vantaggio di mitigare i fattori di rischio legati all'abbandono del territorio, sia di carattere ambientale (rischio idrogeologico, rischio incendio, perdita di habitat, inquinamento delle acque da nitrati) che sociale (impoverimento e perdita di identità culturale).

OBIETTIVI

Obiettivi del progetto sono:

- prevenire i rischi idrogeologici, ecologici (perdita di habitat) e di incendio;
- diminuire il rischio di contaminazione delle acque superficiali da nitrati di origine agricola;
- creare nuove opportunità occupazionali;
- promuovere la cultura della resilienza nelle comunità locali della valle Trompia con il coinvolgimento di agricoltori, allevatori e privati proprietari di prati inutilizzati.

AZIONI

Le azioni intraprese concernono: la costituzione di una cabina di regia; la costituzione della rete di produttori-acquirenti di foraggio (formalizzazione del contratto); l'acquisto di macchinari; l'avvio delle operazioni colturali (selezione e formazione del personale, esecuzione delle operazioni volte al ripristino di condizioni produttive soddisfacenti dei terreni, esecuzione delle operazioni di primo e secondo sfalcio); l'ampliamento e consolidamento della rete dei produttori-acquirenti (censimento dei prati incolti e visure catastali, pubblicizzazione del progetto e della possibilità di adesione da parte di ulteriori privati, raccolta nuove adesioni e sottoscrizione dei contratti); le attività di monitoraggio (stima del deficit foraggicolo delle aziende che hanno aderito al progetto, quantificazione del terreno necessario al riutilizzo agronomico dei reflui aziendali, stima della quantità di foraggio prodotta dai prati in concessione, quantificazione dell'ulteriore terreno necessario al soddisfacimento dei fabbisogni alimentari delle aziende zootecniche aderenti al progetto e di conseguenza, quantificazione della portata dell'ampliamento del progetto); l'attività di comunicazione.

RISULTATI ATTESI

Attraverso la realizzazione del progetto si prevede: la mitigazione dei fattori di rischio, sia ambientali che sociali; un aumento della consapevolezza della comunità locale rispetto ai rischi ambientali dovuti alla mancanza di manutenzione del territorio; il ripristino della capacità produttiva dei prati oggetto dell'intervento; la messa a produzione di ulteriori terreni ad oggi abbandonati o in via di abbandono e aumento dell'offerta di foraggio locale; l'aumento delle conoscenze riguardanti gli aspetti produttivi dei prati e dei pascoli in termini sia qualitativi che quantitativi; lo stimolo per nuove forme di imprenditoria locale.

CONTATTI

info@consorziovalli.org

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1368>



LUOGO

Comune di Brescia (BS)
Val Trompia

DURATA

36 mesi

BUDGET

303.000 euro

ENTE CAPOFILA

Consorzio Valli Società
Cooperativa Sociale
Via Giosuè Carducci, 10
25063 Gardone Val Trompia (BS)

PARTNER

Comunità Montana di Valle
Trompia

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 127.500 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Gorla Maggiore (VA)

DURATA

24 mesi

BUDGET

87.047 euro

ENTE CAPOFILA

Società Cooperativa Sociale
Totem ONLUS
Via Paolo Vergani, 1
21100 Varese (VA)

PARTNER

Comune di Gorla Maggiore

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 50.000 €

AREE INTERESSE



TI PRENDO E TI ORTO

SINTESI

Nel territorio del Comune di Gorla Maggiore si assiste ad un crescente degrado urbano e consumo di suolo, alla perdita dell'autonomia ambientale ed economica del sistema locale e alla svalorizzazione dei prodotti alimentari locali. Per accrescere la resilienza della comunità il progetto promuove interventi di cura attraverso la creazione di nuovi orti che potranno contribuire ad accrescere la qualità dell'ambiente urbano. Verranno, inoltre, avviate iniziative di redistribuzione dei prodotti degli orti all'interno del territorio comunale, nella mensa scolastica, nei negozi locali e nei mercati comunali. Inoltre, si vogliono implementare opportunità occupazionali nel settore dell'agricoltura sostenibile.

OBIETTIVI

Il progetto mira a:

- accrescere la qualità dell'ambiente urbano;
- valorizzare le produzioni sostenibili locali;
- implementare le opportunità occupazionali nel settore dell'agricoltura sostenibile;
- incrementare l'auto-produzione ed il consumo di prodotti alimentari sostenibili e di filiera corta.

AZIONI

Le azioni poste in essere riguardano:

- corso sulla resilienza urbana e sulla coltivazione degli orti domestici sostenibili;
- emanazione di un bando per la messa a disposizione dei terreni comunali;
- attività di coltivazione degli orti;
- attività nelle scuole locali;
- realizzazione di un orto comunitario presso la cooperativa "L'isola che c'è";
- creazione del gruppo di cittadini "Orti resilienti";
- attivazione di un progetto di micro-imprenditoria che coinvolge i ragazzi del progetto "Giobs" (corso formativo sul tema dello sviluppo di un'impresa sostenibile e sui *green jobs*, definizione di un progetto di micro-impresa);
- partecipazione ai mercati cittadini e rivendita dei prodotti attraverso la rete dei negozianti del progetto "Valore in comune".

RISULTATI ATTESI

I risultati raggiunti consistono:

- nella costituzione del gruppo "resilienza urbana" con almeno 7 enti del territorio;
- nel coinvolgimento di almeno 1.000 persone in tutte le attività e a tutti i livelli del progetto;
- nell'avvio di un'attività micro-imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura sostenibile, che coinvolge dai 3 ai 10 giovani del territorio;
- nella realizzazione di due mercati cittadini di rivendita dei prodotti degli orti;
- nella costruzione di una rete di rivendita di prodotti degli orti che coinvolga almeno 5 circuiti di vendita (commercianti, gruppi di acquisto, mercati etc).

CONTATTI

<http://www.cooptotem.it/ti-prendo-ti-orto-via/>
cooptotem@cooptotem.it

RE-SILOS EST TICINO

Resilienza del Sistema Locale Sostenibile dell'Est Ticino



SINTESI

Il progetto mira a promuovere modelli di produzione agricola che privilegino la sostenibilità ambientale e la biodiversità tramite operazioni di marketing dedicate, la riorganizzazione della filiera e la costituzione di una rete di consumatori, produttori agricoli, intermediari commerciali e amministrazioni locali. L'area interessata dal progetto è rappresentata dal territorio dell'Est Ticino (Magentino-Abbiatense) che comprende 18 Comuni, di cui 16 aderenti ad Agenda 21 Est Ticino, caratterizzata da un pregevole paesaggio rurale e una discreta economia agricola. Tuttavia, il territorio subisce pressioni generate dalla competizione con usi non agricoli del suolo (infrastrutture e logistica) e con modelli finalizzati a produzioni non alimentari (in particolare biomasse energetiche), centrati sulla massimizzazione del profitto a discapito dell'ambiente, del paesaggio e della biodiversità.

OBIETTIVI

Obiettivi del progetto sono:

- la crescita della consapevolezza del valore di conservazione del territorio in termini di biodiversità, paesaggio e ambiente;
- la crescita del numero di aziende che rispettano un modello produttivo virtuoso e di cittadini che scelgono i prodotti alimentari ed i servizi da esse erogati;
- l'aumento delle connessioni virtuose tra le aree urbane, gli ecosistemi agricoli e le aree naturali.

AZIONI

Le azioni intraprese in fase di attuazione del progetto riguardano: l'allargamento e la sottoscrizione del protocollo di intesa "patto per la produzione e il consumo locale di prodotti agricoli locali di qualità e per la valorizzazione del territorio e dell'economia rurale nel contesto dell'est Ticino e della regione milanese"; la realizzazione di un forum di presentazione del progetto, condivisione delle finalità e del percorso con la comunità locale; l'elaborazione di linee guida per la gestione delle aziende agricole che favoriscano l'incremento e la ricostituzione della biodiversità degli agro-ecosistemi; la realizzazione di almeno due progetti pilota di incremento e ricostituzione della biodiversità; l'elaborazione di un piano di visibilità per le aziende che adottano le linee guida e creazione di un logo; l'individuazione partecipata di progetti pilota di raccordo tra aree urbane e aree agricole; l'avvio di un negozio di prossimità destinato alla cittadinanza, situato in area urbana centrale e servita; la costituzione e consolidamento di un sistema logistico di distribuzione; l'istituzione del servizio verso gruppi di acquisto solidale; la costituzione di un nuovo soggetto giuridico per la gestione della piattaforma distributiva e, infine, la creazione del sito per l'e-commerce.

RISULTATI ATTESI

Dalla realizzazione del progetto si attendono:

- l'aumento della consapevolezza nella comunità locale dell'impatto degli stili di vita sulla gestione ambientale;
- l'aumento del numero di aziende agricole disposte a confrontarsi sui temi trattati nel progetto;
- l'aumento del consumo di prodotti agricoli locali;
- l'aumento delle produzioni agricole finalizzate alla produzione di cibo;
- l'aumento della redditività delle suddette produzioni;
- ricadute occupazionali nel territorio dell'intervento.

CONTATTI

www.cooperativadelsole.it
amministrazione@cooperativadelsole.it
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1340>

LUOGO

Comune di Milano (MI)
Territorio dell'Est Ticino
(Magentino Abbiatense)

DURATA

19 mesi

BUDGET

212.500 euro

ENTE CAPOFILA

Cooperativa del Sole -
Cooperativa Sociale Onlus
Via Don Felice Cozzi, 11
20011 Corbetta (MI)

PARTNER

Cooperativa Kairos Cooperativa
Sociale a.r.l.
Associazione Progetto Natura
ONLUS

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 125.500 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Favignana (TP)
Area Marina Protetta (AMP)
delle Isole Egadi

DURATA

-

BUDGET

285.000 euro

ENTE CAPOFILA

ENEA - Unità Tecnica Tecnologie
Ambientali (ente coordinatore)
Lungotevere Thaon di Revel, 76
00196 Roma

PARTNER

AMP Isole Egadi

FINANZIATORI

MIUR, 285.000 €

AREE INTERESSE



PROGETTO GE.RI.N.

Gestione delle Risorse Naturali

SINTESI

Il Progetto GE.RI.N., che rientra nel più ampio Progetto "EcoInnovazione Sicilia", ideato e gestito dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibili (ENEA), individua, tra le molteplici matrici ambientali di potenziale interesse, le acque di falda e la fascia costiera come componenti che maggiormente influenzano il flusso turistico, la capacità ricettiva delle isole minori del Mar Mediterraneo e lo sviluppo sostenibile delle stesse. Esso si articola in tre sottoattività, rivolte allo studio delle coste e del fondale marino, allo studio idrogeologico e allo studio epidemiologico del territorio; particolare attenzione è stata posta alla caratterizzazione e gestione dei sedimenti marini e delle biomasse vegetali spiaggiate (*banquette* di Posidonia oceanica), anche al fine di un loro utilizzo per interventi di riqualificazione e di produzione di compost.

OBIETTIVI

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di tecnologie per favorire il turismo sostenibile, per la salvaguardia dell'habitat naturale del fondo marino di Favignana, specificatamente attraverso il ripristino delle praterie di Posidonia oceanica degradate a causa degli ancoraggi delle barche da diporto o dello strascico in quelle aree sotto costa, e per il recupero eco-compatibile dei resti della stessa, depositati dal mare in grandi quantità sugli arenili, allo scopo di ricavarne compost per fini agricoli.

AZIONI

Il progetto si è caratterizzato per una azione di riutilizzo delle biomasse vegetali spiaggiate - generalmente raccolte, invece, mescolate ai rifiuti e portate poi in discarica - volta a realizzare, attraverso l'impiego di mano d'opera locale, stuoie biodegradabili al 100%, ovvero strutture a "materasso", costituite da sacche in fibra naturale (cocco, iuta, canapa) riempite con i resti di Posidonia accumulatasi sulle spiagge. Gli speciali tappetini così ricavati, in quanto facilmente trasportabili, possono essere utilizzati per creare camminamenti e sentieri su spiaggia ma anche coperture naturali da distendere su tratti rocciosi ed impervi difficilmente fruibili, contribuendo a contrastare il problema dell'erosione costiera, riducendo l'asportazione della sabbia e aumentando la ricettività balneare. Grazie alla proficua collaborazione con l'Area Marina Protetta delle Isole Egadi, presso l'isola di Favignana le bio-stuoie riempite di Posidonia sono state immerse alla profondità di 10 metri in un tratto di fondale antistante Cala Azzurra, dove la prateria di Posidonia è particolarmente danneggiata; per zavorrarle sono stati utilizzati blocchi di calcarenite, materiale proveniente da varie parti dell'isola e compatibile con la sabbia sciolta del fondo marino. Sulle bio-stuoie sono stati poi reimpiantati anche alcuni fasci di piante recuperati in loco, per favorire la ricolonizzazione del fondale.

RISULTATI ATTESI

Le azioni intraprese sono primariamente volte, quanto al riscontro ambientale auspicato, alla tutela e al ripristino dell'ecosistema marino; il sistema delle bio-stuoie ha di fatto consentito l'attecchimento delle nuove piantule e ha favorito il rinsaldamento della prateria di Posidonia. In campo economico si è investito su tecnologie innovative ecocompatibili, che hanno reso possibile l'avvio di un processo di smaltimento del prodotto (resti di Posidonia) sostenibile ed economicamente conveniente, mentre sul fronte della sensibilizzazione e dell'impatto sociale, l'apposizione di cartellonistica illustrativa ha consentito la costruzione, presso il grande pubblico e presso i diretti fruitori delle località balneari interessate, di un'adeguata consapevolezza circa la necessità di utilizzare il mare e le altre risorse in modo sostenibile e circa l'importanza che riveste la Posidonia oceanica per i fondali; con l'innovazione messa in campo si è riusciti a coniugare le esigenze ambientali, sociali ed economiche delle località balneari e a migliorare i servizi turistici con una gestione sostenibile delle spiagge, con ritorni anche occupazionali a livello locale.

CONTATTI

<http://progettoegadi.enea.it/it/gestione-delle-risorse-naturali>
sergio.cappucci@enea.it (Referente del progetto)

LA FORESTA ALIMENTARE

Food forest: un bosco sociale per la città di Ferrara

SINTESI

La Foresta alimentare ferrarese è un bosco di comunità di tipo alimentare (*Food forest*), ovvero un bosco progettato e gestito dalla comunità, che lo cura e può utilizzarne i frutti. Alla sua realizzazione collaborano il Comune di Ferrara, attivatosi a seguito delle sollecitazioni provenienti da un gruppo di cittadini, e la Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro di Ferrara, con il contributo finanziario della Regione Emilia-Romagna; la Cooperativa Sociale ha attivato la realizzazione del laboratorio per la progettazione della *Food forest* e per le successive azioni di piantumazione, avvalendosi della collaborazione di docenti accreditati e del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) IDEA di Ferrara, coordinatore dei lavori.

OBIETTIVI

Il progetto si prefigge gli obiettivi di: coinvolgere e favorire la partecipazione della comunità locale e incoraggiare le relazioni fra questa e le famiglie residenti nella Casa Famiglia/Fienile di Baura, gestita dalla Cooperativa; promuovere una cultura della sostenibilità, incentivare i processi di agricoltura biologica e tutelare la biodiversità; ripristinare le aree agricole in disuso, accrescere la qualità dell'ambiente locale e diffondere una pratica di partecipazione attiva, inclusiva anche delle situazioni di maggiore fragilità.

AZIONI

Durante il progetto sono state svolte alcune sessioni di formazione, che hanno previsto dapprima la frequenza ad un corso sulla permacultura da parte di operatori del CEAS IDEA, mentre successivamente due appuntamenti di formazione hanno coinvolto direttamente i partecipanti. Le azioni di realizzazione del progetto constano inoltre di: attività di elaborazione dei piani di piantumazione della foresta alimentare; raccolta collettiva di foglie secche per la preparazione del terreno d'impianto del bosco alimentare; pacciamatura del terreno con cartone, sacchi di juta, foglie e paglia; impianto di un primo lotto della *Food forest*. Il progetto è stato promosso attraverso articoli sui quotidiani locali, cartacei e web, utilizzando il sito internet del Centro IDEA e la sua pagina Facebook. Si ipotizza la realizzazione di nuovi boschi alimentari in aree pubbliche della città di Ferrara.

RISULTATI ATTESI

Quanto ai risultati in campo ambientale, il progetto ha permesso di coinvolgere una pluralità di soggetti, da cittadini ad altri uffici della Pubblica Amministrazione a soggetti privati. Dal punto di vista qualitativo la realizzazione del progetto ha portato ad un ritorno positivo sia grazie ad un miglioramento della consapevolezza sui temi della sostenibilità e sulla possibilità di poter acquisire comportamenti positivi nei riguardi dell'ambiente sia in termini di incremento della biodiversità in campo agricolo attraverso l'utilizzo di piante autoctone e frutti antichi. In campo economico, si è creata l'opportunità per la Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro, all'interno della cui area è stato realizzato il progetto, di impegnare in piccoli lavori gli ospiti della Casa Famiglia, dalla stessa gestita, progettando altresì, per una fase successiva all'avviamento della *Food forest*, la produzione di confetture e verdure in conserva. Sul piano del riscontro sociale, il progetto ha fin da subito portato ad una maggiore partecipazione della cittadinanza alla vita della comunità locale, ad una maggiore e migliore collaborazione di uffici diversi della PA, tra loro e con la cittadinanza, alla riqualificazione di un'area da mettere a disposizione di utenti svantaggiati, con problematiche di fragilità socio - economica, costituendo di fatto, grazie alle attività messe in campo, occasione unica di integrazione tra la comunità di Baura e la Casa Famiglia.

CONTATTI

www.comune.fe.it/idea
idea@comune.fe.it



LUOGO

Comune di Ferrara (FE)
area rurale

DURATA

-

BUDGET

2.000 euro

ENTE CAPOFILA

Regione Emilia-Romagna
(soggetto promotore)
Viale Aldo Moro, 52
40127 Bologna (BO)

PARTNER

Comune di Ferrara (FE)
Cooperativa Sociale Integrazione
Lavoro di Ferrara
Centro di Educazione alla
Sostenibilità (CEAS) IDEA -
Ferrara
Gruppo di privati Cittadini

FINANZIATORI

Regione Emilia-Romagna,
2.000 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Torino (TO)
area industriale

DURATA

-

BUDGET

4.410.542 euro

ENTE CAPOFILA

Comune di Torino
Piazza Palazzo di Città, 1
10122 Torino (TO)

PARTNER

Fondazione per l'architettura

Urban Barriera

FINANZIATORI

Ministero dei Lavori Pubblici,
4.410.542 €

AREE INTERESSE



PARCO AURELIO PECCEI

Riconversione a parco urbano "smart" di un'area industriale dismessa

SINTESI

Il progetto ha promosso la trasformazione dell'ex area industriale di Spina 4 (che un tempo ospitava la Fiat Iveco Telai), situata nel quartiere operaio di Barriera Milano; l'intervento si è strutturato nella bonifica completa del complesso, nella sua riqualificazione e rifunzionalizzazione, realizzando gli interventi con tecniche innovative di compensazione ambientale ed utilizzando energia rinnovabile. La grande superficie ex industriale - circa 43 mila mq - è ora il cuore verde del quartiere: una sintesi di innovazione, ambiente e qualità della vita. L'area così realizzata si compone di 27 mila mq di prato, 420 alberi, un centinaio di corpi luminosi a led, giochi e attrezzi per grandi e piccini, percorsi ciclabili e una cattedrale rimasta indenne per ospitare grandi eventi di aggregazione e sociali.

OBIETTIVI

Il progetto è stato orientato primariamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi: dare priorità agli interventi di riuso o riorganizzazione rispetto a nuovi impegni del suolo; promuovere una cultura di sostenibilità attraverso la partecipazione pubblica ai processi decisionali; recuperare e riqualificare le aree degradate e, da ultimo, ridurre le emissioni climalteranti.

AZIONI

La trasformazione pianificata, da fabbrica a parco, è stata realizzata grazie alla determinazione e all'impegno di un gruppo di lavoro interdivisionale - agronomi, architetti, ingegneri, e persino antropologi - coordinato nella fase paesaggistica dal settore Grandi Opere del Verde del Comune, impegnato quest'ultimo anche nelle precedenti fasi di demolizione dei vecchi edifici, di bonifica, di progettazione partecipata nonché nel concorso d'arte. Le scelte progettuali sono state particolarmente attente alla sostenibilità ambientale: dalla bonifica, attuata sul posto, con reimpiego dei materiali inerti e ferrosi non inquinanti alla realizzazione di pavimentazioni e all'uso di vernici che attivano il processo ossidativo di fotocatalisi di cui è responsabile il biossido di titanio (TiO₂), che, in presenza di luce (raggi ultravioletti), scinde le polveri sottili inattivando l'ossido di azoto che viene dilavato con le piogge (un processo di ossidazione che già avviene naturalmente ma che la fotocatalisi accelera, favorendo una più rapida decomposizione ed evitando l'accumulo delle sostanze nocive); dalle modalità di gara - che hanno previsto a carico della ditta aggiudicataria dei lavori l'onere di un cantiere a impatto zero che bilanciasse, attraverso la messa a dimora di nuovi alberi, le tonnellate di CO₂ prodotte e immesse nell'atmosfera nel corso dei lavori - all'autonomia energetica su cui può contare il parco grazie all'impianto fotovoltaico, che compensa i quasi 100 corpi a led introdotti per la sua illuminazione, fino alle panchine in alluminio, in parte proveniente da materiale riciclato, e all'innovativa tecnica utilizzata in vivaio per gli alberi, allevati in contenitori speciali, e poi messi a dimora senza l'ausilio di pali tutori. Le procedure di demolizione dell'intera fabbrica e delle sue fondazioni, per far posto al parco, è avvenuta coinvolgendo i costruttori immobiliari che hanno finanziato l'intero intervento e gli enti di vigilanza ambientale preposti, mentre una vera e propria attività di informazione e partecipazione dei cittadini è stata affidata ad una specifica struttura pubblica denominata Urban Barriera.

RISULTATI ATTESI

Tra i risultati attesi e raggiunti si evidenziano: l'impiego di tecnologie ecosostenibili capaci di ridurre l'impatto ambientale delle medesime operazioni di bonifica (utilizzo di materiali fotocatalitici sulle pavimentazioni e nelle vernici e disposizione nel parco di arredi costituiti interamente da materiale riciclato); progettazione partecipata del parco attraverso il coinvolgimento dei bambini delle classi della scuola primaria per la progettazione dell'area giochi bimbi (mq 1.000) e di ben 28 istituti d'arte a livello nazionale per la creazione di opere d'arte (n° 10) dedicate alla storia operaia nonché attraverso la costituzione di un comitato di quartiere per l'ideazione e il coordinamento di attività da svolgersi liberamente nel parco, da parte di cittadini appartenenti a fasce di età e etnie differenti.

CONTATTI

www.comune.torino.it
<http://www.comune.torino.it/verdepubblico/patrimonioverde/verdeto/>

ECOMUSEO TERRA FELIX

SINTESI

Il progetto "Ecomuseo Terra Felix" ha rivitalizzato, dopo anni di abbandono, il territorio di Succivo, in provincia di Caserta, restituendo all'agricoltura un ruolo fondamentale.

Polo culturale di riferimento per la sensibilizzazione e la promozione dell'ambiente, delle tradizioni artigianali, agro-alimentari ed eno-gastronomiche del territorio, l'Ecomuseo è stato voluto da Legambiente Campania ed è gestito dai volontari del circolo Legambiente Geofilos. L'idea di ecomuseo rappresenta l'alternativa al museo tradizionale e si distingue perché non privilegia collezioni storiche particolari, ma mette al centro i valori ambientali e culturali di un dato patrimonio ed è sempre in contatto con le comunità locali.

Il progetto si realizza nel Casale di Teverolaccio di Succivo, una masseria del Seicento adornata da una torre aragonese, per decenni lasciata nell'incuria amministrativa; attraverso la ristrutturazione, la bonifica del giardino, la realizzazione di orti sociali e di un ecoristorante, il Casale di Teverolaccio di Succivo è divenuto il centro nevralgico e simbolico della riqualificazione di un'area ricca di risorse. L'Ecomuseo è così un laboratorio di sviluppo territoriale innovativo e condiviso, che, a partire dai paesaggi rurali, reinterpretare il territorio in chiave di bellezza.

OBIETTIVI

L'Ecomuseo Terra Felix si propone di orientare lo sviluppo del territorio di "Terra di lavoro" in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale, ma soprattutto di creare una vera identità locale come opportunità di sviluppo economico e di integrazione sociale, accrescendo il senso di appartenenza ad uno dei territori culturalmente più ricchi della Campania.

AZIONI

Con il Progetto Terra Felix sono state avviate una serie di attività curate dai volontari di Legambiente, che hanno puntato alla riqualificazione e alla ristrutturazione di alcune aree del Casale di Teverolaccio, dove sono state messe in campo una serie di servizi e attività rivolte al pubblico. Gli spazi funzionali alle attività sono: "La Tipicheria", locale innovativo di promozione delle eccellenze; il "Giardino del Principe" che raccoglie le spezie e le essenze della macchia mediterranea; gli "Orti Sociali", coltivati da anziani in maniera tradizionale, che rappresentano il laboratorio ideale per la sperimentazione di nuovi approcci alla didattica e all'educazione ambientale, promuovendo la cultura e la civiltà contadina, le coltivazioni biologiche, le tradizioni alimentari e i prodotti tipici locali; il "MuLab" il Museo-laboratorio multifunzionale. Sono previsti percorsi formativi, visite guidate, mostre, convegni e un sito internet dedicato all'Ecomuseo virtuale.

RISULTATI ATTESI

La realizzazione di 18 orti sociali e le attività progettuali sono tese al miglioramento della vivibilità e alla fruizione dei beni ambientali, paesaggistici, di interesse archeologico e culturale, all'educazione delle comunità, alla tutela e alla fruizione responsabile dei beni, alla promozione delle buone pratiche di sviluppo sostenibile, alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini nonché all'inclusione lavorativa anche di soggetti svantaggiati.

CONTATTI

<http://www.terrafelix.eu/TF/>; comunicazione@terrafelix.eu
info@geofilos.org
www.geofilos.altervista.org



LUOGO

Comune di Succivo (CE)
Casale di Teverolaccio

DURATA

-

BUDGET

350.000 euro

ENTE CAPOFILA

Legambiente Campania ONLUS,
Piazza Cavour, 168
80137 Napoli (NA)

Associazione di Volontariato Geofilos Atella, Circolo Legambiente,
Via XXIV Maggio, 2
81030 Succivo (CE)
c/o Casale di Teverolaccio

PARTNER

UNPI (Unione delle Pro-Loco)
della Provincia di Caserta

FEDERHAND-FISH Campania

Coop. Sociale Cantieri Giovani

Associazione Libera Archeologia

Confederaz. Italiana Agricoltori (CIA)

Comune di Succivo (CE)

Cooperativa EDIL Atellana

Comitato Don Pepe Diana

FINANZIATORI

Fondazione con il Sud, 350.000 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Parco Nazionale della Sila (CS)
area protetta

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Ente Parco Nazionale della Sila
Via Nazionale sn
87055 Lorica di San Giovanni
in Fiore (CS)

PARTNER

Università degli Studi Mediterranea
di Reggio Calabria

Università della Calabria

Ufficio Territoriale Biodiversità
di Cosenza – Corpo Forestale
dello Stato

FINANZIATORI

P.S.R. (Programma di Sviluppo
Rurale) Calabria 2007/2013

Ente Parco per il 50%

AREE INTERESSE



ARBORETO DEL PARCO “VIVAIO SBANDITI” – MUSEO VIVENTE DEL BOSCO

SINTESI

L'Arboreto del Parco rappresenta un esempio di politiche gestionali del territorio di successo; frutto del recupero storico e paesaggistico della foresta demaniale della “Fossiatà” – caratterizzata da una significativa antichità, posizione strategica e notorietà, sia a livello regionale che nazionale – in quanto all'interno della stessa ricavato, esso costituisce un'area con una superficie di circa 90 ettari che da ex vivaio forestale abbandonato o destinato unicamente a operazioni di rimboschimento è stata trasformata, grazie all'intervento dell'Ente Parco Nazionale della Sila, in un giardino della biodiversità. Posto a quota 1.300 m, il “Vivaio Sbanditi”, prima indirizzato principalmente alla produzione di pino laricio per i lavori di rimboschimento e di rinfoltimento delle pinete dell'altopiano silano, rappresenta oggi uno splendido esempio di una serie completa della vegetazione naturale (inclusa la vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea) e degli ecosistemi caratteristici del Parco ma al tempo stesso costituisce una espressione tangibile della funzione ultima del Parco medesimo: la conservazione in situ, stabilizzazione e ricostituzione dei sistemi forestali, della flora e fauna e degli habitat naturali, grazie all'organizzazione dell'area come vero e proprio “museo vivente del bosco” in particolare e della biodiversità silana in generale.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale di questo programma di gestione forestale sostenibile è quello di integrare le funzioni economiche, sociali e produttive con quelle di conservazione delle funzioni ecologiche e dei servizi ecosistemici associati; il progetto è finalizzato alla riqualificazione delle aree boschive e dei parchi, al recupero storico, paesaggistico e culturale dei luoghi interessati e persegue finalità educative verso i temi della conservazione degli ecosistemi e della biodiversità, costituendo altresì un'occasione preziosa per favorire una maggiore conoscenza ed una più efficace gestione, conservazione e difesa del patrimonio naturale da parte degli enti locali di pertinenza.

AZIONI

L'Arboreto è stato reso fruibile agli studiosi e al pubblico grazie alla realizzazione di 10 sentieri tematici con aree di sosta e al recupero degli edifici esistenti destinati all'accoglienza, con creazione di un'area pic-nic ed un piccolo anfiteatro per l'educazione ambientale. Nel corso del 2016, l'Ente Parco Nazionale della Sila ha poi intrapreso un progetto per la caratterizzazione dendrometrica degli alberi con diametro maggiore di 70 cm presenti nel territorio e le piante sono state georeferenziate con GPS. Il progetto dell'“Arboreto” del Parco costituisce, da ultimo, una ricerca applicata sulla “individuazione, caratterizzazione e definizione delle linee guida per la gestione dei boschi vetusti” in quanto nasce dal recupero di un ampio territorio occupato da alberi vetusti e da piante rare come l'“Alneti di alberi vetusti”, un raro bosco di Ontano Nero.

RISULTATI ATTESI

Il risultato cui mira il progetto è la sensibilizzazione verso i valori di un'area protetta ovvero di un Parco Nazionale non solo da un punto di vista prettamente paesaggistico ma più strettamente connesso allo sviluppo, al mantenimento, alla valorizzazione dell'esistente e dell'apparato socio-economico nonché la promozione di un'identità territoriale legata ad un ambiente di certo interesse europeo per ciò che preserva e promuove al suo interno in termini di benessere individuale e collettivo, così come previsto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) e dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (O.M.T.).

CONTATTI

<http://www.parcosila.it/it/visita-il-parco/cosa-vedere/centri-visita/1273-l-arboreto-del-parco.html>
info@parcosila.it

WATTin

Spegniamo lo spreco

SINTESI

Il progetto "WATTin - Spegniamo lo spreco", condotto sulla falsariga di una competizione, consiste in una vera e propria sperimentazione di buone pratiche di risparmio energetico domestico attraverso l'adozione di una corretta condotta energetica riguardante esclusivamente le abitudini quotidiane di un gruppo di famiglie (n. 77) coinvolte, inquiline dello IACP (Istituto Autonomo per le Case Popolari) di Bari. Con l'ausilio di una scheda di autodiagnosi delle abitudini legate al consumo di energia e di un decalogo di consigli da adottare, le famiglie hanno avuto un mese di tempo per cercare di ottimizzare ciascuna il proprio risparmio energetico.

OBIETTIVI

Il progetto mira, principalmente, a ridurre il più possibile l'uso delle risorse non rinnovabili e a favorire un uso sostenibile dell'energia nonché l'implementazione dei sistemi di gestione dell'energia.

AZIONI

Il progetto prevede un percorso di preparazione alla sfida, nel corso del quale le famiglie sono informate, motivate, coinvolte e seguite, anche con una serie di strumenti messi loro a disposizione quali: una brochure informativa sugli obiettivi del progetto, i risultati da raggiungere e i vantaggi conseguenti; un decalogo con semplici suggerimenti da seguire per adottare una corretta condotta energetica, la consulenza di esperti e la presenza costante dei soggetti promotori.

RISULTATI ATTESI

Dalla realizzazione del progetto si prospettano: una riduzione delle bollette delle famiglie coinvolte fino a 150-200 euro all'anno nonché la loro diretta contribuzione alla riduzione delle emissioni di CO₂.

CONTATTI

http://orca.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=110:progetto-wattin&catid=52
<http://www.arcapugliacentrale.gov.it/>



LUOGO

Comune di Bari (BA)

DURATA

-

BUDGET

2.000 euro

ENTE CAPOFILA

IACP Bari, oggi ARCA
(Agenzia Regionale per la Casa
e l'Abitare) Puglia Centrale,
Via Francesco Crispi, 85/A
70123 Bari (BA)

PARTNER

ORCA - Osservatorio Regionale
della Condizione Abitativa

IACP - Istituto Autonomo
Case Popolari di Bari

SUNIA - Sindacato Unitario
Nazionale Inquilini e Assegnatari

FINANZIATORI

IACP Bari, 2.000 €

AREE INTERESSE





DISPENSA ALIMENTARE CAUTO

LUOGO

Comune di Brescia
e provincia (BS)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

**Cauto Cantiere Autolimitazione -
Cooperativa Sociale
a responsabilità limitata**
Via Buffalora, 3/E
25135 Brescia (BS)

PARTNER

G.D.O./supermercati (tra gli
altri, Simply, Auchan, Italmark,
Family Market, Bennet, Conad)

Ortomercato di Brescia

Ortofrutta da Organizzazioni
di Produttori (OP)

Aziende private

FINANZIATORI

Chiesa Valdese - (8 x mille)

AREE INTERESSE



SINTESI

Il progetto "Dispensa alimentare", avviato dalla Cooperativa Sociale Onlus CAUTO di Brescia nell'ambito del più ampio programma "Nuovo senso alle cose", è un piano di recupero di beni alimentari scartati dalla Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), dagli ortomercati e dalle aziende, finalizzato alla loro distribuzione a scopo sociale. Le aziende alimentari, le mense, gli ipermercati e i supermercati aderenti si impegnano a donare i beni invenduti, non più commerciabili (l. n. 155/2003, Legge del buon samaritano), i quali poi, all'interno del programma alimentare, vengono trasferiti gratuitamente ad enti benefici del territorio. Il servizio è possibile grazie ad una piattaforma di selezione adeguata per sicurezza e igiene e alla dotazione di mezzi di trasporto idonei.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che persegue il progetto di Dispensa alimentare appartengono alla logica "smart" in termini di sostenibilità ambientale e di ciclo economico solidale; il programma di recupero alimentare mira, da una parte, ad eliminare i costi di smaltimento dei rifiuti a carico dei donatori di beni e a prevenire nonché ridurre la produzione di rifiuti organici, dall'altra, grazie all'apporto diretto di Associazioni beneficiarie attive sul territorio, offre una risposta concreta e continuativa al bisogno alimentare di migliaia di persone in condizioni di fragilità.

AZIONI

In fase di realizzazione del progetto si è proceduto a: incontrare aziende produttrici di alimenti, ipermercati e piattaforme di distribuzione collocati sul territorio bresciano al fine di chiedere la donazione delle eccedenze; incontrare i Comuni interessati allo scopo di illustrare loro il progetto e spiegarne i benefici sociali e ambientali; prendere contatti con mense, ristoranti, unità commerciali di piccole dimensioni e laboratori alimentari (fornai, pasticceri, ecc.) per proporre la dispensa sociale; operare investimenti di natura logistica e in termini di risorse umane (ad oggi il progetto coinvolge circa 110 volontari e volontarie) al fine di garantire al programma un apparato organizzativo efficace ed efficiente.

RISULTATI ATTESI

Il riscontro socio-economico atteso e effettivamente conseguito dal programma di "Dispensa alimentare" è restituito dai numeri dell'attività, intesi come quantità di prodotti, di servizi e di persone coinvolte; a tal riguardo: dal 2015 più di 3 milioni di kg di alimenti sono transitati nella Dispensa; la produzione di CO₂ è stata ridotta di circa 3 milioni di kg considerando il prodotto come rifiuto (dalla G.D.O. alla discarica), mentre il risparmio è quattro volte superiore se si considera il prodotto in tutta la sua filiera (dalle materie prime alla discarica); sono circa 30.000 le cassette distribuite a dipendenti e volontari con ortofrutta e vari prodotti alimentari e all'incirca 220 le Associazioni beneficiarie (Caritas, servizi sociali territoriali, parrocchie, istituti religiosi, conventi, case accoglienza, associazioni non religiose con distribuzione a persone in difficoltà, cooperative sociali, dormitori e mense, comunità varie, pranzi sociali, campi di lavoro e campi di vacanza, invii in paesi poveri, emergenze e richieste varie), 80 con ritiro programmato settimanale e le altre "a chiamata" almeno una volta al mese; sono circa 7.000 le persone aiutate settimanalmente dal servizio (per circa la metà di esse la Dispensa rappresenta un aiuto economico decisivo), 100 i volontari attivi settimanalmente (la metà dei quali sono persone in difficoltà sostenute attraverso il benefit alimentare) e circa 20 le scuole che donano alla Dispensa alimentare i pasti non consumati dai bambini.

CONTATTI

www.cauto.it
cauto@cauto.it

COOP. CORTO CIRCUITO

Coltiviamo qualità e sosteniamo il futuro

SINTESI

La Cooperativa Corto Circuito è una Cooperativa Sociale di tipo A, formata da Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS) e piccoli produttori locali – agricoltori e artigiani, costituita nel maggio 2009 per consorzio produttori e consumatori coinvolti in un lungo percorso di collaborazione, sull'intero territorio comasco, nell'ambito dell'economia solidale, della filiera corta e del consumo responsabile, rispettoso cioè dell'ambiente e del lavoro.

La Cooperativa associa produttori e trasformatori locali che operano esclusivamente con modalità biologiche, Gruppi di Acquisto Solidale e singole famiglie consapevoli delle proprie scelte alimentari nell'interesse della salute e del futuro delle comunità e dell'ambiente.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che la Cooperativa ha individuato come caratterizzanti la sua attività sono:

- la promozione di un'economia equa, solidale e locale;
- la diffusione di una cultura del consumo responsabile e critico che favorisca un percorso di consapevolezza a partire dalle scelte quotidiane;
- la condivisione di prassi, intenti e azioni con altri gruppi ed enti delle comunità locali;
- la promozione ed il sostegno di prodotti che rispettino criteri di qualità, l'ambiente e l'uomo;
- il sostegno di produttori che seguano stili di produzione sostenibili e propongano prodotti di qualità globale;
- il sostegno dei propri soci, GAS e famiglie tramite l'offerta di un vantaggio economico, stimolando uno spirito di solidarietà sia interno che esterno;
- la sensibilizzazione ai temi della distribuzione sostenibile e lo sviluppo di una piccola distribuzione organizzata capace di rispondere alle esigenze di una rete di consumo responsabile;
- la promozione di relazioni dirette tra produttore e consumatore che favoriscano la corresponsabilità e la conoscenza più profonda della filiera produttiva.

AZIONI

Sul piano attuativo, la Cooperativa:

- promuove attività socio-educative e di formazione;
- si occupa direttamente della vendita e della distribuzione di prodotti locali, biologici ed ecologici;
- opera a sostegno e per l'attivazione di nuove filiere corte.

RISULTATI ATTESI

La Cooperativa ha, negli anni, operato con successo in ordine ai suoi ambizioni obiettivi, determinando, in collaborazione con i soggetti partner:

- la costruzione di una vera e propria rete di produttori e trasformatori locali che operano nell'ottica della sostenibilità socio-ecologica;
- la diffusione di una cultura della produzione sostenibile e del consumo responsabile e critico;
- l'instaurazione di relazioni dirette tra produttori e consumatori a garanzia della qualità e sicurezza dei prodotti.

La Cooperativa, insieme ad altri soggetti, ha inoltre partecipato alla sperimentazione di un sistema di garanzia partecipata (SPG).

CONTATTI

www.cooperativacortocircuito.it
info@cooperativacortocircuito.it



LUOGO

Comune di Lipomo (CO)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

**Corto Circuito Società
Cooperativa Sociale**
Via Grassi, 361
22030 Lipomo (CO)

PARTNER

**C'è Campo – Sistema Partecipato
di Garanzia Regionale
Lombardia**

Associazione L'isola che c'è

**Progetto "Agricoltura Sociale
Lombardia"**

Progetto "Slow Lake Como"

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo

AREE INTERESSE





DISCARICHE SOLARI

LUOGO

Comune di Paese,
frazione Padernello (TV)
discarica Tiretta (2012)

Altre sperimentazioni:
Comune di Roma - Località
Malagrotta (2009)

All'estero:
Francia (discarica di Manosque)

Germania (parchi solari di
Kornharpen e di Heckfeld)

Malta (discarica di Maghtab)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Comune di Paese,
frazione Padernello
Via Senatore Pellegrini, 4
31038 Paese (TV)

PARTNER

Contarina S.p.a.

FINANZIATORI

Incentivi provenienti dal
"Conto Energia" nazionale

AREE INTERESSE



SINTESI

Il progetto "discariche solari" è un piano innovativo di produzione di energia fotovoltaica, che consiste nel ricoprire di pannelli solari flessibili le discariche di rifiuti solidi urbani esauste, con vantaggi di diversa natura: tecnica, ambientale ed economica. Il programma prevede l'installazione di moduli di pannelli solari flessibili ovvero celle solari realizzate in polimero e pertanto infrangibili e calpestabili, su una guaina sottostante (c.d. geomembrana) posta a copertura dei rifiuti; le guaine solari di nuova progettazione, a differenza dei pannelli tradizionali, rigidi e con struttura in alluminio, fissandosi rapidamente al suolo seguono i movimenti della massa organica dei rifiuti e presentano una altissima resistenza al calore che si sprigiona a seguito della fermentazione e agli agenti atmosferici (vento, fulmini etc.). La solarizzazione delle discariche produce benefici ambientali in termini di gestione delle discariche, aumentando la quantità di biogas che può essere raccolta e avviata alla produzione energetica e prevenendo l'infiltrazione dell'acqua che aumenta di molto la formazione di percolato (liquido che percola dai rifiuti e che va smaltito come rifiuto speciale).

OBIETTIVI

Il progetto delle "discariche solari" ha come obiettivi di:

- incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici e favorire la sinergia tra processi (smaltimento dei rifiuti e produzione di energia);
- rendere economicamente sostenibile la produzione di energia fotovoltaica;
- ridurre le emissioni di anidride carbonica e di residui organici destinati allo smaltimento.

AZIONI

La solarizzazione della discarica Tiretta (TV) è stata realizzata con moduli fotovoltaici in CIGS (diseleniuro di cadmio, indio e gallio, ovvero il semiconduttore responsabile dell'effetto fotovoltaico) installati su geomembrana. Realizzata in gomma sintetica (EPDM), la membrana ha consentito l'applicazione diretta di moduli fotovoltaici flessibili vincolati allo strato impermeabile con un semplice sistema velcro. Lunghissima la vita media tanto dei moduli che delle innovative membrane in EPDM, capace di allungarsi fino al 300% senza snervamenti e di resistere a temperature comprese fra i -40 °C e i +150 °C gradi.

I lavori di realizzazione sono stati divisi in due lotti: quelli preliminari di bonifica del sito con la messa in sicurezza, la deposizione della guaina a bassa permeabilità e la sistemazione delle linee di captazione del biogas e del percolato; e quelli relativi alla realizzazione del parco fotovoltaico.

RISULTATI ATTESI

I benefici che si attendono e che si ottengono dalla solarizzazione della discarica concernono: il contenimento dei costi di smaltimento dovuto alla riduzione della formazione di percolato; l'aumento della produzione di biogas riutilizzabile nella filiera energetica ed infine una significativa produzione di energia. La produzione di energia sulla ex discarica è leggermente inferiore alle previsioni, a causa del più difficile dilavamento dei moduli dovuto principalmente alla bassa pendenza della copertura e alle inevitabili, seppur minime, irregolarità della superficie che creano zone nelle quali la sporcizia si accumula più facilmente. Nel dettaglio, il progetto aveva stimato per il periodo 1 gennaio 2013 - 31 dicembre 2016 una produzione di 4.146.000 kWh mentre a consuntivo sono stati prodotti 3.813.400 kWh quindi circa l'8% in meno, con una producibilità di 1273 kWh per kW installato; ad ogni modo, rispetto a quelli installati a Roma Malagrotta (2009), l'efficienza dei moduli flessibili è più che raddoppiata, passando dal 6 al 12.6%.

CONTATTI

www.comune.paese.tv.it
www.contarina.it

ASPARAGO ROSA DI MEZZAGO

SINTESI

A partire dal 2000, su impulso dell'Amministrazione comunale di Mezzago, è stato avviato un progetto di recupero e valorizzazione volto alla reintroduzione dell'asparago rosa quale coltura tipica di Mezzago.

OBIETTIVI

Il progetto mira:

- alla riscoperta e al ripristino dell'antica tradizione colturale dell'asparago rosa;
- al conseguimento di una De.Co. (Denominazione comunale d'origine) e ad un ritorno della coltura sul mercato alimentare e ortofrutticolo, locale e nazionale.

AZIONI

Il progetto, nato su impulso del noto enologo bergamasco Luigi Veronelli, ha previsto il coinvolgimento "partecipato" di più soggetti: l'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura di Montanaso Lombardo (Lodi) per l'aspetto tecnico-agronomico, la Regione Lombardia, il Comune di Mezzago che, oltre a coordinare l'intero progetto, ha finanziato l'acquisto di 68.000 piantine (tecnicamente le "zampe" da seminare) e, infine, la Pro Loco, che si è invece occupata della promozione dell'iniziativa, mentre a costituire parte essenziale del progetto è stato il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli agricoltori e più in generale di tutta la cittadinanza, con l'obiettivo di costituire una cooperativa specificamente dedicata all'avvio dell'iniziativa e al recupero di una coltura della tradizione da tempo abbandonata. Il Comune di Mezzago è una realtà locale ove alto è il numero di persone impegnate in attività di volontariato attivo.

RISULTATI ATTESI

Nel corso degli anni gli sforzi volti a recuperare l'antica tradizione hanno consentito di attivare sinergie tra i diversi soggetti e l'impegno dei coltivatori locali e dato vita a produzioni "eccellenti" dal punto di vista qualitativo e in misura sufficiente a sostenere le aspettative dei consumatori. Fattore decisivo e determinante è stato anche l'inserimento dell'asparago di Mezzago nell'ambito del "Progetto di sperimentazione regionale orticoltura anno 2000", grazie al quale è stato predisposto il disciplinare colturale poi attuato nell'ambito della denominazione De.Co. (Denominazione Comunale d'Origine). Questo elaborato tecnico, cui ogni produttore è tenuto ad attenersi se intende fregiarsi della denominazione De.Co. nonché dell'etichetta "Asparago Rosa di Mezzago", rappresenta l'elemento discriminante del progetto, senza il quale non si potrebbero garantire ai consumatori gli standard di qualità e l'origine della produzione. L'asparago rosa è al centro di molteplici iniziative locali: in particolare esso viene consumato in occasione dell'iniziativa c.d. "Il maggio mezzaghese" e venduto sia localmente che nella GDO milanese.

CONTATTI

www.asparagorosa.it



LUOGO

Comune di Mezzago (MB)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Comune di Mezzago
Via F.lli Brasca, 5
20883 Mezzago (MB)

PARTNER

Istituto Sperimentale per l'Agricoltura di Montanaso Lombardo

Regione Lombardia

Pro Loco di Mezzago

Agricoltori locali

FINANZIATORI

Comune di Mezzago
acquisto di 60.000 piantine
per l'avvio della coltivazione

AREE INTERESSE



AREA SOCIALE



UNA COMUNITÀ IN RETE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE

SINTESI

Il progetto ha preso avvio dalla volontà di affrontare, a livello locale, il problema della violenza contro le donne come fenomeno complesso e diffuso, non solo confinato all'ambito "privato", dunque riguardante le sue vittime dirette; in questa ottica si è reso necessario sviluppare una cultura di genere che coinvolga gli operatori e i servizi della città intesi sia come pubblico, sia come privato sociale. Sin dalla sua originaria formulazione, il progetto ha altresì preso in considerazione la questione problematica della violenza sulle donne migranti, fenomeno che necessita di maggiori concettualizzazioni e conoscenze condivise, integrando sempre la prospettiva interculturale di genere.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del progetto è favorire l'integrazione fra soggetti pubblici e del privato sociale attivi nell'ambito del contrasto al fenomeno della violenza, attraverso la costruzione di una rete operativa, allo scopo di sviluppare un'azione condivisa e diffusa in risposta alle problematiche sociali della violenza domestica e di genere, nonché alle esigenze di tutela e sostegno di donne e minori.

AZIONI

Le principali attività sviluppate sono:

- aggiornamento professionale e autoformazione, rivolto a tutti gli operatori della rete (servizi sociosanitari, associazioni del privato sociale, delle professioni forensi e della magistratura);
- costituzione di tavoli di lavoro di rete, con l'obiettivo di sviluppare le competenze professionali, favorire la conoscenza reciproca e potenziare la rete territoriale degli attori;
- costruzione di un Osservatorio di rete per analizzare il fenomeno, attività indispensabile per lo scambio e l'elaborazione di successive buone pratiche di prevenzione, supporto e intervento;
- elaborazione di un vademecum di presentazione alla cittadinanza dei servizi offerti dai soggetti aderenti alla rete e organizzazione di un convegno conclusivo.

RISULTATI ATTESI

Il progetto ha reso possibile:

- la costruzione condivisa di un linguaggio e di un sapere comuni fra operatori di diversi enti e servizi, con ruoli e formazione professionale differenti, con un conseguente salto qualitativo nell'offerta di servizi alla collettività;
- l'ottimizzazione delle risorse operative presenti nel territorio per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere;
- la possibilità di monitorare e conoscere il fenomeno attraverso la costruzione di uno strumento scientifico che possa essere utilizzato anche per la valutazione e la programmazione di interventi mirati;
- la sensibilizzazione su un tema di drammatica attualità, la diffusione di una cultura di genere nella società e di una più diffusa conoscenza dei servizi grazie alla predisposizione del vademecum.

CONTATTI

Alessandre Merler - Ufficio Famiglia, Donna Gioventù
Tel. 0471 997231 - email alessandra.merler@comune.bolzano.it
www.comune.bolzano.it



LUOGO

Comune di Bolzano (BZ)

DURATA

-

BUDGET

150.000 euro

ENTE CAPOFILA

Comune di Bolzano
Vicolo Gumer, 7
39100 Bolzano (BZ)

PARTNER

Enti Pubblici locali

Forze dell'Ordine

Associazioni (culturali,
volontariato, sportive, ecc.)

Privati e privato sociale

FINANZIATORI

Fondi statali, 80%
Fondi comunali, 20%,

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Fucecchio (FI)

DURATA

-

BUDGET

50.516 euro

ENTE CAPOFILA

Comune di Fucecchio
via Lamarmora, 34
50054 Fucecchio (FI)

PARTNER

Scuole

Forze dell'Ordine

Associazioni (culturali,
volontariato, sportive, ecc.)

Comitati/gruppi di cittadini

Privati e privato sociale

FINANZIATORI

Fondi comunali, 74%
Fondi regionali, 26%

AREE INTERESSE



SME-MURATI

SINTESI

Sulla base del monitoraggio effettuato dall'Ufficio Città Sicura della città di Firenze, è emersa la necessità di intervenire, su più livelli, per la prevenzione di fenomeni di devianza giovanile, anche in situazioni di rischio già "effettivo".

"Sme-Murati" persegue l'obiettivo di "abbattere i muri" che ostacolano la comunicazione e la relazione tra pari e tra adolescenti, giovani e adulti di riferimento, creando dei "ponti" tra i linguaggi e gli stili di vita diversi che ciascun attore mette in gioco, così da recuperare il senso di reciprocità e di appartenenza al gruppo e al luogo in cui il ragazzo vive.

OBIETTIVI

Il progetto mira a intervenire in diversi ambiti, in particolare: nella scuola secondaria, per affrontare episodi di bullismo e di forte disagio all'interno delle classi; in vari luoghi e strutture pubbliche, al fine di contrastare atti di vandalismo e comportamenti antisociali nonché per cercare di fornire una risposta concreta a situazioni di micro-criminalità legate a fenomeni di prostituzione giovanile. Il progetto, inoltre, rivolge la sua attenzione e orienta la sua azione verso ulteriori questioni sociali che, nello spazio pubblico, convivono e risultano strettamente interconnesse. Queste concernono il degrado e il disordine urbano, il consumo e lo spaccio di sostanze stupefacenti, i conflitti tra gruppi sociali (interetnici, generazionali, di vicinato, di uso del territorio, ecc.), la tutela e sostegno di specifiche categorie di destinatari (giovani e minori, immigrati).

AZIONI

Le azioni del progetto sono comprese all'interno del più ampio programma di attività realizzate dall'Ufficio Città Sicura e con il coinvolgimento dei diversi servizi che operano sul territorio. Centrali e propedeutici alla riuscita del progetto sono dunque gli interventi trasversali di coordinamento dei servizi e di sviluppo di strumenti telematici e di competenze sul mondo dei social network, che favoriscono un contatto e un dialogo con i ragazzi. Nell'ottica del perseguimento degli obiettivi del progetto, sono state inoltre organizzate le seguenti attività:

- attività con gli studenti finalizzati a sviluppare la consapevolezza di capacità e interessi (ad es. laboratori di falegnameria e costruzione di oggetti da materiali riciclati, giocoleria, improvvisazione teatrale, psicomotricità, scrittura creativa, documentazione foto/video, lavori sulla relazione e la gestione delle emozioni all'interno del gruppo, riflessione sulla co-costruzione di regole e sul loro rispetto, ecc.);
- momenti di coordinamento e di formazione tra educatori e insegnanti, finalizzati alla condivisione delle metodologie di lavoro e di comunicazione con gli studenti.

RISULTATI ATTESI

La realizzazione del progetto ha favorito un lavoro di contatto e conoscenza, da parte degli educatori e degli operatori dei servizi InformaGiovani, dei ragazzi e dei loro modelli comportamentali all'interno della scuola; esso si propone inoltre di far sì che la scuola integri nei propri percorsi le attività proposte dagli educatori e favorisca la collaborazione con i soggetti esterni che, per ruolo, si pongono in modo diverso con i ragazzi rispetto all'insegnante, così da facilitare le dinamiche relazionali, le attività didattiche alternative e il collegamento tra le azioni svolte nella scuola e quelle messe in atto da servizi specifici.

CONTATTI

Marcella Gozzi - Centro integrato InformaGiovani e Servizi per l'Impiego
Tel. 0571 268402 - email m.gozzi@comune.fucecchio.fi.it
www.comune.fucecchio.fi.it
cittasicura@comune.fi.it

UNITÀ MOBILE PER LA SOLIDARIETÀ E LA SICUREZZA SUL TERRITORIO

SINTESI

Il progetto è mirato alla promozione di un sistema di politiche locali, partecipative, decentrate e integrate tra attori pubblici, privati e del terzo settore, che preveda inoltre un lavoro di rete tra Amministrazione e Forze dell'ordine, volto alla "cura" dei quartieri a rischio di degrado della città, in particolare in zone problematiche, come la stazione o aree periferiche. Il programma affronta, sul piano generale, problematiche di degrado e disordine sociale e fisico, di vandalismo e di insicurezza, di intolleranza e conflitto tra gruppi sociali e promuove l'educazione alla legalità.

OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è "prendersi cura" di contesti territoriali a forte criticità sociale e, attraverso un lavoro di rete con i cittadini, rendere trasversali e integrati gli interventi delle istituzioni, ridurre il senso di insicurezza, promuovere la coesione sociale e stimolare una cultura della legalità che permetta a ciascun cittadino di sentirsi sicuro e di contribuire insieme al benessere della comunità.

AZIONI

Negli anni, è stato creato un percorso di mediazione di comunità tra i cittadini e l'amministrazione volto all'analisi costante del territorio e alla pronta attivazione di interventi specifici in risposta alle criticità riscontrate. Gli strumenti che il progetto ha messo in atto sono:

- l'analisi delle dinamiche del conflitto;
- lo studio della comunità e del rapporto con le comunità straniere;
- l'implementazione di una strategia d'intervento in rete;
- la facilitazione del dialogo fra i cittadini e le istituzioni;
- la ricerca delle risorse presenti sul territorio;
- la promozione delle capacità dei soggetti direttamente coinvolti nei processi di interazione sociale, per una diretta gestione delle dinamiche relazionali, al fine di trasformare la presenza dell'altro in possibilità e opportunità di costruire nuovi spazi di incontro e socialità.

Il progetto interessa inoltre, territorialmente, un quartiere specifico "a rischio", l'area che gravita attorno alla stazione e un determinato edificio a residenza pubblica.

RISULTATI ATTESI

Il riscontro effettivo che il progetto mira a ottenere concerne, innanzitutto, la costruzione di un lavoro di rete e di un dialogo tra cittadini e istituzioni attorno agli obiettivi individuati, con conseguente sviluppo di una capacità di ascolto e di osservazione dei bisogni del territorio che si colloca in un'ottica di prevenzione.

CONTATTI

Lucia Bergamini - Servizio sport, abitazioni e sicurezza
Tel. 0532 419688 - email l.bergamini@comune.fe.it
www.comune.ferrara.it



LUOGO

Comune di Ferrara (FE)

DURATA

-

BUDGET

144.000 euro

ENTE CAPOFILA

Comune di Ferrara
Piazza del Municipio, 2
44121 Ferrara (FE)

PARTNER

Altre amministrazioni locali

Altri enti pubblici

Scuole

Forze dell'Ordine

Associazioni (culturali,
volontariato, sportive, ecc.)

Comitati e gruppi di cittadini

FINANZIATORI

Fondi comunali, 60%
Fondi regionali, 40%

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Genova (GE)

DURATA

-

BUDGET

45.000 euro

ENTE CAPOFILA

Comune di Genova
Palazzo Tursi - Via Garibaldi, 9
16124 Genova (GE)

PARTNER

Azienda partecipata
di trasporto pubblico

FINANZIATORI

Fondi comunali, 100%
(in reciprocità tra enti
nell'ambito di una
collaborazione istituzionale)

AREE INTERESSE



ANGELI E POLIZIOTTI

SINTESI

Il progetto riguarda il tema della sicurezza nel trasporto pubblico. Le infrastrutture e i mezzi del trasporto pubblico coprono a Genova una superficie urbana di 240 km² con uno sviluppo di percorsi, anche sotterranei e marittimi, di oltre 900 km; il servizio serve quotidianamente oltre 400.000 utenti, su una popolazione di circa 640.000 persone, di conseguenza, la sicurezza della rete del trasporto pubblico ha una ricaduta considerevole sulle persone che ne fruiscono e sul personale addetto. Il trasporto pubblico è interessato da fenomeni tipici delle fasce orarie di esercizio: nelle ore di punta o diurne, vengono commessi prevalentemente reati contro il patrimonio, talvolta con violenza sulle persone; nelle ore serali e notturne, sono più frequenti gli atti vandalici a danno dei mezzi, gli atti di intimidazione e le aggressioni.

OBIETTIVI

Il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- ridurre i rischi per gli utenti e per il personale di servizio;
- ridurre il numero dei reati contro il patrimonio a bordo dei mezzi o nei pressi delle fermate;
- ridurre in città il numero assoluto dei reati contro le persone;
- favorire la socializzazione tra i passeggeri, soprattutto nelle ore serali;
- migliorare la percezione di sicurezza e incentivare l'uso del trasporto pubblico nelle ore serali e notturne;
- ottimizzare le risorse disponibili investendo in tecnologie a basso impatto gestionale.

AZIONI

Il progetto si articola in due azioni:

- “Poliziotto virtuale”: a bordo di 4 autobus sono state montate, in via sperimentale, telecamere e monitor. Le telecamere sono collegate via radio con la centrale operativa del gestore del servizio, presso la quale vengono registrate le immagini, a disposizione degli organi di polizia giudiziaria. Il monitor, sul quale scorrono ordinariamente immagini promozionali (dell'ente e del gestore), di servizio (es. protezione civile) o pubblicitarie (per il finanziamento dell'estensione del progetto), consente l'interazione bidirezionale audio/video tra vettura e centrale (il poliziotto virtuale). Il conduttore del mezzo può attivare autonomamente una chiamata di emergenza.
- “Angeli alle fermate”: il servizio viene svolto da attori volontari “vestiti” da angeli, facilmente individuabili e identificabili, che nelle ore serali e notturne “intrattengono” i passeggeri alle fermate nei pressi delle principali stazioni ferroviarie. L'intrattenimento ha lo scopo di favorire la socializzazione tra passeggeri e di favorire l'accompagnamento reciproco. Gli angeli accompagnano inoltre i passeggeri sulle linee percepite come maggiormente rischiose.

RISULTATI ATTESI

L'azione “Angeli alle fermate” è attualmente in corso, con un buon riscontro nei termini di gradimento da parte dei passeggeri. Il costo annuale è relativamente contenuto e l'avvicinarsi degli attori volontari permette un effetto non trascurabile di sensibilizzazione sul tema della sicurezza nei confronti dei giovani che aderiscono all'iniziativa spinti da altre motivazioni.

L'azione “Poliziotto virtuale” è in fase di sperimentazione e i suoi punti di forza stanno nella versatilità del sistema, nella possibilità di autofinanziamento (grazie all'utilizzo quale veicolo pubblicitario) e nella semplicità delle tecnologie impiegate. Le due azioni, pur se complementari, sono funzionalmente indipendenti e mantengono la propria validità anche in mancanza dell'altra.

CONTATTI

Pierpaolo Cha - Direzione Città Sicura
Tel. 010 5572007 - email pcha@comune.genova.it
www.comune.genova.it

FareLegami

SINTESI

FareLegami è un progetto di welfare comunitario che ha l'ambizione di ridisegnare il sistema dei servizi, mettendo al centro le persone, le loro risorse, le loro responsabilità e le loro relazioni.

OBIETTIVI

L'area interessata manifesta un disagio diffuso, spesso non eclatante: un numero preoccupante di persone vive una condizione di "normalità", segnata tuttavia da solitudine, incertezza e mancanza di garanzie per il futuro. L'indebolimento dei legami sociali, la difficoltà nelle relazioni familiari, problemi legati alla casa e al lavoro, rappresentano fattori che hanno innescato una profonda crisi. I Servizi Territoriali (pubblici e privati) hanno segnalato di poter garantire un supporto a poche persone rispetto ai soggetti vulnerabili e di utilizzare modalità e approcci non sempre in linea con i bisogni che cambiano. Con l'obiettivo di invertire lo status quo, il progetto propone soluzioni maggiormente adeguate alle criticità evidenziate.

AZIONI

Il progetto si articola in varie azioni:

- la realizzazione di Laboratori di Comunità, ossia interventi con cui supportare progetti di socializzazione e di aiuto a persone e famiglie in situazioni di difficoltà economica. Il processo è sostenuto da operatori (i *Community Maker*), per favorire e accompagnare la costruzione dei laboratori;
- la costituzione di Patti Gener-Attivi, veri e propri "contratti" sottoscritti tra la persona in difficoltà e un ente partner, che prevedono un supporto non solo economico (il sussidio), ma anche la costruzione di percorsi personalizzati per potenziare le risorse (personali, familiari, lavorative, comunitarie ecc.) che ognuno ha e che sono la base per uscire dalle difficoltà. Sono previsti: i Patti per l'Inclusione Sociale (rivolti a famiglie in condizioni di vulnerabilità) e i Patti per l'Autonomia (rivolti a persone di 19-39 anni senza lavoro);
- la realizzazione di iniziative (cd. *Civic Center*) come attività extrascolastiche, animative, culturali e aggregative all'interno di spazi sociali comunali, che divengono spazi aperti gestiti dalla stessa comunità.

RISULTATI ATTESI

Il progetto vuole raggiungere i luoghi dove nasce il disagio sociale, incontrare le famiglie e le persone che si trovano in difficoltà, raggiungere quella diffusa "normalità a rischio", quel popolo spesso isolato, toccato dalla recente crisi economica, e segnato da limiti e sofferenze.

CONTATTI

<http://www.farelegami.it/>
info@farelegami.it



LUOGO

Comuni di Crema, Cremona,
Casalmaggiore (CR)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Comune di Crema
Piazza Duomo, 25
26013 Crema (CR)

PARTNER

Comune di Cremona

Consorzio Casalasco Servizi
Sociali
Fondazione Comunitaria della
Provincia di Cremona onlus

CISVOL Cremona

Consorzio Arcobaleno

Consorzio Sol.Co

Confcooperative Cremona

Legacoop Cremona

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo,
Bando "Welfare in azione"

AREE INTERESSE





UNITÀ MOBILE PER LA SOLIDARIETÀ E LA SICU- REZZA SUL TERRITORIO

LUOGO

Comune di Ferrara (FE)

DURATA

-

BUDGET

144.000 euro

ENTE CAPOFILA

Comune di Ferrara
Piazza del Municipio, 2
44121 Ferrara (FE)

PARTNER

Amministrazioni locali

Enti pubblici

Scuole

Forze dell'Ordine

Associazioni (culturali,
volontariato, sportive, ecc.)

Comitati e gruppi di cittadini

FINANZIATORI

Fondi comunali, 60%
Fondi regionali, 40%

AREE INTERESSE



SINTESI

Il progetto, realizzato dall'Amministrazione comunale di Ferrara a partire dal 2004, mira alla promozione di un sistema di politiche locali, partecipative, decentrate e integrate tra soggetti e attori pubblici, privati e del terzo settore, che preveda inoltre un lavoro di rete tra Amministrazione e forze dell'ordine, volto alla cura dei quartieri a rischio di degrado della città, in particolare in zona stazione e in aree periferiche.

OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è prendersi cura di contesti territoriali a forte criticità sociale e, attraverso un lavoro di rete con i cittadini, rendere trasversali e integrati gli interventi delle istituzioni. Si intende inoltre ridurre il senso di insicurezza, promuovere la coesione sociale e stimolare una cultura della legalità che permetta a ciascun cittadino di sentirsi sicuro e di contribuire insieme al benessere della comunità.

AZIONI

Gli strumenti di attuazione del progetto sono:

- l'analisi delle dinamiche all'origine del conflitto;
- lo studio della comunità e del rapporto con le comunità straniere;
- l'implementazione di una strategia d'intervento in rete;
- la facilitazione del dialogo fra i cittadini e le istituzioni;
- la ricerca delle risorse presenti sul territorio;
- la promozione delle capacità dei soggetti direttamente coinvolti nei processi di interazione sociale, per una diretta gestione delle dinamiche relazionali, al fine di trasformare la presenza dell'altro in possibilità e opportunità di costruire nuovi spazi di incontro e socialità.

RISULTATI ATTESI

Negli anni è stato creato un percorso di mediazione di comunità, di ascolto e di partecipazione tra i cittadini e l'Amministrazione volto all'analisi costante del territorio e alla pronta attivazione di interventi specifici adatti alle criticità riscontrate. Punto di forza del progetto è la costante ricerca di condivisione con i cittadini.

CONTATTI

Lucia Bergamini - Servizio sport, abitazioni e sicurezza
Tel. 0532 419688 - email l.bergamini@comune.fe.it

PROGETTO abiTO

SINTESI

Il progetto AbiTO è un programma di reinserimento sociale dedicato alle persone senza fissa dimora. Si tratta di una forma di sperimentazione del c.d. "staircase approach" o "modello a gradini", programma di inclusione sociale che prevede l'accompagnamento delle persone senza dimora verso il recupero della propria autonomia. Guidato da un operatore professionale con profilo educativo, il programma vede il graduale passaggio dalla prima accoglienza, al reinserimento in un alloggio e con un lavoro proprio, mano a mano che la persona è ritenuta "pronta" a sostenere, anche emotivamente, le relative situazioni esistenziali. Il percorso di sostegno si articola in diverse tipologie di strutture, dove al crescere dell'autonomia della persona diminuisce gradualmente la presenza dell'intervento professionale di sostegno, secondo una visione generativa ed evolutiva del lavoro sociale, impostata sul presupposto che l'adulto in condizione di marginalità estrema possa - se opportunamente sostenuto - raggiungere obiettivi di autonomia e di benessere.

OBIETTIVI

Il progetto persegue l'obiettivo di accompagnare le persone senza dimora in un graduale percorso di riappropriazione di una vita attiva, sia dal punto di vista soggettivo, sia di relazioni sociali, fino al conseguimento di una stabilità reddituale tale da consentire al singolo beneficiario di diventare affittuario del proprio appartamento, acquisendo così - nel momento conclusivo del proprio percorso - non solo l'indipendenza economica ma altresì una reale autonomia abitativa. La finalità ultima della sperimentazione, che pone al centro la soggettività delle persone coinvolte, è rappresentata dal raggiungimento di una situazione di reale inclusione sociale delle persone coinvolte nel progetto.

AZIONI

Il programma abitativo prevede la creazione di una rete territoriale diffusa, che coinvolga gli attori del territorio (enti di cooperazione del privato sociale, organismi solidali del mondo cattolico, enti pubblici e fondazioni private) in una dimensione di co-progettazione e *welfare mix*, per far fronte alle situazioni di povertà estrema.

Una rete territoriale di relazioni formali e informali è stata realizzata dall'equipe operativa, con soggetti come le associazioni datoriali (API, CNA), le Cooperative di lavoro e sociali, i Centri per l'impiego, gli Enti di formazione professionale, etc.; essa costituisce una fondamentale risorsa per la vita sociale delle persone inserite nel progetto, nonché per una possibile ripresa della loro attività professionale e lavorativa.

RISULTATI ATTESI

Dalla realizzazione del progetto si auspica possa derivare:

- il raggiungimento di un livello apprezzabile di inclusione sociale per le persone senza dimora;
- l'ottimizzazione delle risorse economiche, professionali ed esperienziali coinvolte;
- la proposta di un modello di welfare innovativo, caratterizzato dalle logiche del welfare generativo o welfare delle opportunità, finalizzato al reinserimento sociale delle fasce di popolazione più fragili.

CONTATTI

www.progettotenda.net
www.terramiaonlus.org
www.coopaeris.it
www.stranaidea.it



LUOGO

Comune di Torino (TO)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Coop. Soc. Progetto Tenda ONLUS
Via Coppino, 51
10151 Torino (TO)

Terra Mia Società Cooperativa Sociale
ONLUS,
Strada Carpice, 17
10024 Torino (TO)

Aeris Cooperativa Sociale
Via J.F. Kennedy, 19
20871 Vimercate (MB)

Dtranaidea Impresa Sociale ONLUS
Via Paolo Veronese, 202
10148 Torino (TO)

PARTNER

fio.PSD - Federazione Italiana
Organismi per le Persone Senza Dimora

Network Housing First Italia (NHFI)

Caritas Diocesana di Torino

Comune di Torino - Servizio Adulti
in Difficoltà e Senza Dimora

Ufficio Pio - Compagnia di San Paolo

FINANZIATORI

Compartecipazione economica
degli Enti Capofila

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Riace (RC)

DURATA

-

BUDGET

30 euro giornalieri ricevuti dall'Amministrazione comunale per ogni migrante

ENTE CAPOFILA

Comune di Riace
Piazza Municipio
89040 Riace (RC)

PARTNER

Associazione
"Città Futura - Giuseppe Puglisi"

FINANZIATORI

Finanziamenti Europei - Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI)

AREE INTERESSE



MODELLO RIACE

Un esperimento di umanità

SINTESI

Il cosiddetto "Modello Riace" rappresenta un progetto di accoglienza e di integrazione sostenibile, rivolto ai migranti che, a partire dal 1998, sono approdati sulle coste calabresi e hanno iniziato ad abitare l'antica cittadina di Riace, in provincia di Reggio Calabria, comunità segnata già allora dallo spopolamento e dalla paralisi economica. Attraverso programmi di integrazione e di sviluppo sostenibile, la comunità locale ha assistito ad una progressiva rivitalizzazione demografica (circa 1.800 abitanti, di cui 400 stranieri d'adozione) e al rifiorire dell'economia del territorio, mediante il recupero degli antichi mestieri e dei valori della cultura locale, incontaminata dal capitalismo e dal consumismo. La sperimentazione, che attraverso la cultura dell'ospitalità ha prodotto uno scambio relazionale sia economicamente che socialmente virtuoso tra migranti e abitanti di Riace, ha trasformato la "minaccia" dell'immigrazione in opportunità storica di rinascita e valorizzazione.

OBIETTIVI

Il "Modello Riace" si pone i seguenti obiettivi: accogliere immigrati stranieri facilitando il loro coinvolgimento nella vita locale, quanto al mondo del lavoro, della scuola, delle relazioni sociali; indirizzare un villaggio spopolato lungo un percorso di sviluppo attraverso la promozione di attività economiche e turistiche; promuovere la rivalutazione delle attività tradizionali locali, creando opportunità di lavoro per cittadini e migranti stranieri; promuovere i valori locali di ospitalità per costruire un luogo di vita comune per residenti, rifugiati e migranti e coltivare un comune sentimento di appartenenza.

AZIONI

L'Amministrazione comunale di Riace, le altre parti politiche e l'Associazione "Città Futura - Giuseppe Puglisi", fondata nel 1999 con l'intento di trasformare Riace nella città dell'accoglienza, hanno avviato una serie di progetti, ispirati alle finalità di accoglienza, integrazione e sviluppo sociale ed economico, che peraltro costituiscono occasioni occupazionali per abitanti e migranti stranieri:

- Villaggio Albergo-Case per l'ospitalità turistica: un'iniziativa di turismo solidale attuata attraverso il recupero delle case abbandonate;
- frantoio: recupero dell'attività di produzione di olio extravergine d'oliva secondo i metodi tradizionali di raccolta e lavorazione con le antiche macine in pietra;
- lavorazione della fibra di ginestra, antichissima pianta tessile;
- rivalutazione dell'artigianato locale nei laboratori di ceramica;
- raccolta differenziata con gli asini;
- tintura naturale della lana e della ginestra con colori estratti dalle piante della macchia mediterranea; laboratori della tessitura con utilizzo di antichi telai manuali; laboratori per la lavorazione del latte di pecora e di capra; laboratori per le conserve alimentari e per la produzione di confetture di arance e mandarini con metodi artigianali; lavorazione del pane a lievitazione acida; gastronomia tipica e cucina etnica (Taverna "Donna Rosa").

RISULTATI ATTESI

A distanza di quasi 20 anni di sperimentazione, il "Modello Riace" - descritto nei volumi «*Riace, il paese dell'accoglienza - Un modello alternativo di integrazione*», di Antonio Rinaldis e «*Riace, terra di accoglienza*», di Chiara Sasso - ha di fatto condotto la piccola realtà rurale calabrese verso una rinnovata identità sociale, economica e turistica. Il progetto ha così restituito a cittadini locali e migranti stranieri, gli uni debitori degli altri, nuove opportunità di sviluppo e una concreta prospettiva di vita, rendendo al contempo possibile il recupero e la crescita delle tradizionali attività commerciali e di artigianato. Anche l'economia ne ha tratto un positivo impulso e ne è risultato favorito un turismo nuovo, differente, distante dalla logica del consumismo e più attento alla dimensione dell'accoglienza, dell'integrazione e della solidarietà.

CONTATTI

www.comune.riace.rc.it
www.riacecittafutura.org

CONTROLLO DI VICINATO

SINTESI

Il programma "Controllo di vicinato", che ha origini storiche risalenti (nasce negli Stati Uniti negli anni '60/'70 e viene esportato in Europa agli inizi degli anni '80), prevede l'auto-organizzazione tra vicini di casa per sorvegliare, informalmente e senza correre alcun rischio, l'area intorno alle proprie abitazioni. L'attività dei gruppi di controllo del vicinato è tipicamente segnalata da appositi cartelli, che hanno come scopo quello di comunicare, a chiunque attraversi l'area interessata dal progetto, che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole di ciò che avviene nel circondario. Il programma così organizzato costituisce un efficace deterrente contro i furti nelle case e un disincentivo ai comportamenti illegali (quali scippi, vandalismi, truffe, etc.), prevede oltre alla sorveglianza della propria area anche l'individuazione delle vulnerabilità ambientali e comportamentali. La collaborazione e la fiducia tra vicini sono fondamentali perché s'instauri un clima di sicurezza, che viene percepito da tutti i residenti (anche da chi non partecipa attivamente al programma), e particolarmente, dalle fasce più "vulnerabili", come anziani e bambini. A beneficiare dei risultati di questo programma sono anche le Forze dell'Ordine, il cui dialogo continuo e sensibile con i residenti produce una migliore qualità delle segnalazioni che da questi provengono.

OBIETTIVI

Il programma mira a ridurre la criminalità nella realtà comunale di attuazione attraverso la predisposizione di misure di prevenzione a carattere diffuso, così da accrescere, tra i residenti, il senso di sicurezza e di appartenenza alla comunità locale, restituire spazi d'azione alla cittadinanza attiva, creare un vicinato organizzato e solidale e, infine, favorire una sinergia positiva e una collaborazione costante tra questi ultimi e le Forze dell'Ordine.

AZIONI

Il comune di Loano, nell'aderire al Programma di Controllo del Vicinato, con il supporto e la consulenza dell'Associazione nazionale Controllo del Vicinato, ha innanzitutto incontrato, in seno al "Tavolo della Sicurezza" del Comune, il presidente dell'Associazione nazionale, al fine di progettare uno specifico programma di sicurezza residenziale e ricevere le direttive per costituire un proprio gruppo di controllo locale. Si è di seguito proceduto all'installazione di appositi cartelli per pubblicizzare adeguatamente l'iniziativa e rendere efficace il messaggio verso i malintenzionati, avanzando altresì la proposta di attuare un piano di videosorveglianza partecipata, aperto cioè alla partecipazione dei privati, con possibilità di controlli più capillari.

RISULTATI ATTESI

Dalla realizzazione del progetto si auspica possa derivare:

- la riduzione dei tentativi e degli episodi di furto nelle abitazioni;
- una maggiore coesione sociale ed il dialogo tra le parti (cittadinanza, Amministrazione locale e Forze dell'Ordine);
- la riappropriazione degli spazi pubblici e privati da parte della cittadinanza.

CONTATTI

www.comuneloano.it
www.acdv.it



LUOGO

Comune di Loano (SV)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Comune di Loano
P.zza Italia, 2
17025 Loano (SV)

PARTNER

Associazione Controllo del
Vicinato

FINANZIATORI

Comune di Loano

Associazione Controllo del
Vicinato

AREE INTERESSE





HOUSING SOCIALE - MESSINA

LUOGO

Comune di Messina (ME)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Fondazione di Comunità di
Messina Onlus
Parco Sociale di Forte Petrazza,
Località Camaro Superiore
98151 Messina (ME)

PARTNER

Comune di Messina

Istituto Autonomo Case Popolari

Asp di Messina

FINANZIATORI

Fondazione di Comunità di Messina
Onlus

Fondazione con il Sud

Fondazione Cariplo

MIT-Massachusetts Institute of
Technology di Boston

Università e CNR- Consiglio Nazio-
nale Ricerche dell'area dello Stretto
di Messina

Università di Modena e Reggio
Emilia

Istituto Nazionale di Bioarchitettura

AREE INTERESSE



SINTESI

Nell'ambito di un progetto sulla dimensione comunitaria e sostenibile dell'housing sociale, la Fondazione di Comunità di Messina ha dato il via ai lavori per la costruzione di quattro appartamenti collocati in edifici a un piano e immersi nel verde, realizzati in un quartiere della città, Maregrossa, considerato degradato e in cui ancora si trovano baracche risalenti alla ricostruzione dopo il terremoto del 1908. Gli alloggi così ricavati sono assegnati dal Comune di Messina attraverso l'Istituto Case Popolari, dalla Fondazione di Comunità di Messina e dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina a quattordici persone in condizione di difficoltà sociale e di emergenza abitativa. Maregrossa, uno spazio urbano estremamente degradato, è così trasformato in un laboratorio attivo sociale.

OBIETTIVI

L'iniziativa di Housing Sociale mira a:

- riabilitare socialmente gli assegnatari, attraverso il loro coinvolgimento attivo nel processo di costruzione (autocostruzione assistita) e nella attività di gestione e manutenzione del complesso residenziale;
- assicurare un approccio ecosostenibile, sia nella fase di costruzione che in quella di successiva gestione dei fabbricati;
- verificare la sostenibilità e la propensione al risparmio dei consumi di questo tipo di costruzioni rispetto a quelle tradizionali, attraverso un lavoro di ricerca.

AZIONI

Per favorire i processi di autocostruzione assistita (laddove gli assegnatari partecipano alla costruzione dei propri appartamenti) e potenziare il valore simbolico dell'iniziativa, le mura sono state costruite con pannelli modulari autoportanti dalla struttura in legno e paglia pressata, raccolta nei terreni confiscati alla mafia. I pannelli sono realizzati da una Cooperativa sociale promossa dalla Fondazione, che favorisce l'inserimento lavorativo di ex internati dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario sociale, e poi intonacati con terra cruda, anche grazie al lavoro remunerato degli stessi assegnatari degli appartamenti. Le acque grigie derivanti dalle abitazioni vengono depurate e recuperate per l'irrigazione del giardino e del parco. In questo spazio, convivono altresì orti urbani, aree di sosta attrezzate, *playground*, aree in cui coltivare nuove forme di socializzazione del territorio. La fase di costruzione è stata preceduta da processi di democrazia partecipativa e da un'attività di ricerca negli ambiti più innovativi dell'ingegneria e dell'architettura sostenibile a cui è seguito un processo di trasferimento tecnologico alle cooperative sociali del territorio. Una volta costruite e assegnate le case, il MIT - *Massachusetts Institute of Technology di Boston*, attraverso un lavoro di ricerca, avrà il compito di verificare la sostenibilità e la propensione al risparmio dei consumi di questo tipo di costruzioni rispetto a quelle tradizionali applicando su due costruzioni tipo degli speciali sensori per la raccolta dati.

RISULTATI ATTESI

Il riscontro atteso dalla realizzazione del progetto concerne: la creazione di opportunità di inserimento lavorativo e di riabilitazione sociale per soggetti in situazioni di fragilità; la riqualificazione sostenibile ed ecocompatibile di un'area urbana in stato di abbandono e di degrado; un impatto ambientale positivo in termini di contenimento dei consumi grazie alle tecnologie edilizie applicate.

CONTATTI

www.fdcmessina.org

SOCIAL STREET



SINTESI

L'idea alla base delle "social street" nasce nel 2013 all'interno del gruppo Facebook "Residenti in via Fondazza - Bologna", nato dalla consapevolezza della perdita dei rapporti sociali e dell'importanza di una loro rivitalizzazione. In Italia sono molte le esperienze di "social street" attive (si contano almeno 450 gruppi).

Alla base delle diverse esperienze vi è il comune obiettivo di lavorare sulla gratuità (del mezzo utilizzato, degli scambi messi in circolo, ecc.) per promuovere azioni di conoscenza e inclusione sociale, che, in generale, favoriscano la "cultura del dono".

Alla base delle "social street" vi sono alcuni elementi caratteristici:

- l'utilizzo di un *social network* molto diffuso, gratuito e facilmente accessibile;
- la creazione di un gruppo chiuso di utenti che abitano un'area geografica circoscritta;
- la minima strutturazione del progetto: ogni gruppo di "social street" decide una sua organizzazione interna.

OBIETTIVI

Lo scopo del progetto è di favorire le pratiche di buon vicinato e di socializzazione tra gli abitanti residenti in una medesima strada, al fine di instaurare un legame, condividere necessità, scambiare conoscenze, portare avanti interessi comuni, così da riattivare le relazioni sociali.

AZIONI

L'attivazione sociale generata dai gruppi Facebook delle esperienze di "social street" promuove una molteplicità di azioni e costruisce relazioni finalizzate a diversi scopi: scambio e/o ricerca di oggetti/mobili/servizi; organizzazione di eventi/feste in strada; costruzione di relazioni di reciprocità e conoscenza; supporto per richieste rispetto a molteplici necessità; rivitalizzazione di zone che rischiano l'abbandono.

RISULTATI ATTESI

Le applicazioni sono molteplici e per lo più affidate all'immaginazione, muovendo da un'esigenza e da un'idea di partenza. L'attivazione dei cittadini della "social street" rappresenta un punto di arrivo in termini di creazione o rafforzamento delle relazioni avviate attraverso il gruppo Facebook; l'azione finale diventa un'occasione per incontrare fisicamente chi si è "incontrato virtualmente" nel gruppo Facebook e da cui si è già stati consigliati o aiutati in diverse occasioni (a trovare casa, ad organizzare una festa, ecc.).

CONTATTI

Per l'esperienza di Bologna si rimanda a: <https://it-it.facebook.com/socialstreetinternational/>
Sul sito www.socialstreet.it sono disponibili i contatti e i riferimenti di varie esperienze.

LUOGO

Comune di Bologna (BO)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

-

PARTNER

-

FINANZIATORI

-

AREE INTERESSE





#OLTREIPERIMETRI

LUOGO

Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Rho, Settimo M.se, Vanzago (MI)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Sercop (Azienda speciale dei Comuni del Rhodense)
Via dei Cornaggia, 33
20017 Rho (MI)

PARTNER

Consorzio Cooperho

Fondazione San Bernardino

Coop. Soc. Intrecci

Coop. Soc. Serena

Coop. Soc. Stripes

Coop. Soc. La Giostra

Coop. Soc. A&I

Coop. Soc. 3F

Coop. Soc. La Cordata

Acli provinciali Milano, Monza e Brianza

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo,
Bando "Welfare in azione"

AREE INTERESSE



SINTESI

Il progetto si pone l'obiettivo di investire in capitale umano attraverso la rigenerazione dei legami sociali, per intervenire sulle situazioni di impoverimento e vulnerabilità. Il progetto è pensato per le famiglie e le persone che si trovano in un momento di difficoltà in ragione di eventi naturali della vita (nascita di un figlio, cura dei genitori, separazione, perdita del lavoro, indebitamento).

OBIETTIVI

Il progetto si pone l'obiettivo di accompagnare i cittadini a trasformare la condizione di disagio, spesso sommerso e silente, in una presenza consapevole e capace di co-generare nuove risposte, da progettare e gestire in modo partecipato e condiviso, in modo da prevenire l'ampliamento del bisogno.

AZIONI

Quattro le aree di intervento previste:

- "risparmio", per supportare le famiglie in difficoltà finanziarie;
- "casa", per attivare nuove risposte abitative a canone calmierato coinvolgendo i proprietari di immobili sfitti;
- "lavoro", per garantire interventi individuali e di gruppo a sostegno della ricerca lavorativa;
- "famiglia" per individuare soluzioni di conciliazione lavoro/carichi familiari.

Per consentire la ritessitura dei legami di comunità, è prevista l'attivazione di quattro #OPcafè, luoghi aperti e di socialità diffusa in cui tutti gli attori sociali, cittadini, associazioni e imprese, potranno portare le proprie idee e risorse, promuovendo nuove iniziative e percorsi di prossimità e reciprocità.

RISULTATI ATTESI

Il risultato atteso è la prevenzione di problemi e l'estensione dell'accesso ai servizi, a partire da una più agevole emersione della domanda, oggi invisibile e silente, e dall'ampliamento degli attori oggi impegnati nel sociale.

CONTATTI

info@sercop.it

AREA ECONOMICA





LUOGO

Comune di Seveso (MB)

DURATA

24 mesi

BUDGET

221.573 euro

ENTE CAPOFILA

Fondazione Lombardia per
l'Ambiente
Piazza Diaz, 7
20123 Milano (MI)

PARTNER

Comune di Seveso

Legambiente Lombardia Onlus

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 125.000 €

AREE INTERESSE



ESSERCI!

La Resilienza Circolare di Seveso

SINTESI

Il progetto si rivolge al territorio del Comune di Seveso e intende costruire, mediante opportuni strumenti di gestione, una capacità di risposta alle nuove criticità ambientali che lo interessano (mancanza di adeguata tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, impatto delle attuali forme di mobilità urbana sulla salute e sulla qualità della vita della comunità locale). Il progetto mira anche a superare la storica frammentazione territoriale e relazionale della società sevesina per recuperare un contesto di coesione sociale fondato su legami condivisi, solidali e armonici con l'ambiente naturale. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di alcune significative infrastrutture che generano l'isolamento dei quartieri e dei rispettivi abitanti con la relativa difficoltà di fruizione degli spazi urbani di pubblico utilizzo, incluse le aree verdi non di prossimità nel territorio di Seveso, e il traffico veicolare e le relative conseguenze sull'inquinamento ambientale, sulla salute e sul benessere dei cittadini.

OBIETTIVI

Il progetto si propone di: promuovere attività di tutela e gestione del territorio, volte al miglioramento del benessere della comunità e a favorire una cultura ambientale multifunzionale; attivare modalità efficaci di collaborazione tra gli attori chiave operanti sul territorio, facilitando così la promozione di azioni condivise e durevoli; rafforzare la capacità di resilienza della comunità attraverso interventi per una mobilità più sostenibile e la riqualificazione di alcune aree verdi strategiche; promuovere l'internazionalizzazione, attivare lo scambio di buone pratiche e accompagnare la comunità verso uno sviluppo che integri la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

AZIONI

Le azioni previste sono: la redazione di mappe verdi ed il perseguimento del benessere della comunità nell'ambiente urbano (coinvolgimento e consultazione degli attori locali nella progettazione di interventi di riqualificazione di aree di pubblico interesse, definizione di attività per la riqualifica di aree urbane, stesura del "piano di rigenerazione urbana", sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità allargata, raccolta delle proposte della comunità per la riattivazione di largo 10 luglio 1976); "Circular Seveso resilience network" (attivazione del gruppo "Seveso in transition", implementazione di un'iniziativa di gemellaggio con realtà locali particolarmente virtuose a livello europeo, scambio di buone pratiche e visite studio); La Rete della mobilità dolce a Seveso (realizzazione di percorsi ciclo pedonali a congiunzione delle aree verdi rigenerate, delle zone residenziali più isolate e dei poli attrattori del comune, mappatura on-line dei percorsi ciclo pedonali tramite "crowdmap", attività di sensibilizzazione sulla mobilità dolce e all'utilizzo delle "mappe verdi", sperimentazione di un progetto-pilota di "car-pooling").

RISULTATI ATTESI

Dalla realizzazione del progetto si attendono:

- la valorizzazione dell'ambiente naturale;
- l'incremento della connettività sociale e ambientale tra zone e quartieri con conseguente miglioramento dei processi partecipativi e della coesione sociale;
- l'avvio di sperimentazioni di mobilità ciclistica e pedonale con conseguente mitigazione dell'inquinamento atmosferico e acustico, dell'incidentalità stradale e della congestione;
- l'ingresso in reti europee e internazionali di cooperazione tra comunità locali per la diffusione di buone pratiche;
- il rafforzamento delle reti di collaborazione tra gli attori sociali presenti sul territorio di Seveso e impegnati nella valorizzazione dell'ambiente locale e della qualità della vita.

CONTATTI

<http://www.flanet.org>

flanet@flanet.org

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1360>

SWARM-NET

Smart Water Resource Management

SINTESI

Il progetto della durata di 30 mesi, coordinato da IRSA-Istituto di Ricerca sulle Acque e CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche, riguarda il controllo e il monitoraggio della rete di distribuzione fognaria (consumi idrici, apporto di inquinanti, perdite delle reti), l'uso efficiente delle risorse (riuso e recupero energia, materie prime combustibili), l'analisi e la minimizzazione degli impatti derivanti da eventi climatici estremi e da emissioni vicine ad impianti di trattamento.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del progetto sono molteplici: controllo e monitoraggio, sia a livello della rete di distribuzione che fognaria (consumi idrici, apporti inquinanti, perdite delle reti); uso efficiente della risorsa (riuso, recupero di energia, di materie prime e biocombustibili); analisi e minimizzazione degli impatti negativi determinati dalla ricorrenza di eventi climatici estremi o anche da emissioni che interessano aree limitrofe ad impianti di trattamento e bacini idrici degradati.

AZIONI

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- utilizzo di soluzioni ICT, con il ricorso al contatore intelligente (*Smart Meter*), che può consentire uno scambio biunivoco di informazioni tra gestore e utente e un monitoraggio in tempo reale dei consumi, e l'uso di sensori collegati in rete, che forniranno informazioni su parametri di qualità dell'acqua destinata al consumo umano;
- utilizzo di sensori innovativi per monitorare i carichi inquinanti veicolati nella rete fognaria, allo scopo di ottimizzare strategie di attenuazione nella gestione delle operazioni di scolo e acquisire dati sul trasporto di sostanze inquinanti pericolose (già normate a livello europeo e nazionale) ed emergenti (farmaci, personal care products, ecc.);
- utilizzo di tecnologie in dotazione IRSA-CNR quali: applicazioni per il controllo dello stato di efficienza delle fognature urbane e degli impianti di depurazione; impiego di "microbial fuel cells"; nasi elettronici per la misurazione delle emissioni inquinanti e tossiche; *green infrastructures* per il riutilizzo di acque di pioggia e di acque reflue trattate;
- sviluppo di applicazioni (per iPhone e tablet) per consentire la diffusione di informazioni utili ai cittadini utenti sulla qualità/quantità e sul costo dell'acqua erogata, ma anche per agevolare la segnalazione da parte di questi ultimi di situazioni di rischio (ad esempio scarichi abusivi su suolo e corsi d'acqua);
- realizzazione di un sistema di gestione delle informazioni, organizzato in modo da prevedere soluzioni interoperabili ed essere interfacciato con banche dati ambientali già esistenti e utili nel settore della sicurezza del territorio e della *Smart Waste Management*.

RISULTATI ATTESI

- contenimento del dispendio di risorse;
- miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse;
- crescita intelligente e inclusiva per il rilancio dell'economia.

CONTATTI

IRSA - Maurizio Pettine - maurizio.pettine@ersa.cnr.it
www.smartcityitalia.net



LUOGO

Comune di Milano (MI)

DURATA

30 mesi

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

IRSA

Istituto di Ricerca sulle Acque

CNR

Consiglio Nazionale delle Ricerche

PARTNER

Comuni di

Milano (MI), Monza (MB),
Cinisello Balsamo (MI), Sesto
San Giovanni (MI), Lecce (LE)

Partner imprenditoriali
Metropolitana Milanese,
Vitrociset, Telecom, Omnitech,
ETG, LAV, SIT, Systea

Centri di ricerca
tra cui le Università di Brescia
e Milano Bicocca

FINANZIATORI

-

AREE INTERESSE





IL SISTEMA LOMBARDO DI GARANZIA PARTECIPATIVA (SPG)

LUOGO

Comuni di Como (CO),
Bergamo (BG), Varese (VA),
Milano (MI), Sondrio (SO),
Brescia (BS)

DURATA

12 mesi

BUDGET

146.000 euro

ENTE CAPOFILA

AIAB - Associazione Italiana
per l'Agricoltura Biologica -
Lombardia
Via Gaetano de Castillia, 26
20124 Milano (MI)

PARTNER

Associazione Mercato
& Cittadinanza Bergamo

Università degli Studi di Bergamo
Osservatorio Cores

DES Varese

DES Monza & Brianza

Cooperativa Corto Circuito
Como

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 81.500€

DES Varese, 6.000€

DES Monza & Brianza, 4.000€

AREE INTERESSE



SINTESI

Il progetto intende agire sul tessuto economico che coinvolge l'agricoltura di prossimità (i GAS, i DES, i BioDistretti) sviluppando il Sistema di Garanzia Partecipativa (SPG) promuovendo un'azione coordinata nei territori aderenti al progetto (Como, Bergamo, Varese, Parco Sud Milano, Sondrio, Valcamonica BS). I SPG sono sistemi di assicurazione della qualità che agiscono su base locale: la "certificazione" dei produttori prevede la partecipazione attiva delle parti interessate ed è costruita basandosi sulla fiducia, le reti sociali e lo scambio di conoscenze. Si tratta pertanto di un approccio che si fonda sulla costruzione di relazioni fiduciarie delle comunità coinvolte e si propone quale strumento per la promozione delle produzioni agricole con metodo di coltivazione biologico.

OBIETTIVI

Il progetto mira a contrastare i fenomeni di marginalizzazione delle aree rurali e pratiche economiche insostenibili che provocano il degrado del territorio, la perdita di agro-biodiversità e la crisi dell'agricoltura di prossimità. Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- il rafforzamento delle reti locali e dei sistemi di relazione nei territori aderenti;
- il miglioramento della capacità di queste reti e di questi sistemi di coinvolgere le comunità locali;
- la diffusione della produzione agricola biologica locale e familiare;
- la sensibilizzazione delle comunità locali verso nuove modalità di consumo responsabile;
- il consolidamento e la promozione a livello sovralocale delle pratiche di garanzia partecipativa.

AZIONI

Le azioni previste sono:

- incontri di formazione e aggiornamento sulla Garanzia Partecipativa;
- aggiornamento dei Protocolli di coltivazione;
- consolidamento delle attività del SPG già in essere e loro estensione adattiva ai territori non coinvolti (con visite ai produttori e verifica dei risultati);
- assegnazione del marchio SPG regionale;
- iniziative di valorizzazione di mercati e filiere a marchio SPG;
- organizzazione di acquisti e forniture collettive;
- sviluppo di un sito web e promozione del marchio SPG lombardo;
- mappatura dei soggetti che fanno parte del sistema ed analisi delle tipologie e delle relazioni che intercorrono tra questi;
- individuazione di possibili altri soggetti da coinvolgere.

RISULTATI ATTESI

Il progetto mira a determinare:

- l'adesione e certificazione di almeno quattro aziende agricole per ogni territorio coinvolto;
- la riconoscibilità del sistema e del marchio SPG;
- l'intensificazione e consolidamento delle relazioni di rete.

CONTATTI

<http://www.lisolachece.org/progetto/sistema-partecipativo-di-garanzia-regionale>
aiab.lombardia@aiab.it
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2014/1557>

TORINO LIVING LAB

SINTESI

“Torino Living Lab” è il progetto avviato nel 2016 dalla Città di Torino nell’ottica di promuovere, sviluppare e sperimentare l’utilizzo e il funzionamento di prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico e innovativo: cittadini, imprese e pubblica amministrazione esplorano e sperimentano insieme prodotti, tecnologie e servizi innovativi in un’area specifica della città con l’obiettivo di testarne funzionalità e utilità per gli utenti finali e valutarne gli effetti sulla qualità della vita. Il primo *living lab* cittadino prevede la sperimentazione di 32 progetti ed è ospitato nel quartiere Campidoglio, divenuto il primo spazio urbano torinese dedicato all’innovazione e alla *smart city*. Con un secondo bando la città ha ricercato soggetti pubblici o privati aventi natura giuridica (enti/associazioni) per realizzare attività di sviluppo, *testing* e promozione di servizi innovativi di *Mobile Payment* afferenti all’area Anagrafe della Città di Torino.

OBIETTIVI

Le finalità principali del progetto sono essenzialmente tre:

- valorizzare l’esperienza pregressa in ambito *smart city*, arricchendola con lo sviluppo e la sperimentazione sul territorio di nuove iniziative e soluzioni;
- stimolare la sperimentazione di iniziative e soluzioni tecnologiche innovative sul territorio;
- sostenere professionalità e forme di imprenditorialità innovative, capaci di integrarsi con quelli che sono gli obiettivi della strategia Torino Smart City.

AZIONI

Nel quadro generale del progetto Torino Living Lab sono state effettuate due *call* pubbliche:

- il primo bando - *Torino Living Lab Campidoglio*, del gennaio 2016, indirizzato a soggetti pubblici e privati con natura giuridica (enti/associazioni e imprese) interessati alla sperimentazione, allo sviluppo e al *testing* di iniziative e soluzioni tecnologiche innovative in ambito di *Smart City* sull’area del quartiere Campidoglio (circoscrizione 4); in questa sede 32 sperimentazioni sono state selezionate e avviate (<http://torinolivinglab.it/progetti-campidoglio/>);
- il secondo bando - *Torino Living Lab Mobile Payment Anagrafe*, dell’ottobre 2016, volto a ricercare soggetti pubblici e privati interessati a proporsi per realizzare attività di sviluppo, *testing* e promozione di servizi innovativi di *Mobile Payment* afferenti all’area Anagrafe della Città di Torino; a seguito dell’espletamento del bando e delle attività di negoziazione con i proponenti ammessi, l’unico progetto che ha avviato la sperimentazione è *CityPay Anagrafe*, sistema di “pagamento in mobilità” dei diritti e bolli per i Servizi Civici comunali.

Grazie all’apporto scientifico del Dipartimento di Informatica dell’Università di Torino è stato inoltre realizzato un social network civico - FirstLife, una piattaforma focalizzata sulla città a diverse scale con lo scopo di condividere informazioni spesso disgregate e creare uno spazio comune di collaborazione dove costruire nuove reti e far nascere nuovi progetti. FirstLife si basa su una mappa interattiva che, in collaborazione con Torino Living Lab, è stata utilizzata per rappresentare i gruppi relativi alle varie sperimentazioni all’interno del quartiere Campidoglio. A ciò si affianca un’altra iniziativa della Città di Torino - Laboratorio Campidoglio, un cantiere di idee e progetti per le strade e le piazze del Borgo Vecchio Campidoglio, che unitamente al progetto europeo Life Living Streets punta a incentivare l’uso dello spazio pubblico del quartiere, un borgo senza auto dove si condividono spazi di quotidiana convivialità.

RISULTATI ATTESI

Il progetto mira a: dare nuovo impulso alla trasformazione verso la Città intelligente, sostenibile e inclusiva (Torino Smart City); permettere a soggetti privati di poter testare le proprie soluzioni in un ambiente urbano reale, garantendo loro ampia visibilità.

CONTATTI

www.torinolivinglab.it



LUOGO

Comune di Torino (TO)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Comune di Torino
Piazza Palazzo di Città, 1
10122 Torino (TO)

PARTNER

Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Giurisprudenza

Soggetti pubblici e privati
proponenti le sperimentazioni

FINANZIATORI

Comune di Torino
Fondi derivanti da Progetti europei

AREE INTERESSE





CREMONA TRASFORMAZIONE DIGITALE: DALLA SMART CITY ALLA SMART LAND

LUOGO

Comune di Cremona (CR)
e provincia

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Comune di Cremona
Piazza del Comune, 8
26100 Cremona (CR)

LineaCom S.r.l.
Viale Trento e Trieste, 38
26100 Cremona (CR)

PARTNER

A2A Smart City

FPA (ForumPA)

ANCI Lombardia

FINANZIATORI

-

AREE INTERESSE



SINTESI

La città di Cremona, che ospita un Polo Tecnologico specializzato, rappresenta un esempio virtuoso di *Smart City*, laboratorio all'avanguardia dell'*Internet of Things* o Internet delle cose (IOT); l'innovazione e le nuove tecnologie costituiscono oggi il fattore chiave per trasformare il volto dei piccoli comuni e favorire i processi di innovazione sociale. La società LineaCom, leader del settore, si è direttamente occupata dell'installazione, nella città di Cremona, di un sistema di antenne a bassissima emissione elettromagnetica - infrastruttura fondamentale che sta alla base della *Smart City* - sono in grado di captare e raccogliere i segnali provenienti dai numerosi sensori dislocati sull'area interessata così da consentirne il monitoraggio. Si tratta di un'infrastruttura aperta e immateriale, il cui utilizzo è potenzialmente infinito: dalla *Digital transformation* agli *Shared services*, dalla *Smart lighting* allo *Smart AgriFood*, dall'*Industry 4.0* (progetto strategico dedicato al mondo delle imprese) alle nuove tecnologie digitali per la Pubblica Amministrazione. L'ambizioso progetto, che oggi interessa le città di Cremona e Pavia e coinvolge altresì Milano, Bergamo e Brescia, restando quindi nel perimetro della *Smart City*, a partire dal 2018 supererà i confini della città, in pieno focus *Smart Land*, per coinvolgere anche i territori ad esse circostanti, uniti da una politica di sviluppo e da una visione congiunta.

OBIETTIVI

Il progetto di trasformazione digitale promuove un'innovazione che, lungi dall'essere fine a sé stessa, sia in grado di mettere al centro le persone e i bisogni delle comunità territoriali, che nasca da sinergie tra enti e attori locali, che sia riutilizzabile e trasferibile e che guidi uno sviluppo effettivamente intelligente, inclusivo e sostenibile. Nel quadro dell'ambizioso disegno di transizione dalla *Smart City* alla *Smart Land*, il piano di innovazione promuove l'impiego dell'infrastruttura dell'IOT in differenti settori: nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti, nel settore dell'illuminazione pubblica attraverso il c.d. programma *Smart lighting* di illuminazione intelligente con conseguente riduzione dei consumi, nel settore agroalimentare attraverso politiche *smart* (*Smart AgriFood*), nel settore turistico e in quello della distribuzione del gas, con possibilità di monitoraggio della rete gas a distanza.

AZIONI

Le prime innovative installazioni che hanno interessato il territorio cremonese concernono nuovi contatori del gas elettronici, la cui lettura viene direttamente trasmessa alle antenne e per il tramite di esse raccolta nei c.d. *big data*, un violino *smart* - la c.d. "Anima della città" nella piazza della stazione ferroviaria e una vetrina musicale in Piazza Duomo, che si attivano in presenza dei passanti. Si sta progettando, inoltre, l'impianto di analoghi sensori: presso i parcheggi comunali ai fini di un capillare monitoraggio delle disponibilità al servizio dell'utente nonché da questi direttamente consultabili sullo smartphone; sui cassonetti della spazzatura così da segnalare agli operatori ecologici quando e dove sia necessario intervenire con le operazioni di raccolta; sensori in grado di indicare quando una strada è deserta (senza auto e senza pedoni), così da consentire l'abbassamento dell'illuminazione pubblica a led con un conseguente beneficio in termini di contenimento dei consumi (c.d. *Smart lighting*); e, infine, applicazioni in campo agricolo (c.d. *Smart AgriFood*) attraverso due progetti-pilota finanziati dal Ministero delle Politiche Agricole, uno in Valdobbiadene e l'altro in Franciacorta, ove si assiste all'impiego di sensori con cui vengono monitorati temperatura, vento, punto di rugiada, pioggia e umidità nei vigneti.

RISULTATI ATTESI

La prospettiva in cui si pone il progetto è quella della realizzazione della virtuosa dimensione di *Smart Land* ovvero di un ambito territoriale individuabile in cui, attraverso politiche diffuse e condivise, si aumenta la competitività e l'attrattività del territorio, con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla crescita creativa, all'accessibilità e alla libertà di movimento, alla fruibilità dell'ambiente (naturale, storico-architettonico, urbano e diffuso) e alla qualità del paesaggio e della vita dei consociati.

CONTATTI

www.comune.cremona.it
www.lineacom.it

FORUM COMPRVERDE

BuyGreen: Stati Generali degli Acquisti Verdi

SINTESI

Il Forum *CompraVerde - BuyGreen* è una iniziativa dedicata al *Green Procurement* pubblico e privato (GPP), nel quale e si incontrano gli attori coinvolti nella diffusione e nell'attuazione del GPP (obbligatorio in Italia dal 2016) e nella conversione ecologica dell'economia. Due sono le giornate dedicate a questo evento, con convegni, *workshop*, sessioni formative, scambi *one to one*, spazi espositivi, ove si discutono le novità legislative, le *best practices* nazionali e internazionali, le opportunità in materia di acquisti verdi. Partecipare al Forum permette alle pubbliche amministrazioni di acquisire competenze per realizzare gli appalti verdi e alle imprese di capire come partecipare alle gare che adotteranno il GPP e qualificare le proprie catene di fornitura, con prodotti, processi e competenze *green*.

OBIETTIVI

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di aiutare le pubbliche amministrazioni, decisori da un lato e responsabili degli acquisti dall'altro, ad orientarsi nel mondo degli acquisti verdi fornendo loro dei momenti di formazione su temi specifici.

AZIONI

Il Forum, per favorire la sensibilizzazione necessaria a garantire il rispetto dell'obbligo di GPP da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede un programma culturale con convegni e seminari - cui partecipano organismi e delegazioni internazionali, istituzioni europee, nazionali, regionali e locali - e un'area formativa gratuita denominata GPP Academy. Le tematiche privilegiate dal Forum sono: la diffusione del GPP nel contesto nazionale e transnazionale, la sostenibilità come criterio orizzontale, l'edilizia sostenibile, l'alimentazione sostenibile, gli acquisti circolari che favoriscono la diffusione di materiali *green* e con contenuto riciclato, l'eco-innovazione, la ristorazione collettiva, la gestione del verde pubblico, delle infrastrutture stradali, dei servizi di pulizia, con attenzione anche agli aspetti giuridici del GPP e ai criteri sociali per promuovere il rispetto dei diritti sociali e umani lungo le catene di fornitura. L'Area Espositiva del Forum permette agli espositori (pubblici e privati) di dare risalto alle loro progettualità, alle iniziative, ai prodotti *green*, ai processi a basso impatto ambientale e alle competenze orientate alla sostenibilità ambientale e sociale e al GPP. Anche il Forum è inoltre organizzato nel rispetto degli standard più elevati per la gestione sostenibile dell'evento.

RISULTATI ATTESI

L'intera iniziativa, e nello specifico la sua area espositiva, è pensata primariamente per favorire il c.d. Green Contact tra istituzioni, centrali d'acquisto, operatori economici e associazioni, per lo scambio di buone pratiche, progettualità e intenzioni d'acquisto, consultazioni preliminari di mercato e vendita di beni e servizi a basso impatto ambientale. Il Forum è un luogo che favorisce la promozione della produzione e del consumo sostenibile dove domanda e offerta si incontrano nel mercato unico verde europeo. La partecipazione consente alle imprese di accrescere la propria reputazione sui temi della sostenibilità e tutela ambientale.

CONTATTI

www.forumcompraverde.it
info@forumcompraverde.it



LUOGO

ROMA - Salone delle Fontane,
quartiere Eur

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Fondazione Ecosistemi
Viale Liegi, 32
00198 ROMA

PARTNER

Ministero dell'Ambiente
Coordinamento Agende
21 Locali Italiane

Unioncamere -
Camere di commercio d'Italia

CONAI

Banca Popolare Etica

ICLEI

FINANZIATORI

Ministero dello Sviluppo
Economico

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Altamura (BA)

DURATA

-

BUDGET

6.000 euro

ENTE CAPOFILA

Associazione Esperimenti
Architettonici
Via Bari, 189
70022 Altamura (BA)

PARTNER

Urban Experience

CivicWise

A.R.T.I. Puglia

Comune di Altamura

FINANZIATORI

Comune di Altamura, 4.500 €

A.R.T.I. Puglia, 1.200 €

AREE INTERESSE



L'ECOSISTEMA #SOTTANINRETE

SINTESI

SottaninRete è un processo di rigenerazione urbana e sociale partecipata che intende riattivare i "sottani" abbandonati (ex depositi, cantine, botteghe) del centro storico di Altamura (BA).

OBIETTIVI

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- contrastare l'abbandono dei nuclei storici (abbandono fisico e sociale) e i fenomeni di stagnazione economica;
- generare nuove economie relazionali e nuovi valori urbani a partire da un percorso condiviso e partecipato che coniughi il riuso del patrimonio dismesso con l'auto-narrazione delle comunità.

AZIONI

La strategia prevede l'utilizzo di dispositivi mobili in grado di innescare iniziative economicoculturali per il riuso temporaneo dei sottani.

Nella prima fase del progetto è stata realizzata la mappatura collaborativa degli spazi dismessi. Nella seconda fase sono stati definiti gli strumenti operativi e la strategia d'azione.

Nella terza fase è stato sviluppato un progetto pilota, è stato condotto un progetto complementare di *social storytelling* coinvolgendo persone del luogo (denominato *StaffettArtigiana*) e sono state promosse una serie di azioni e iniziative a supporto della riattivazione dei luoghi del centro storico attraverso iniziative ed attività temporanee.

RISULTATI ATTESI

Il progetto mira a ottenere i seguenti risultati:

- la redazione e la condivisione di accordi di collaborazione e partenariato;
- l'implementazione dei progetti pilota da forme temporanee a forme stabili;
- la redazione e l'applicazione del nuovo regolamento sulla rigenerazione urbana dei nuclei storici a livello comunale.

CONTATTI

www.esperimentiarchitetonici.it

info@esperimentiarchitetonici.it

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/altre-iniziative/l2019ecosistema-sottaninrete>

DISASTER RESILIENT COMMUNITIES

scala di quartiere: verso un approccio integrato all'utilizzo delle tecniche di Flood Proofing

SINTESI

Nel comune di Genova, caratterizzato da ambiti urbani a elevata densità insediativa, negli ultimi anni si è riscontrato un generalizzato e diffuso aumento dei fenomeni di allagamento in ambito urbano in associazione a eventi climatici estremi. Il progetto di ricerca intende verificare la fattibilità e l'efficacia dell'utilizzo di tecniche di "flood proofing" alla scala di quartiere in contesti fortemente urbanizzati. In relazione alle specificità locali e alle caratteristiche delle potenziali inondazioni (tirante idrico, velocità del flusso, natura del terreno, etc.), si prevede lo sviluppo di soluzioni che integrano tecniche di diverso tipo (coperture assicurative, micro-interventi di infrastrutturazione urbanistica, etc.). Il progetto prevede di condividere gli obiettivi e identificare le possibili soluzioni con gli abitanti del quartiere.

OBIETTIVI

Al fine di ridurre il rischio idraulico sempre più evidente e diffuso il progetto ha l'obiettivo di:

- individuare metodi e soluzioni sostenibili, realizzabili ed efficienti per lo sviluppo di *Disaster Resilient Communities*;
- attivare modelli partecipativi, iniziative di coinvolgimento e *Capacity Building* delle comunità locali e delle istituzioni locali.

AZIONI

Le azioni intraprese si possono così riassumere:

- analisi del territorio (ricostruzione degli scenari di evento e studio degli interventi strutturali e urbanistici effettuati dall'Amministrazione);
- valutazione idraulica (individuazione dei punti di accesso dell'acqua al quartiere, stima dell'altezza dei tiranti idrici raggiunti in caso di evento con tempo di ritorno 200-ennale, scelta iniziale della tipologia di barriere da utilizzare);
- valutazione economica (valutazione del rischio idraulico atteso sia in assenza che in presenza di tecniche di *Flood Proofing*, simulazione dei costi complessivi che si avrebbero al verificarsi di eventi con diversi tempi di ritorno, considerando anche la possibilità di stipulare contratti assicurativi contro le calamità naturali);
- valutazione dei tempi di messa in opera (confronto delle tempistiche complessive di montaggio delle barriere con i tempi di allertamento previsti dal sistema di protezione civile regionale e ipotesi di coinvolgimento e delega operativa a gruppi di volontariato locale).

RISULTATI ATTESI

I principali risultati del progetto riguardano:

- la presentazione degli esiti dell'attività di ricerca all'Amministrazione comunale e alla cittadinanza;
- l'individuazione di aspetti (metodi, procedure, soluzioni) di replicabilità negli altri quartieri genovesi;
- la riduzione del rischio idraulico e dei danni attesi in caso di evento alluvionale nel quartiere genovese di Piazza Adriatico e Ponte Carrega;
- la sensibilizzazione della popolazione locale al rischio idraulico e l'utilizzazione del loro capitale sociale per il montaggio delle barriere previste.

CONTATTI

<http://www.fondazionepolitecnico.it/>
<http://www.amici dipontecarrega.it/>
daniele.bignami@fondazione.polimi.it



LUOGO

Comune di Genova (GE)
Quartieri di Piazza Adriatico
e Ponte Carrega

DURATA

24 mesi

BUDGET

112.000 euro

ENTE CAPOFILA

Fondazione Politecnico di
Milano
Piazza Leonardo da Vinci, 32
20133 Milano (MI)

PARTNER

-

FINANZIATORI

Comune di Genova, 112.000 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Farini (PC)

DURATA

1 mese

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Dipartimento ABC
del Politecnico di Milano
Piazza Leonardo da Vinci, 32
20133 Milano (MI)

PARTNER

ResilienceLAB

IMM lab

Charles Sturt University (Australia)

Università degli Studi di Pavia

FINANZIATORI

-

AREE INTERESSE



FARINI

Learning from Farini. Senza i nostri vecchi non siamo nessuno
Workshop

SINTESI

Il progetto nasce dall'incontro tra il Comune di Farini, il Politecnico di Milano, il ResilienceLAB e IMM lab, che hanno avviato un workshop di progettazione strategica. Sulla scorta delle proposte emerse dal workshop, è stato attivato un processo di co-progettazione sia con la comunità locale, sia con il coinvolgimento di numerosi attori territoriali e di enti di ricerca (tra cui l'Università Cattolica sede di Piacenza). Il progetto intende costruire una visione strategica basata su modelli alternativi e innovativi di sviluppo qualitativo di un nucleo di media montagna. Il modello si basa sull'integrazione tra soluzioni di sostenibilità ambientale e territoriale e sulla valorizzazione della memoria e delle tradizioni, mirando alla costruzione collettiva di nuove identità locali e di nuove geografie di funzioni e attività.

OBIETTIVI

Il progetto ha lo scopo di contrastare i fenomeni di spopolamento e di invecchiamento della popolazione residente nel comune di Farini e nella media ed alta Val di Nure, cui seguono il graduale processo di abbandono delle coltivazioni, e in particolare delle filiere agrosilvopastorali, quindi la perdita del patrimonio tradizionale e l'aggravarsi dei dissesti idrogeologici. L'obiettivo specifico del progetto è l'avvio di un "hub" di formazione e produzione agroambientale innovativo, che possa attrarre giovani e ospitare un sistema modulare di più *start-up*, supportate da una piattaforma comune di gestione di servizi.

AZIONI

Le azioni intraprese sono così organizzate:

- fase di preparazione del workshop internazionale, con l'identificazione delle criticità e delle domande da parte della comunità locale attraverso un percorso di incontri;
- workshop e definizione della proposta strategica;
- condivisione dei risultati e delle proposte con le comunità e gli attori locali;
- condivisione e integrazione delle proposte con attori sovralocali ed esperti disciplinari;
- redazione di materiali per la diffusione dei risultati (report, presentazioni, ecc.);
- il comune di Farini ha promosso la candidatura di moduli del progetto strategico al fine di ottenere finanziamenti pubblici e privati per l'attuazione delle singole progettualità (*e-learning* e servizi scolastici, filiere agroalimentari e *start-up* agroalimentari, ecc.).

RISULTATI ATTESI

I principali risultati ottenuti sono:

- la condivisione di una visione progettuale strategica di lungo periodo verso obiettivi di "sviluppo qualitativo", con un conseguente processo di riattivazione della comunità locale (piccole e medie imprese locali);
- il rafforzamento di una rete di attori territoriali, che condividano e promuovano il progetto.

I risultati di lungo periodo sono dati dall'attivazione per moduli del progetto strategico e quindi dalla rigenerazione del sistema territoriale verso modelli di sviluppo sostenibile capaci di valorizzare le risorse locali.

CONTATTI

massimo.tadi@polimi.it

CANTIERI RINVERDITI

SINTESI

Il progetto intende applicare la tecnica del “*preverdissement*” (piantumazione preventiva) su un cantiere attivo (estensione oltre 7,7 ettari) nel Comune di San Rocco al Porto con destinazione urbanistica residenziale per la cui saturazione sono previste decine d’anni. L’area versa in uno stato di degrado ambientale-paesaggistico. Il progetto intende portare l’intera comunità di San Rocco al Porto ad aggregarsi per reagire, modificando l’atteggiamento diffuso di “attesa”, e a sviluppare azioni appropriate a contenere il rischio. Attraverso un processo partecipato, scuole, associazioni, amministrazione Comunale, cittadinanza e operatori definiranno il Regolamento di autogestione del parco, progetteranno gli interventi e contribuiranno alla loro realizzazione.

OBIETTIVI

Il progetto mira a ridurre il rischio di degrado ambientale e paesaggistico che interessa un cantiere destinato a funzione residenziale, per la cui saturazione sono previsti tempi molto lunghi e che inoltre si colloca in un contesto particolarmente frammentato e disturbato dalla elevata antropizzazione. Obiettivo del progetto è quello di favorire:

- il più ampio coinvolgimento della comunità locale;
- un cambiamento di atteggiamento da parte dei decisori politici rispetto a situazioni cristallizzate nelle vecchie logiche di pianificazione/governo del territorio;
- la preservazione, seppur temporanea, di importanti funzioni ambientali e sociali dell’area interessata dall’intervento;
- l’eliminazione di elementi di degrado paesaggistico.

AZIONI

Le azioni intraprese riguardano: iniziative di comunicazione; verifiche tecniche per la progettazione degli interventi a verde; attivazione delle iniziative di progettazione partecipata; iniziative dedicate alle scuole; elaborazione del Regolamento di autogestione dell’area e definizione del piano di cure; manutenzione dell’area e realizzazione degli interventi (lavori preliminari di sistemazione della morfologia del terreno e messa in sicurezza del cantiere; lavorazioni del terreno); organizzazione e gestione di attività laboratoriali e realizzazione delle opere a verde; valutazione del grado di percezione del rischio di degrado da parte della comunità e definizione del sistema di monitoraggio.

RISULTATI ATTESI

Dalla realizzazione del progetto si attendono i seguenti risultati:

- sviluppo di un modello comportamentale fondato sulla partecipazione attiva della comunità che reagisce in risposta al rischio del quale ha preso consapevolezza;
- presa di coscienza, soprattutto da parte dei decisori politici, che l’applicazione della tecnica del *preverdissement* è efficace e risulta percorribile al fine di migliorare situazioni di degrado temporaneo;
- possibilità di replicare e trasporre questo modello in futuro per far fronte ad altre eventuali o preesistenti criticità di natura ambientale e paesaggistica;
- diffusione di esperienze di verde urbano.

CONTATTI

<http://www.educazionesostenibile.it/portale/>

segreteria@schole.it

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1383>



LUOGO

Comune di San Rocco al Porto
(LO)

DURATA

24 mesi

BUDGET

234.155 euro

ENTE CAPOFILA

Istituto per l’Ambiente e l’Educazione Scholé Futuro Onlus
Via Bligny, 15
10122 Torino (TO)

PARTNER

Comune di San Rocco al Porto

Istituto Comprensivo Statale di
Somaglia

Azienda Agricola Luigi Gruppi

Impresa Contardi

Società Agricola Chiodaroli Fratelli

Vigorplant Italia srl

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 126.000 €

Azienda Agricola Luigi Gruppi,
6.400 €

Impresa Contardi, 32.000 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Valle di Savio e Val Camonica,
Provincia di Brescia (BS)

DURATA

24 mesi

BUDGET

190.000 euro

ENTE CAPOFILA

GAL Vallecamonica Val di Scalve
Piazzale Padre Marcolini, 13
25050 Paspardo (BS)

PARTNER

Società Cooperativa Sociale
Agricola Onlus

Unione Comuni della Valsavio

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 93.000 €

AREE INTERESSE



LA CAPRA BIONDA

l'importanza della fauna autoctona nell'ambiente Adamellino

SINTESI

Il progetto nasce dall'esigenza di impedire l'estinzione della razza autoctona "capra bionda dell'Adamello" che per secoli ha rappresentato una risorsa per la Valle di Savio e la Valcamonica, inserita nella lista delle specie a rischio di estinzione dall'Unione Europea. Il progressivo abbandono delle attività di allevamento ovino e caprino di razze autoctone determina in queste aree la perdita di biodiversità zootecnica e la contemporanea scarsa gestione o abbandono del territorio. Il progetto prevede la messa in funzione di un Centro Polifunzionale per la tutela di questa razza, che svilupperà un Piano di ripopolamento della specie nel territorio e fungerà da centro di ricerca accademica e di didattica, spazio per le manifestazioni zootecniche, caseificio e spaccio dei prodotti derivati, come il formaggio tipico "fatuli".

OBIETTIVI

Il progetto nasce allo scopo di fare argine al fenomeno di abbandono di ingenti porzioni del territorio montano che si trova alle pendici del ghiacciaio dell'Adamello, con conseguenti danni all'ecosistema locale: l'aumento del rischio di estinzione di specie faunistiche autoctone come la capra bionda dell'Adamello, ma anche il rischio di deforestazione, di occlusione di zone di drenaggio e della modifica del reticolo dei corsi d'acqua.

Nello specifico il progetto intende impedire che ingenti porzioni del territorio montano alle pendici del ghiacciaio dell'Adamello vengano abbandonate e favorire lo sviluppo e il rafforzamento del settore economico legato all'allevamento della "capra bionda dell'Adamello" (produzione e commercializzazione dei derivati).

AZIONI

Le azioni previste sono le seguenti:

- implementazione delle sinergie con i sostenitori esterni e gli enti territoriali; analisi conoscitiva dei dati;
- ristrutturazione e messa in funzione del Centro di tutela (che comprenderà la stalla, il caseificio, lo spaccio per la vendita diretta dei prodotti derivati) e gli spazi dedicati alla ricerca, alla didattica e all'organizzazione di eventi e manifestazioni;
- acquisto e inserimento dei capi per il ripopolamento della specie;
- coordinamento zootecnico e caseario;
- sviluppo del Piano di ripopolamento in coordinamento con le associazioni di categoria e gli allevatori locali;
- attività di promozione e comunicazione.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono rappresentati:

- dall'attivazione del Centro di ricerca permanente delle specie faunistiche autoctone della Valcamonica;
- dall'aumento del 30% del numero attuale dei capi autoctoni;
- dal mantenimento della quota attuale dei terreni a pascolo;
- dall'aumento del fatturato del comparto della commercializzazione dei derivati dal latte di capra bionda dell'Adamello e in particolare del formaggio tipico "fatuli";
- dall'attivazione di nuove reti di collaborazione.

CONTATTI

www.galvallecamicavaldisalve.it

info@galvallecamicavaldisalve.it

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2014/1491>

L'ANELLO SUL FIUME

Gestione condivisa e comunitaria dell'area di laminazione delle piene del fiume Olona alla diga di Gurone

SINTESI

Il progetto interviene in un'area interessata da fenomeni di rischio legati alla recente realizzazione della diga, quindi da mutate condizioni del rischio idrogeologico, dal progressivo abbandono del territorio soggetto al vincolo della diga, dal venir meno di attività agricole ormai incompatibili con le frequenti inondazioni, dalla perdita e/o modificazione di habitat di specie protette, dal diffondersi incontrollato delle specie alloctone e invasive e dalla perdita di identità territoriale e sociale dell'area che diventa passiva e di solo servizio all'infrastruttura idraulica. All'interno dell'invaso sorge l'antico abitato Mulini di Gurone, circondato da un argine ad anello. La presenza della diga ha reso questo territorio completamente al servizio dell'allagamento controllato, pregiudicandone così il valore ambientale e territoriale. Il progetto vuole trasformare i rischi attuali in opportunità per una nuova funzione ambientale e sociale del territorio, che parte dalla gestione condivisa dell'ambiente fluviale e attiva iniziative di convivenza e adattamento alle nuove condizioni territoriali dovute alla presenza della diga.

OBIETTIVI

Gli obiettivi sono i seguenti: accrescere la capacità di risposta della comunità locale ai periodici fenomeni di inondazione controllata; valorizzare i nuovi ambienti naturali e agricoli generatesi con la creazione della barriera idraulica e compatibilmente con il rischio idrogeologico; rafforzare la consapevolezza e la responsabilità della comunità locale per dare un nuovo valore ambientale, sociale ed economico all'area di laminazione; incrementare la condivisione di competenze, strumenti e risorse per la gestione sostenibile del fiume nella comunità locale impegnata nell'azione di cura del territorio.

AZIONI

Le azioni intraprese sono le seguenti: "La comunità accoglie" - consolidamento dei campi di volontariato internazionali e coinvolgimento dei residenti nell'accoglienza dei volontari; "La comunità passa il testimone" - estensione delle azioni di cura del territorio alle scuole locali e alle famiglie; "La custodia della valle e il ritorno alla terra" - realizzazione dell' "orto nell'anello" all'interno del nucleo storico dei Mulini di Gurone, stesura partecipata di un piano di gestione condiviso per il miglioramento forestale; "Le regole dell'anello" - predisposizione, attraverso laboratori partecipati e in collaborazione con la protezione civile di Malnate, di un manuale per le attività sui terreni nell'invaso della diga e sui versanti che vi si affacciano per diffondere buone pratiche di comportamento in caso di emergenza idrogeologica; "L'esperienza corre lungo il fiume" - predisposizione di uno spazio di aggregazione e conoscenza "piazza dell'anello" presso la sede dei circoli Legambiente ai Mulini di Gurone; le occasioni di incontro e conoscenza di buone pratiche sulla mobilità; la dolce realizzazione della mappa dei percorsi ciclopeditoni; la creazione della pagina web tematica "Olona da vivere"; la ristrutturazione della ex stalla per adibirla a deposito e laboratorio a supporto delle azioni di partecipazione; la creazione di spazi per la comunità (biblioteca, officina per la riparazione delle biciclette, ecc.).

RISULTATI ATTESI

Si attende in termini concreti:

- la creazione di un gruppo stabile di volontari;
- il miglioramento della qualità vegetazionale delle aree boscate e delle caratteristiche ambientali dei corpi idrici minori;
- l'incremento della fruizione naturalistica dell'area rafforzando la consapevolezza e responsabilità della comunità locale.

CONTATTI

http://legambienteva.blogspot.it/2016/02/lanello-sul-fiume_2.html
presidente@legambiente.org
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1374>



LUOGO

Comune di Malnate (VA)
tratto di Valle del fiume Olona,
Mulini di Gurone

DURATA

22 mesi

BUDGET

150.880 euro

ENTE CAPOFILA

Legambiente Lombardia Onlus
Via Adelaide Cairoli Bono, 22
20127 Milano (MI)

PARTNER

Circolo Legambiente "Mulini
dell'Olona" di Malnate

Legambiente Varese

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 88.500 €

Circolo Legambiente "Mulini
dell'Olona" di Malnate, 9.000 €

Legambiente Varese, 5.000 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Comuni di Monza e Brianza (MB)
Bacino idrografico del Seveso
limitatamente al territorio
della Brianza Ovest

DURATA

18 mesi

BUDGET

103.425 euro

ENTE CAPOFILA

Agenzia Innova21
per lo Sviluppo Sostenibile
Via Giovanni Donghi, 11c
20811 Cesano Maderno (MB)

PARTNER

Comune di Bovisio Masciago (MB)

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 60.000 €

AREE INTERESSE



IL FIUME CHIAMA

La risposta della comunità al rischio idrico del fiume Seveso

SINTESI

Il progetto intende stimolare la risposta consapevole e condivisa della comunità locale al rischio idraulico, costruire le condizioni di dialogo tra cittadini e istituzioni e aumentare la resilienza del territorio con un'azione sinergica di tutti gli *stakeholders*.

Nella Brianza Ovest, il bacino idrografico del fiume Seveso è caratterizzato da un elevatissimo grado di urbanizzazione, impermeabilizzazione del suolo e mancanza di aree naturali che possano assorbire i fenomeni di piena. Tali caratteristiche, unitamente alle modificazioni del regime idrico derivante dai cambiamenti climatici, accrescono il rischio idraulico cui è sottoposta la comunità locale, con conseguenze drammatiche in caso di esondazione in termini ambientali, sociali ed economici.

OBIETTIVI

L'esistenza di fenomeni di urbanizzazione elevata, impermeabilizzazione del suolo e mancanza di aree naturali che possono mitigare i fenomeni di piena, unitamente alle modificazioni del regime idrico derivante dai cambiamenti climatici, accrescono il rischio idraulico cui è sottoposta la comunità locale, con conseguenze drammatiche in caso di esondazione in termini ambientali, sociali ed economici.

Il progetto pertanto intende: diffondere la conoscenza delle diverse tipologie di rischio idraulico e idrogeologico; favorire comportamenti tesi alla cura del territorio come la prevenzione del rischio e la risposta resiliente in seguito alle esondazioni; favorire l'acquisizione di norme comportamentali di autodifesa preventiva da parte della comunità locale in caso di allerta e successiva gestione dell'emergenza; stimolare un dialogo attivo tra comunità locale e soggetti istituzionali preposti alla gestione del rischio idraulico.

AZIONI

Il progetto si sviluppa attraverso le seguenti azioni:

- coinvolgimento degli *stakeholders* locali per la progettazione di incontri con la comunità;
- organizzazione e gestione degli incontri con la comunità locale;
- predisposizione e realizzazione delle esercitazioni pratiche di preparazione e mitigazione dei fenomeni idrogeologici;
- elaborazione condivisa dei contenuti di una brochure e di un sito web dedicato;
- stampa e distribuzione di materiale formativo e costruzione del sito e di una *crowdmap* (mappa condivisa);
- individuazione delle aree critiche e coinvolgimento della comunità locale in interventi di pulizia e manutenzione delle aree prospicienti le sponde;
- coinvolgimento degli *stakeholders* locali e della comunità per l'elaborazione condivisa dei contenuti di cartellonistica informativa da ubicare nelle aree più critiche;
- diffusione risultati del progetto; attivazione dell'uso dei social network e gestione del sito web.

RISULTATI ATTESI

Il progetto intende produrre un aumento della capacità di adattamento della popolazione al fine di ridurre le possibili conseguenze dei rischi sul territorio e nella comunità e ridurre i danni del territorio grazie all'azione coordinata e consapevole degli *stakeholders* locali.

CONTATTI

<http://www.agenziainnova21.org/wp/>

info@agenziainnova21.org

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2015/1353>

GE.CO.O.FOR.

Gestione Coordinata delle Foreste

SINTESI

Il progetto pilota per la formazione e il coinvolgimento della proprietà privata nella prevenzione del dissesto idrogeologico e nella gestione forestale del Lario Intelvese affronta la tematica dell'abbandono del bosco e delle pratiche colturali, con particolare riferimento alle problematiche legate al dissesto idrogeologico derivante dall'incuria e dalle mancate manutenzioni, che interessa il contesto territoriale della Comunità Montana Lario Intelvese. Obiettivo è agire a diversi livelli, favorendo la formazione attiva delle proprietà private e dei portatori di interesse e incentivando modalità di intervento sul territorio di tipo coordinato mediante forme associative in grado di aumentare la capacità di intervento dei singoli. Parallelamente, viene attivato in via sperimentale un sistema di segnalazione delle criticità.

OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici del progetto sono: il coinvolgimento delle proprietà private anche medio-piccole in un percorso di gestione coordinata e consorziata della foresta; la sperimentazione di forme di intervento condiviso; l'avvio di un percorso di presa di coscienza, la formazione e collaborazione che porti alla strutturazione di un sistema di individuazione e segnalazione tempestiva dei problemi; la valorizzazione delle molteplici funzionalità del bosco.

AZIONI

Il progetto si articola nelle seguenti attività: analisi e mappatura del contesto territoriale; attivazione del progetto pilota nel comune; attività di informazione e sensibilizzazione (sito web, materiale divulgativo, video clip sul ruolo delle manutenzioni forestali nella prevenzione del dissesto idrogeologico e sulla filiera bosco-legno-energia); attività di networking e organizzazione di visite guidate verso esperienze virtuose condotte sul territorio nazionale o estero; attivazione di un percorso formativo destinato alle proprietà forestali, ai gestori/utilizzatori del bosco, alle forme associative attive in campo ambientale, alle autorità con compiti di tutela e vigilanza ambientale e attivazione di "cantieri scuola" in cui si possa intervenire fattivamente su alcune delle situazioni critiche di dissesto, collasso del bosco, problematiche legate alla viabilità forestale e alla rete sentieristica; attivazione di uno "sportello informativo forestale", presso la sede del consorzio forestale e della Comunità Montana del Lario Intelvese; messa a punto di un sistema di segnalazione delle criticità forestali e idrogeologiche; rilievi in campo per la valutazione delle segnalazioni, la qualificazione delle superfici forestali, e le identificazioni delle emergenze dissesto; attivazione di forme coordinate di gestione del bosco.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono:

- costruzione di un quadro conoscitivo solido e affidabile, con particolare riferimento all'inquadramento del regime delle proprietà dei boschi e alla localizzazione di problemi noti;
- costruzione di un database georeferenziato;
- accrescimento della sensibilità e diffusione della coscienza critica sulle problematiche affrontate;
- coinvolgimento di almeno 100 stakeholder;
- attivazione di almeno tre interventi efficaci sul territorio;
- stipula di almeno tre accordi/convenzioni durante il periodo di attività del progetto;
- riduzione del rischio.

CONTATTI

<http://www.cflint.it/pagina/gecoofor/il-progetto>
amministrazione@cflint.it

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2014/1503>



LUOGO

Comune di Como (CO)
territorio della Comunità
Montana del Lario Intelvese

DURATA

24 mesi

BUDGET

225.028 euro

ENTE CAPOFILA

Consorzio Forestale Lario
Intelvese
Via Roma, 9
22028 San Fedele Intelvi (CO)

PARTNER

-

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 95.000 €





LUOGO

Comune di Gravedona ed Uniti
(CO)

DURATA

20 mesi

BUDGET

166.700 euro

ENTE CAPOFILA

Istituto Oikos Onlus
Via Crescenzago, 1 - 20134
MILANO (MI) ITALIA

PARTNER

Comune di Gravedona ed Uniti

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 95.000 €

AREE INTERESSE



NON SOLO LAGO

*Strategie di resilienza per la cura e valorizzazione turistico-ambientale
del territorio montano dell'Alto Lario*

SINTESI

Il progetto vuole contrastare il degrado dell'ambiente alpino dovuto al venir meno negli ultimi anni delle attività agro-pastorali e alla riduzione delle praterie in quota; inoltre, si vuole incentivare la cura del territorio e la fruizione turistico-ambientale del Comune di Gravedona ed Uniti (CO), in particolare del PLIS della Valle Albano, favorendo lo sviluppo del turismo sostenibile come strumento in grado di garantire la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale, in sinergia con il processo di crescita socio-economica della collettività.

OBIETTIVI

Il progetto è stato costruito a partire dall'analisi delle criticità che interessano il territorio d'intervento e che sono causate dal venir meno delle attività agropastorali: riduzione delle praterie in quota, processo di degrado ambientale e aumento del rischio idrogeologico nelle aree montane, riduzione della potenzialità produttiva dei terreni, aumento del rischio di incendi, scomparsa del patrimonio floristico tipico delle praterie dovuto alla diffusione del bosco a scapito di aree aperte, riduzione della biodiversità, perdita di habitat disponibile per numerose specie di interesse conservazionistico e conseguente limitazione della fruibilità turistica del territorio. In particolare il progetto mira a: riqualificare e potenziare la rete sentieristica dei territori montani del comune (e in particolare del PLIS) al fine di valorizzare le risorse naturali e storico-culturali presenti nell'area; promuovere la fruizione turistica sostenibile dell'area montana ed ampliare l'offerta turistico-ricettiva locale improntata su criteri di sostenibilità; sostenere la filiera produttiva agro-pastorale locale e favorire la prosecuzione delle attività tradizionali e il mantenimento di pascoli e malghe nelle aree montane.

AZIONI

Il progetto promuove le seguenti azioni: mappatura dei sentieri esistenti tramite GPS; interventi di ripristino e ampliamento della rete sentieristica esistente e nella zona di accesso; progettazione di percorsi di visita ad hoc; realizzazione di mappe e file scaricabili dal sito web e utilizzabili con smartphone e tablet; costituzione di una cooperativa locale per la promozione del territorio e il coinvolgimento comunitario; ideazione e sperimentazione di pacchetti turistici che coinvolgano la rete di operatori locali; promozione di forme locali di ospitalità diffusa; organizzazione di un gruppo di lavoro con i produttori agricoli e gli allevatori presenti nell'area; realizzazione di interventi di gestione e utilizzo dei pascoli e delle aree prative montane; elaborazione di un Regolamento per la definizione di un "marchio di qualità" degli alimenti prodotti sul territorio; organizzazione di un circuito di vendita a filiera corta; definizione di attività turistico-ricreative da affiancare all'attività agricola; attività di monitoraggio e di valutazione del progetto.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono i seguenti: 70% dei sentieri ripristinati e migliorati; diminuzione del rischio di dissesto idro-geologico e del tasso di perdita delle praterie; aumento della fruizione sostenibile del territorio; diminuzione del tasso di abbandono delle attività agricole; riduzione del tasso di perdita delle praterie in quota; aumento del grado di conservazione delle aree montane; aumento delle presenze turistiche; maggiore conoscenza da parte della popolazione locale dei rischi territoriali ed economico-sociali derivanti dall'abbandono delle aree montane; aumento delle persone coinvolte nelle attività di gestione sostenibile del territorio; aumento degli introiti derivanti dal turismo e del fatturato delle aziende agricole; aumento del consumo dei prodotti locali.

CONTATTI

<http://www.lagodicomosostenibile.it/nonsololago/>
segreteria.it@istituto-oikos.org

<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2014/1513>

ORTI RESILIENTI DI CARATE BRIANZA

SINTESI

Il progetto nasce dalla volontà di affrontare alcune criticità che interessano il territorio del Comune di Carate Brianza come il degrado urbano e il consumo di suolo. Al fine di supportare la comunità locale nel far fronte a queste problematiche, il progetto mira al recupero di aree degradate e che in passato venivano utilizzate dalle famiglie per la coltivazione degli orti, cercando di riportarle così alla loro funzione originale.

OBIETTIVI

Il contesto interessato dal progetto è caratterizzato da aree comunali abbandonate e occupate abusivamente da funzioni diverse, dove evidenti sono i problemi ambientali (sfruttamento del suolo, problemi idraulici, rifiuti abbandonati) e sociali dovuti soprattutto alla mancanza di adeguati luoghi di incontro degli abitanti del comune, più eterogenei che in passato. Si è inoltre assistito alla perdita di alcune pratiche e colture agricole tradizionali, prima mantenute vive dalla pratica degli orti, il che risulta ulteriormente aggravato dalla crisi economica, che produce conseguenze anche a livello locale con l'aumento della disoccupazione. Oltre che tentare di resistere a queste tendenze, il progetto mira anche a favorire la riappropriazione della sovranità alimentare e l'incremento delle socialità e della collaborazione tra i cittadini.

AZIONI

Le azioni messe in campo sono le seguenti:

- fornitura di attrezzatura e materiali d'uso per gli orti; realizzazione del Regolamento comunale degli orti;
- attività di formazione (corso di formazione su tecniche di gestione degli orti sociali per personale della rete impegnato nel progetto);
- corsi di orticoltura, permacultura e metodo biodinamico;
- eventi di educazione ambientale e contaminazione artistica;
- corso sulla realizzazione delle compostiere;
- corsi di trasformazione e conservazione dei prodotti dell'orto, ecc.;
- attività di gestione degli orti da parte di tutti i portatori di interesse;
- mappatura di altre aree incolte;
- promozione di comitati di quartiere per l'adozione e la cura di aree pubbliche;
- organizzazione di giornate per la promozione e la pulizia delle aree pubbliche;
- attività di comunicazione e diffusione del progetto;
- realizzazione di un sito web dedicato alla valutazione dell'efficacia, efficienza e dell'impatto del progetto.

RISULTATI ATTESI

Il progetto mira ad ottenere i seguenti risultati:

- creazione di un gruppo di persone che si occupi della gestione degli orti;
- elaborazione di un Regolamento comunale degli orti; accrescimento del livello di conoscenza delle pratiche di coltivazione a basso impatto e della lavorazione dei prodotti alimentari;
- coinvolgimento attivo della popolazione nel progetto e in tutti gli eventi correlati.

CONTATTI

<http://www.ortidicarate.it>
info@demetra.net
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/comunita-resilienti/2014/1555>



LUOGO

Comune di Carate Brianza (MB)

DURATA

24 mesi

BUDGET

119.252 euro

ENTE CAPOFILA

**Demetra Società Cooperativa
Sociale Onlus**
Via Visconta, 75
20842 Besana Brianza (MB)

PARTNER

**Associazione Vivere Giovani
Insieme**

Circolo ACLI Carate Brianza

**Associazione socio-culturale
Commissione Cultura Alternativa**

FINANZIATORI

Fondazione Cariplo, 55.000 €

AREE INTERESSE





LUOGO

Comune di Nuoro (NU)
area di frangia urbano-rurale
a nord della città di Nuoro

DURATA

12 mesi

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Dipartimento di Agraria
dell'Università degli Studi
di Sassari
Viale Italia, 39
07100 Sassari (SS)

PARTNER

Università Mediterranea
di Reggio Calabria

Università di Roma La Sapienza

FINANZIATORI

-

AREE INTERESSE



RETI ECOLOGICHE NEL PROGETTO DEL PAESAGGIO PERI-URBANO CONTEMPORANEO

SINTESI

Il progetto ha visto lo sviluppo e l'applicazione di un metodo per l'analisi della Rete Ecologica nel contesto di Nuoro, le cui caratteristiche sono state confrontate con quanto previsto dall'attuale strumentazione urbanistica comunale per verificare l'impatto dello strumento sulla funzionalità eco-sistemica dell'area di studio. I risultati ottenuti confermano come la metodologia sperimentata si possa prestare efficacemente alla valutazione preventiva delle scelte di pianificazione territoriale. È in corso la sperimentazione in contesti e con scale di analisi superiori ed è prevista la divulgazione delle informazioni ottenute alle Amministrazioni e alla cittadinanza.

OBIETTIVI

L'ambito territoriale in cui avviene la sperimentazione è caratterizzato da una diffusa presenza di fenomeni di pressione sui sistemi naturali e paraturali negli ambiti di margine. In tali contesti l'espansione delle città si traduce spesso in perdita di superfici di spazi verdi a cui consegue una perdita di biodiversità. Lo studio ha avuto origine dalla triplice necessità di approfondire le conoscenze della modellistica ambientale, valutare il ruolo assolto dalle reti ecologiche nel migliorare la qualità di vita delle persone nelle aree urbane e comprendere come gli attuali strumenti di pianificazione possano incidere negativamente o agevolare il funzionamento di una rete ecologica.

AZIONI

Le azioni messe in campo sono le seguenti:

- la realizzazione di un censimento diretto sul campo e di un database contenente informazioni sulle caratteristiche delle *patches*, dei potenziali corridoi ecologici e delle specie target da utilizzare nell'analisi;
- la realizzazione di una piattaforma GIS e *open source* (in cui vi sono anche gli atti amministrativi e i documenti di pianificazione);
- la comparazione tra le caratteristiche della rete ecologica con quanto previsto dall'attuale strumentazione urbanistica comunale per verificare l'impatto dello strumento di piano sulla funzionalità eco-sistemica dell'area di studio;
- la messa a punto di un prototipo della metodologia sperimentata, fornendo indicazioni sull'assetto e sulla funzionalità ecologica degli ecosistemi urbani;
- la condivisione dei risultati presso le istituzioni locali.

RISULTATI ATTESI

I risultati emersi dalla prima fase di applicazione del progetto sono: l'efficacia del metodo di analisi e valutazione della rilevanza delle singole *patches* o componenti della rete ecologica (in termini di resilienza della rete complessiva) e un incremento nella conoscenza sul funzionamento di una rete ecologica. Le esternalità positive attese sono date da una maggiore consapevolezza e coscienza ecologica da parte degli amministratori e dei cittadini del ruolo chiave assunto da queste strutture nel garantire alti standard di qualità di vita nelle aree urbanizzate e un efficace metodo a supporto dei processi decisionali (pianificazione comunale).

CONTATTI

andreadm@uniss.it
<http://www.osservatorioresilienza.it/progetti/altre-iniziative/reti-ecologiche-nel-progetto-del-paesaggio>

AREA CULTURALE





LUOGO

Comune di Olmeno (SS)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Comune di Olmedo
Corso J. F. Kennedy, 26
07040 Olmeno (SS)

PARTNER

Istituti Comprensivi
del territorio (dirigenti
scolastici, docenti, alunni)
e cittadini

FINANZIATORI

RAS PO FESR 2007-2013
Asse IV Linea di attività 4.1.2.d

AREE INTERESSE



ACQUACOMUNE

SINTESI

Il progetto *Acquacomune* ha avuto l'obiettivo di promuovere una nuova cultura dei consumi e degli acquisti, partendo dall'acqua e dall'uso che ne fanno le strutture pubbliche, riflettendo sul fatto che l'acqua potabile è un elemento fondamentale per la vita umana ma è anche un bene scarso e sempre più caro.

OBIETTIVI

Partendo dall'idea per cui progettare la riduzione dell'impronta idrica è un gesto di civiltà e di convenienza economica, l'obiettivo del progetto è di aumentare la consapevolezza dei cittadini sugli impatti delle scelte e dei comportamenti, per indurre un'attenzione che, dal tema del consumo dell'acqua, si estenda a tutte le tematiche ambientali.

AZIONI

- È stato fornito e installato un impianto di raccolta e riutilizzo di acqua piovana presso la scuola dell'infanzia, da utilizzare per l'irrigazione dell'area verde;
- sono stati sostituiti rubinetti e miscelatori, per dotarli di riduttori di flusso presso la scuola primaria;
- sono stati forniti sistemi di naturalizzazione dell'acqua - fontanelle - ubicati presso la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, secondaria di primo grado e gli uffici comunali;
- è stato realizzato un punto pubblico di *Casa dell'acqua* con sistema di naturalizzazione a cui accedere con una card distribuita dall'ente;
- sono stati realizzati degli eventi di sensibilizzazione, con coinvolgimento diretto degli alunni e distribuzione di gadget presso la scuola primaria.

RISULTATI ATTESI

Il progetto *Acquacomune* è caratterizzato dalla diffusione e dallo scambio di informazioni per sensibilizzare la popolazione. Lo scopo principale non è stato solo la realizzazione di azioni dimostrative di acquisto e consumo responsabile, quanto piuttosto il rendere una consuetudine la gestione consapevole della risorsa idrica e la riduzione dell'utilizzo della plastica.

CONTATTI

Giovanni Olmeo
areatecnica@comune.olmeno.ss.it

TÈSSERE

Il tessile trasformato

SINTESI

Il progetto *Tèssere* prevede la raccolta, il riuso e la riconversione del materiale tessile usato. I cittadini dei quattro comuni coinvolti donano, nei centri di raccolta, il materiale tessile che diversamente finirebbe per incrementare la mole di rifiuti destinati all'inceneritore, con ingenti costi ed enormi danni per l'ambiente. Il materiale tessile donato (abbigliamento nuovo, usato e tessuti) viene trasformato attraverso una tessitura che utilizza le strisce di tessuto quale trama nel telaio. Nascono così manufatti quali tappeti, runner, borse, arredi casa, abbigliamento.

OBIETTIVI

Coinvolgimento dei cittadini nella creazione di una filiera virtuosa di riuso e riciclo di materiale tessile usato e contenimento dei rifiuti.

AZIONI

In seguito alla presentazione del progetto, sono stati aperti quattro Centri di raccolta, aperti al pubblico due volte alla settimana, nei quattro comuni. Contestualmente sono stati avviati due laboratori in cui il tessile viene trasformato e i manufatti venduti. Per diciotto mesi hanno lavorato al progetto tredici persone, mentre attualmente sono sette le persone occupate. È stata condotta una campagna di presentazione del progetto e delle creazioni attraverso due siti web, brochure, social network (facebook, pinterest, google+, twitter) e un report, e ampia diffusione vi è stata grazie a radio, tv, giornali, blog.

RISULTATI ATTESI

In diciotto mesi sono stati raccolti 1.846 kg di tessuto, altri 200 kg di altro tessile (piumoni, borse ecc.), 200 paia di scarpe poi consegnate alla Caritas. 1.000 persone hanno donato materiale. Le creazioni vengono vendute in loco, on line e attraverso tre punti vendita in Sardegna; altre collaborazioni commerciali sono in fase di definizione. Il progetto ha consentito la raccolta totale di materiali tessili per 540 kg, con una raccolta media di materiali tessili pari a 30 kg/mese; una quantità di rifiuti da materiale tessile sottratto al conferimento pari a 1.115 kg totali; una quantità di vestiario raccolto pari in media a 62kg/mese; una quantità di rifiuti sottratti al ciclo raccolta-smaltimento per tipologia pari a 192 paia di scarpe, 63 kg di borse, 28 kg di peluche, 28 kg di piumini, 72 kg di materiali. Ci si attende quindi una stabilizzazione o una implementazione delle produzioni.

CONTATTI

Augusta Cabras e Lina Pisano
coopaquilone@tiscali.it



LUOGO

Comuni di Baunei - Santa Maria Navarrese (OG), Cardedu (OG) e Jerzu (OG)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Società Cooperativa sociale
l'Aquilone di Jerzu
Via Umberto I, 258
08044 Jerzu (OG)

PARTNER

Criteria di Cagliari

Associazione Interculturale
Al-Mandrasa

Caritas Diocesana di Lanusei

Comune di Baunei

Comune di Cardedu

Comune di Jerzu

cittadinanza

Legambiente

FINANZIATORI

Fondazione con il Sud

AREE INTERESSE





ABBA2O. PURA E PUBBLICA

LUOGO

Provincia di Carbonia Iglesias
(CI)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Provincia di Carbonia Iglesias

PARTNER

Comune di Villaperuccio

Comune di Nuxis

Istituto Comprensivo di Santadi

GAL del Sulcis

Iglesiente Capoterra
e Campidano di Cagliari

CRENoS - Università di Cagliari

Abbaonia

Poliste srl

FINANZIATORI

RAS PO FESR 2007-2013
Linea di attività 4.1.2.d

AREE INTERESSE



SINTESI

Il progetto si è posto l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali della pubblica amministrazione e favorire un cambiamento nei comportamenti di acquisto e consumo della cittadinanza.

OBIETTIVI

Obiettivi prioritari sono la sensibilizzazione verso l'importanza di ridurre i consumi delle risorse idriche e l'utilizzo dell'acqua proveniente dalla rete idrica pubblica, con una riduzione degli imballaggi di plastica.

AZIONI

Sono state realizzate attività rivolte a target differenti, accompagnate da un'ampia campagna di comunicazione:

- *La PA nel Sulcis acquista sostenibile*;
- azioni formative rivolte ai comuni in tema di GPP;
- pubblicazione di bandi verdi per il posizionamento di un sistema pubblico di approvvigionamento di acqua di qualità: un fontanello per l'erogazione di acqua naturale, refrigerata e gassata, ed erogatori di acqua naturizzata negli uffici pubblici e nelle scuole;
- *Santadi non beve dalla plastica*, workshop partecipativi di sensibilizzazione al cambiamento e coinvolgimento attivo della cittadinanza: sono stati forniti 1000 kit aeratori/riduttori di flusso ai cittadini per l'installazione nei punti idrici delle abitazioni;
- *ABC Acqua Bene Comune*, laboratori di educazione alla sostenibilità per le scuole primarie e secondarie di primo grado;
- un concorso di idee *Idee...sull'acqua!*; una festa finale nella quale sono stati premiati i vincitori del concorso di idee e fornite 500 borracce in alluminio agli alunni.

RISULTATI ATTESI

È atteso un cambiamento nella consuetudine del consumo di acqua.

Da marzo 2014 a settembre 2015 sono stati erogati circa 144.800 litri d'acqua naturizzata, con un risparmio di circa 80.000-90.000 bottiglie di plastica (circa 4.400-5.000 bottiglie al mese), a cui vanno aggiunti i consumi, non misurabili, effettuati mediante i fontanelli installati presso il municipio e gli edifici scolastici.

CONTATTI

Elio Sundas
protocollo@pec.comunesantadi.it

SEGUENDO LE VIE DELL'ACQUA

SINTESI

Il progetto propone uno stretto collegamento con il territorio e la città, con particolare attenzione alle risorse idriche e alla riduzione dei consumi.

OBIETTIVI

Attraverso l'acquisizione del concetto di "risorsa limitata", il progetto ha coinvolto le scuole con l'obiettivo di sensibilizzare la collettività sulla necessità di modificare i comportamenti nella direzione di un consumo responsabile. Si è puntato alla lettura e all'interpretazione degli spazi urbani, alla ricerca delle vie dell'acqua nella città di Sassari, per comprendere come l'elemento acqua modifica e trasforma gli spazi e quali espedienti ha trovato l'uomo per incanalare questo prezioso elemento e poterne fruire.

AZIONI

Sono state realizzate attività di formazione rivolte ai docenti e svolti percorsi didattici con 24 classi della scuola primaria e secondaria di I grado. Questi i percorsi didattici proposti:

- Le tracce e le vie dell'acqua nel passato: fonti e fontane.
- Le tracce e le vie dell'acqua nel passato: orti e giardini.
- Monitoriamo l'acqua: Bunnari e il depuratore di Caniga.

Gli elaborati prodotti dai ragazzi sono stati presentati al pubblico durante una mostra. Per favorire una maggior divulgazione dei risultati raggiunti e illustrare le metodologie del progetto sono stati predisposti un libro e un cd contenenti tutte le schede e la descrizione delle attività realizzate.

Il progetto si è concluso con un seminario di formazione e informazione, rivolto agli adulti, che si è articolato in due giornate.

RISULTATI ATTESI

In una prospettiva pratica, sono state realizzate 1.000 brochure, coinvolti 43 docenti nella formazione e 24 classi (per un totale di 527 alunni), 200 partecipanti alla mostra, 80 partecipanti ai seminari, 1.000 libri pubblicati e 1.000 CD realizzati. Sono stati poi acquisiti una solida conoscenza del territorio e una sensibilizzazione sul tema "acqua bene comune".

CONTATTI

Pier Paolo Spanedda
pierpaolo.spanedda@comune.sassari.it



LUOGO

Comune di Sassari (SS)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Comune di Sassari
Piazza del Comune, 1
07100 Sassari (SS)

PARTNER

Museo nazionale G.A. Sanna

Azienda Trasporti Pubblici

Settore Politiche educative e giovanili del Comune di Sassari

Casa di riposo Regina Margherita

proprietario del parco di San Pietro in Silki

Cineclub FEDIC Sassari

Abbono

FINANZIATORI

-

AREE INTERESSE





PIANO D'AZIONE PROVINCIALE A21L PER PROGETTI PILOTA DI SOSTENIBILITÀ INTERSETTORIALE

LUOGO

Comuni della Provincia
di Cagliari (CA)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Provincia di Cagliari

PARTNER

Comuni

CEAS

istituti scolastici

imprese

associazioni

cittadini

FINANZIATORI

Bilancio Provincia di Cagliari

Cofinanziamento RAS

SINTESI

Il percorso di Agenda 21 Locale (A21L), avviato nel 2007 per promuovere iniziative di sviluppo sostenibile nel territorio provinciale, si è realizzato attraverso un ampio processo partecipativo che ha portato alla definizione del *Piano d'Azione per progetti pilota di sostenibilità intersettoriale*, con sette progetti pilota. Negli anni successivi sono stati attuati i progetti: *In Provincia di Cagliari si acquista verde*, finalizzato all'adozione della politica di GPP nell'amministrazione; *L'orto dei nonni e dei bambini*, per la realizzazione di orti didattici; *Mense scolastiche*, per una ristorazione sostenibile; *Pacchetto turistico integrato sport-ambiente nel Sarcidano Barbagia di Seulo*; *La Piazza reinventata*; *EMAS Comuni di Sarroch, Pula, Villa San Pietro*; *Santa Gilla: tra natura e cultura*.

OBIETTIVI

Promuovere iniziative di sviluppo sostenibile nel territorio attraverso processi partecipativi.

AZIONI

La Provincia adotta bandi verdi ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico, con attività informative e formative, l'analisi degli acquisti, la definizione dei primi bandi verdi e l'approvazione di un Piano d'Azione provinciale per gli acquisti verdi. *In Provincia si sperimenta verde*, rivolto agli attori del territorio, ha avuto come obiettivo strategico la definizione di progetti innovativi orientati a consumi più responsabili. Il gruppo di lavoro multistakeholder *Mense scolastiche verdi* ha elaborato il documento *Criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nella ristorazione scolastica*. Uno specifico bando ha, invece, finanziato progetti di educazione all'ambiente e alla sostenibilità con riferimento a uno degli ambiti emersi nell'Agenda 21. *L'orto dei nonni e dei bambini*, con 26 progetti, ha realizzato orti didattici progettati da bambini, nonni e genitori ed è stato realizzato in spazi messi a disposizione dai soggetti proponenti, al fine di promuovere un contatto diretto tra le giovani generazioni e la natura. *Mense scolastiche, prodotti biologici e a chilometri zero*, con sette progetti, ha riguardato azioni per migliorare qualità e sostenibilità delle mense scolastiche attraverso la valorizzazione delle produzioni biologiche, la scelta di prodotti a chilometro zero, il recupero delle produzioni e delle preparazioni tradizionali. Il bando ha portato al cofinanziamento di 33 progetti, 18 con beneficiari i comuni, 15 gli istituti scolastici

RISULTATI ATTESI

Consolidamento di prassi e azioni sui temi della sostenibilità ambientale (qualità dell'ambiente, uso e riuso, acquisti verdi, agricoltura, cibo di prossimità).

CONTATTI

www.provincia.cagliari.it

AREE INTERESSE



PIANO TRIENNALE PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

SINTESI

Obiettivo fondamentale del processo di redazione del Piano triennale è stata la realizzazione di un primo passo concreto verso la costituzione di una rete provinciale per l'educazione alla sostenibilità.

OBIETTIVI

Per la definizione del Piano è stato adottato un approccio metodologico orientato all'attivazione di un processo partecipativo multistakeholder. Il percorso di progettazione partecipata è stato facilitato con la metodologia del *GOPP - Goal Oriented Project Planning*, che ha permesso di ottenere, a partire dall'analisi dei problemi ambientali del territorio, le matrici di progettazione per obiettivi, che costituiscono le undici schede di azione del Piano.

AZIONI

Il percorso di lavoro per la definizione del Piano è durato un anno ed è stato strutturato in diverse fasi:

- *Pianificazione delle attività* - incontri di lavoro del gruppo interno della Provincia con il consulente per la condivisione della strategia e la programmazione del processo partecipativo;
- *Analisi di contesto* - analisi del quadro programmatico per l'Educazione ambientale e la sostenibilità e per le politiche di sviluppo sostenibile, *benchmarking*, analisi dell'EAS nel territorio della Provincia;
- *Comunicazione* - studio del logo e dell'immagine coordinata e attivazione della campagna;
- *Animazione territoriale* - analisi e mappatura degli attori, avviso pubblico per la manifestazione di interesse, attività di informazione e ascolto, coinvolgimento della componente politica;
- *Progettazione partecipata* - pianificazione, promozione e facilitazione di cinque workshop partecipativi, finalizzati a costruire un quadro di programmazione triennale (obiettivi, linee di intervento e azioni, risorse), incontri finalizzati all'attivazione della rete provinciale.

RISULTATI ATTESI

Conoscenza del territorio, sensibilizzazione e acquisizione di maggiori consapevolezza sulle tematiche ambientali (criticità e virtuosità).

CONTATTI

Giuseppina Liggi
infea@provincia.cagliari.it



LUOGO

Provincia di Cagliari (CA)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Provincia Cagliari

PARTNER

Circa 150 stakeholder, appartenenti ad agenzie regionali, comuni, CEAS, istituti scolastici, istituti scientifici e formativi, associazioni, imprese (società e cooperative), professionisti e cittadini

FINANZIATORI

Bilancio provinciale

AREE INTERESSE





LUOGO

Provincia di Sassari (SS)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILIA

Università di Sassari
(di cui Verding è Spin Off)
Piazza Università, 21
07100 Sassari (SS)

PARTNER

-

FINANZIATORI

RAS PO FESR 2007-2013
Linea di attività 6.2.1.a

AREE INTERESSE



VERDING

SINTESI

La piattaforma *Verding* nasce dall'incontro di cinque professionisti, da tempo attivi sui temi della sostenibilità e dell'energia, e offre dematerializzazione, sviluppo dei servizi in step differenziati, servizi di tutoring in remoto, condivisione online delle buone pratiche e delle esperienze dei clienti, rete di start up innovative come ecosistema di lavoro, promozione del concetto di servizio-esperienza, nonché come strumento finalizzato a costruire percorsi di empowerment e una rete di professionisti intesi come potenziamento delle competenze interdisciplinari.

OBIETTIVI

L'obiettivo è il sostegno alle organizzazioni verso un circolo virtuoso che, partendo dal risparmio di risorse economiche, consenta graduali innovazioni volte a ridurre gli impatti e a produrre nuovi risparmi, invertendo la tendenza e ricostruendo le basi per un tessuto economico e amministrativo efficiente e competitivo.

AZIONI

La realizzazione della piattaforma *VerdingTool*, completamente centrata sul tema della sostenibilità, punta a supportare i decisori, siano questi privati cittadini, imprese o enti pubblici, nella valutazione dei costi economici e ambientali delle diverse alternative di beni e servizi. Con *VerdingTool* è possibile individuare i margini di risparmio, individuare soluzioni innovative, confrontarle fra loro e costruire piani di ottimizzazione sostenibile della propria impresa o dell'ente. Risparmio energetico e di materie prime, riduzione dei rifiuti, dematerializzazione diventano quindi strategie pensate e progettate per il risparmio e non più in contraddizione con l'attuale congiuntura economica.

RISULTATI ATTESI

- Innovazione tecnologica, con lo sviluppo di un software per il supporto alla decisione;
- innovazione organizzativa e gestionale, legata alla realizzazione di una piattaforma web capace di guidare l'utente alla fruizione delle diverse funzionalità del software (secondo modalità *user friendly*);
- moduli della piattaforma sviluppati nella versione demo: Acqua Calda Sanitaria, Fotovoltaico, Veicoli, Stampanti, Riscaldamento, Illuminazione residenziale, Illuminazione pubblica, Check up elettrico Casa e Check up elettrico Ufficio.

CONTATTI

Alessandra Antonini
info@verding.it

HEROES 20.20.20

Cinema e audiovisivo per la sostenibilità

SINTESI

Il progetto mira a promuovere l'efficiamento e il risparmio energetico, attraverso la produzione di nuove forme di comunicazione e prodotti audiovisivi per il grande pubblico: cortometraggi, documentari e *web series* realizzati sperimentando i *green protocol* nei set, ma anche incontri formativi e *masterclass* per celebrare i casi di eccellenza e le storie degli eroi del quotidiano (imprese, cittadini, terzo settore, pubblica amministrazione) che contribuiscono ogni giorno a far raggiungere alla Sardegna gli obiettivi "green" 2020 dell'Unione Europea.

OBIETTIVI

Realizzazione di interventi di animazione e informazione territoriali sulle tematiche dell'energia diffuse attraverso il progetto *Heroes 20.20.20: European Cinema & Audiovisual; Days 2015 - Sustainable Creative Industries: New Challenges for Professionals and Institutions. MAIA Workshop 2015*, finanziato da MEDIA Creative Europe, per sensibilizzare i produttori europei emergenti sul tema del green protocol e della Sardegna Sostenibile. Vari Speed date for green lovers: eventi animativi e conferenze territoriali che favoriscono gli incontri one to one. Gli eventi hanno coinvolto professionisti del settore cineteleaudiovisivo, funzionari pubblici, imprenditori, no profit. La promozione è stata in particolare nell'ambito di Festival ed eventi culturali isolani. Interventi promozionali di Sardegna: Sustainable Island presso i principali Festival del Cinema nazionali e internazionali e presso Expo Milano 2015 - Padiglione Sardegna. Pubblicazione di un report sulle best practices di green film shooting realizzato con Cineregio e presentato al Festival di Cannes 2015.

AZIONI

- Quindici cortometraggi originali;
- quindici puntate pilota di serie web e sviluppo di tre episodi per serie;
- circa 500 professionisti del settore cineteleaudiovisivo coinvolti;
- circa 200 tra imprenditori *green*, operatori culturali e funzionari della pubblica amministrazione coinvolti;
- realizzazione di questionari valutativi anonimi indirizzati a professionisti del cinema, imprenditori, operatori culturali e funzionari della pubblica amministrazione che ha evidenziato l'interesse del 92% degli intervistati a lavorare in sinergia per la costituzione di una filiera isolana per la produzione cineteleaudiovisiva *green*.

RISULTATI ATTESI

- Aumento del consumo di prodotti locali e maggiore conoscenza attorno alle pratiche di filiera corta;
- acquisizione di conoscenze e competenze tecniche da parte di agricoltori locali;
- acquisizione di competenze da parte di operatori turistici locali;
- aumento della fruizione sostenibile delle aree di montagna;
- diminuzione del tasso di abbandono delle attività agricole e pastorali;
- aumento del grado di conservazione delle aree montane;
- aumento delle presenze turistiche legate allo sviluppo del comparto di turismo sostenibile;
- aumento del numero di persone coinvolte nelle attività di gestione sostenibile del territorio;
- maggiore capacità di innovazione secondo criteri di sostenibilità nei settori turistico e agricolo.

CONTATTI

Nevina Satta
filmcommission@regione.sardegna.it



LUOGO

Regione Sardegna

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Regione Sardegna

Sardegna Film Commission

PARTNER

RAS Assessorato Industria-Servizio Energia

Assessorato Turismo

CRP

Sardegna Ricerche

CRS4

MIBACT

Università di Cagliari e Sassari

ISRE

Comune di Cagliari e Musei Civici di Cagliari

AFCI (Associazione mondiale delle film commission)

Cineregio (Associazione europea dei film fund regionali)

EUFCN

(network delle film commission europee)

IFC

(Associazione delle film commission italiane)

Cinecittà-Istituto Luce

FINANZIATORI

RAS PO FESR 2007-2013
Asse III - Linea di attività 3.1.2.b

AREE INTERESSE





LA FABBRICA DELL'ACQUA

LUOGO

Comune di Ulassai (NU)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Nodo provinciale InFEA
Provincia Ogliastra

PARTNER

CEAS Ogliastrini di Ulassai,
Elini, Urzulei, Perdasdefogu
e Tortolì

classi terze delle scuole
primarie dei paesi dell'Ogliastra

FINANZIATORI

-

SINTESI

Il progetto - rivolto a studenti delle scuole primarie - ha inteso sviluppare una riflessione sul ruolo che l'acqua riveste nella vita dell'uomo e degli animali e sull'importanza della sua difesa, di un uso consapevole e sostenibile, così da ridurne lo spreco.

OBIETTIVI

Stimolare la consapevolezza del valore e del ruolo che le risorse idriche hanno per la terra e per l'essere umano.

AZIONI

Nel corso degli incontri, i bambini sono stati sensibilizzati circa il ciclo naturale e antropico dell'acqua; la sua distribuzione sul nostro pianeta e le diverse forme; il percorso che compie dalla sorgente al deposito sino alle case e ai depuratori; gli usi e i consumi dell'acqua potabile; i comportamenti corretti per il risparmio idrico; i trattamenti di depurazione delle acque reflue. È stato realizzato un cartellone con la piantina del paese in cui ogni bambino ha disegnato la propria casa, la sorgente di approvvigionamento, il deposito, il depuratore e, attraverso l'utilizzo di cannuce colorate, il percorso che l'acqua compie (dal corpo idrico fino alle case e, infine, all'impianto di depurazione).

RISULTATI ATTESI

Conoscere il percorso che l'acqua compie prima di arrivare nelle abitazioni e quindi dalla falda acquifera alle case, ma anche il percorso dalle case sino ai depuratori. Acquisire la consapevolezza che l'acqua è una risorsa preziosa e finita, far maturare nuove abitudini e uno stile di vita sostenibile.

CONTATTI

Cinzia Moi, Barbara Chillotti
cea.ulassai@gmail.com

AREE INTERESSE



ECOBEBÈ

I pannolini amici della natura e dei bambini

SINTESI

Il progetto - rivolto alle famiglie residenti con figli da 0 a 18 mesi - ha realizzato alcune azioni informative e di sensibilizzazione circa la possibilità di ridurre i rifiuti che derivano dai pannolini.

OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è la sensibilizzazione all'uso di pannolini lavabili ai fini della riduzione dei rifiuti solidi urbani.

AZIONI

Distribuzione di materiale informativo e realizzazione di un power-point per i totem dei poliambulatori; pubblicazione del progetto sul sito e sul *Bollettino ASL 6 Notizie* e presentazione a medici di base, farmacie, enti territoriali, agli operatori e alla popolazione, con consegna del materiale pubblicitario e invito alla collaborazione.

Sono stati acquistati 906 kit di prova da cinque pannolini (necessari per una giornata di prova) e consegnati alle famiglie aderenti. Le ostetriche dei consultori familiari hanno sensibilizzato le donne in gravidanza e le puerpere. Sono stati organizzati incontri individuali o di gruppo, raccolte adesioni, consegnato i kit e favorito il trasferimento dell'esperienza tra le donne. In tutti gli incontri di preparazione al parto, le ostetriche hanno effettuato la promozione all'uso dei pannolini lavabili e distribuito i kit. L'argomento è stato inserito in maniera permanente nel programma dei corsi di accompagnamento alla nascita e al puerperio.

RISULTATI ATTESI

Sensibilizzazione della popolazione rispetto al riuso e riciclo di rifiuti.

CONTATTI

Roberta Poddighe
rpoddighe@aslsanluri.it



LUOGO

territorio della ASL n.6 Sanluri
- Regione Sardegna

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

ASL 6 Sanluri

PARTNER

Popolazione del territorio
della ASL 6 Sanluri

FINANZIATORI

RAS PO FESR 2007-2013
Asse IV Linea di attività 4.1.2.b

Cofinanziamento ASL 6 Sanluri

AREE INTERESSE





LA SCUOLA SI FA VERDE

LUOGO

Provincia di Sassari (SS)

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Comune di Sassari - Settore Ambiente e verde pubblico e Settore Politiche educative e giovanili

PARTNER

CEAS Lago Baratz

CEAS Monte Minerva

Comune di Villanova Monte Leone

Abbanoa

Circoli didattici

Convitto Nazionale Canopleno

FINANZIATORI

RAS PO FESR 2007-2013
Asse IV, Linea di Attività 4.1.2.d

Bilancio comunale

SINTESI

Il progetto *La scuola si fa verde* nasce dall'esigenza di avviare, all'interno delle istituzioni scolastiche, un sistema di acquisti pubblici ecologici, basato su scelte ragionate e consapevoli per garantire un'adeguata sostenibilità ambientale degli acquisti stessi.

OBIETTIVI

I principali obiettivi del progetto sono:

- sensibilizzazione sugli acquisti pubblici ecologici all'interno delle istituzioni scolastiche;
- diffusione dell'utilizzo dell'acqua di rete tra gli alunni delle scuole coinvolte e i cittadini in genere;
- riduzione dell'utilizzo di plastica nella scuola, tra gli alunni e i cittadini in genere;
- sensibilizzazione della comunità scolastica verso il risparmio idrico e la raccolta differenziata.

AZIONI

Nelle scuole coinvolte, si sono svolte diverse attività:

- installazione di undici erogatori di acqua potabile collegati alla rete idrica, distribuzione di 310 caraffe per l'utilizzo in mensa e 1.481 borracce per gli studenti;
- incontri di formazione - cinque in plenaria e uno in ciascun istituto - sui temi del progetto;
- somministrazione di un questionario per docenti e personale non docente (ATA), per valutare le conoscenze sul *GPP (Green Public Procurement)*;
- realizzazione di una brochure per gli alunni contenente un'illustrazione del progetto, un decalogo sui comportamenti virtuosi e un questionario da compilare insieme ai genitori sulle prassi di sostenibilità adottate dalle famiglie;
- realizzazione di un manuale sugli acquisti pubblici ecologici distribuito a tutte le scuole;
- attività di educazione ambientale nelle scuole con il gioco dell'acqua e visite agli impianti di potabilizzazione di Abbanoa;
- sottoscrizione del *Patto per la sostenibilità* insieme ai dirigenti scolastici.

RISULTATI ATTESI

Coinvolgimento di tutti gli istituti scolastici con la partecipazione di 120 persone tra docenti e personale non docente (ATA). Coinvolgimento di circa 2.000 alunni nelle attività di educazione ambientale. Installazione di undici erogatori d'acqua; 14.000 litri di acqua erogata con un risparmio di circa 9.300 bottiglie di plastica (considerando bottiglie da 1,5 lt) per un peso di circa 260 kg e la mancata emissione in atmosfera di circa 2.790 kg di CO₂.

CONTATTI

Pier Paolo Spanedda
pierpaolo.spanedda@comune.sassari.it

AREE INTERESSE



CAMMINO A CUNCORDU

SINTESI

Cammino a Cuncordu è un percorso alternativo e sostenibile di conoscenza del territorio, della cultura e delle tradizioni della Sardegna.

OBIETTIVI

La finalità è di promuovere il cammino come modalità di viaggio e di conoscenza del territorio a basso impatto ambientale, valorizzando il potenziale di conoscenza e generando una feconda interazione con le realtà locali.

AZIONI

Sono state prodotte circa 45 iniziative culturali in 34 giorni di cammino, coinvolgendo centinaia di persone. Sono state organizzate 12 visite guidate in musei: Museo del Carbone (Carbonia), Ecomuseo Miniera Rosas (Narcao), Museo Emilio e Joyce Lussu e Museo Etnografico (Armungia), Museo d'arte sacra e Casa Museo "Is lollas is Aiasusu" (Mandas), P.A.R.C. (Genoni), Fondazione Hymnos (Santu Lussurgiu), Casa Gramsci (Ghilarza), Museo Nivola (Orani), Museo Maschere Mediterranee e MATER (Mamoiada) e in 6 siti archeologici e di interesse storico-artistico; oltre a visite guidate ai centri storici dei paesi con particolari caratteristiche artistiche (es murales) e laboratori artigiani. L'iniziativa è stata presentata nell'ambito di 17 incontri letterari, compresi alcuni festival (Leggendo Metropolitano, Entula e Isola delle Storie); 5 concerti di musica tradizionale; 5 proiezioni di documentari; 4 feste campestri.

RISULTATI ATTESI

È stato realizzato un percorso a piedi attraverso l'isola, in 31 tappe di 15-25 Km, per un totale di 650 km. In ogni tappa son stati organizzati momenti d'incontro con le amministrazioni e associazioni rappresentative del territorio: associazioni culturali, realtà produttive, artisti, scrittori, bibliotecari, comitati, festival letterari, etc., per conoscere le eccellenze del territorio e le sue problematiche. Le diverse azioni hanno riguardato:

- creazione itinerari pedonali (mappe consultabili) attraverso l'isola per promuovere la cultura del camminare e un diverso approccio alla conoscenza dei territori, tra cultura, arte e tradizioni locali;
- individuazione modalità innovative di offerta turistica extra stagionale e in luoghi fuori dalle rotte turistiche;
- conoscenza delle comunità e delle questioni locali attraverso momenti di incontro e scambio.

CONTATTI

Alessandra Licheri
republicanomade@gmail.com
www.republicanomade.org/cammino-a-cuncordu



LUOGO

Regione Sardegna

DURATA

-

BUDGET

-

ENTE CAPOFILA

Associazione Repubblica nomade

PARTNER

21 amministrazioni comunali e diverse associazioni territoriali

FINANZIATORI

Autofinanziamento e ospitalità offerta dalle amministrazioni comunali e dalle associazioni coinvolte con fondi propri

AREE INTERESSE



